Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4303 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 . Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) . Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 . Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più . Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) . ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 . 11.450 . 5920) . Copie arretrate il doppio

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CASA BIANCA A WASHINGTON

EISENHOWER PARLERÀ ALL'O.N.U. PER PROPORRE AL MONDO IL DISARMO

Il Presidente americano pronuncerà il discorso prima di Kruscev il 22 settembre prossimo - Quali sono i motivi dell'improvvisa decisione - La seduta del Consiglio di sicurezza sul Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Il Presidente Eisenhower interverrà alle prime sedute dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e prenderà la parola il giorno 22, quale secondo oratore ufficiale in luogo di Herter, dopo il rappresentante del Brasile, e prima che parli Kruscev quale capo della delegazione sovietica.

L'annuncio è stato dato stamane dalla Casa Bianca. Il portavoce di Eisenhower, James Hagerty, ha aggiunto che il Presidente degli Stati Uniti intende fare alle Nazioni Unite proposte importanti e concrete, senza però specificare quali esse siano e quali materie interessino. Si è però dell'idea che il principale argomento che Eisenhower tratterà sarà quello concernente il disarmo, per dare l'impressione al mondo che l'America mantiene sempre vivo il suo interesse per il problema. Subito dopo pronunciato il suo discorso il Presidente rientrerà a Washington.

L'annuncio della Casa Bianca ha sorpreso gli ambienti politici e diplomatici. Nulla di concreto si era saputo sulle decisioni americane per la condotta da seguire al Palazzo di vetro. Dopo la notizia che Eisenhower sarebbe intervenuto all'Assemblea generale si era fatto silenzio. Nessuna informazione era venuta a precisare il momento dell'intervento del Presidente. Alcuni giornali opinavano che Eisenhower sarebbe apparso verso la fine della prima giornata dei lavori, in modo da scostarsi nel tempo dal discorso che avrebbe pronunciato Kruscev. Altri invece dicevano che Eisenhower si era riservato la decisione di stabilire la data della sua venuta alle Nazioni Unite e che Herter era ancora in forse se preparare il suo discorso e accingersi a capeggiare la delegazione americana. Oggi Eisenhower ha sciolto il riserbo e ha deciso di prender la parola prima di Kruscev.

La mossa non è priva di una certa importanza e non è stata comunque presa senza calcolo. Gli Stati Uniti non vogliono farsi sopravvanzare dalla Russia sovietica e lasciare a Kruscev libero il terreno delle Nazioni Unite per sviluppare una azione di propaganda che seguiterebbe a nuocere alla causa occidentale.

Servendosi della prerogativa di precedenza, quale paese ospitante l'organizzazione internazionale, Eisenhower parlerà immediatamente dopo che l'Assemblea generale avrà esaurito le questioni di procedura, che dureranno un paio di giorni.

Come si sa, la seduta inaugurale si avrà il 20 settembre. Ma soltanto il 22 prenderanno inizio i lavori. In quel giorno, dopo che il rappresentante del Brasile avrà tenuto un breve discorso di apertura, prenderà la parola Eisenhower che giungerà in mattinata da Washington. Egli la prenderà, molto probabilmente, come Capo dello Stato e non come capo della delegazione.

Il suo discorso — secondo alcune indiscrezioni — toccherà vari temi e inquadrerà nelle linee principali la politica che gli Stati Uniti conducono nel mondo e specialmente nel quadro delle attività delle Nazioni Unite. Sulla data del discorso di Kruscev non si hanno ancora dati precisi. Il Premier sovietico verrà a New York in qualità di capo della delegazione russa e non in quella di Capo dello Stato e del Governo.

L'intervento di Eisenhower non mancherà di attirare l'attenzione dei maggiori paesi atlantici, i quali potranno a loro volta rivedere le decisioni prese per la loro partecipazione e spingere qualche Capo di Governo ad affiancarsi ad Eisenhower per dare con la sua presenza appoggio e forza alla parola del Presidente degli Stati Uniti.

Per il momento non è possibile dire nulla al riguardo, sia che le cancellerie delle grandi potenze alleate sono in consultazione. Qualche novità potrà venire da domani in poi. Intanto una questione, che pure ha il suo valore, anche se interessa la cronaca spicciola, sorge con la venuta di Eisenhower alle Nazioni Unite nel medesimo tempo in cui ci sarà Kruscev. I due uomini di Stato s'incontreranno? Si saluteranno? Si daranno la mano? Quale sarà l'atteggiamento dell'uno e dell'altro?

Appena giunta la notizia dell'intervento di Eisenhower, sono state queste le domande che i delegati si sono rivolti con un pizzico di malizia [illegible] nei corridoi del Palazzo di vetro.

Si sa che Kruscev è furioso per le restrizioni che Washington ha imposto ai suoi movimenti nel territorio americano. Egli non potrà allontanarsi da un raggio di 25 miglia, cioè 40 chilometri dalla sede delle Nazioni Unite. Nel raggio è compresa l'isola di Manhattan, ma non tutta Long Island e solo in piccola parte New Jersey, cioè gli immediati sobborghi della metropoli. Il Premier russo ha protestato, ha detto che le limitazioni sono ingiustificate e inammissibili. Ma Washington è rimasta ferma sul suo punto di vista ed ha respinto la protesta.

Dopo quel che avvenuto negli ultimi tempi tra Kruscev ed Eisenhower era da attendersi che non ci fosse da parte di quest'ultimo alcun gesto di amicizia e che imponesse a Kruscev la stretta osservanza degli accordi stabiliti tra Stati Uniti e Nazioni Unite per la sicurezza delle delegazioni comuniste al Palazzo di vetro. Le stesse restrizioni saranno applicate ai Premiers dei paesi satelliti e contro Fidel Castro, contro i quali già si agitano le organizzazioni dei rifugiati. E' interessante notare che le stesse limitazioni non saranno applicate nei riguardi di Gomulka, Tito e Nasser.

A proposito del viaggio di Kruscev a New York, Herter ha dichiarato che il Presidente Eisenhower tornerà immediatamente a Washington dopo il suo discorso all'ONU giovedì prossimo. Qualsiasi indicazione circa un eventuale incontro tra Eisenhower e Kruscev deve venire dalla Casa Bianca e in ogni caso le condizioni poste dal Presidente per tale incontro restano interamente valide. Herter ha precisato che Kruscev disporrà di completa libertà per svolgere la sua funzione alla testa della delegazione sovietica all'ONU, ma egli dubita che gli Stati Uniti concederanno al Primo Ministro sovietico l'autorizzazione di pronunciare un discorso fuori dell'isola di Manhattan se egli ne farà richiesta. Herter ha anche espresso dubbi circa le intenzioni di Kruscev di avere negoziati seri, in particolare sul disarmo, davanti a un foro vasto come quello dell'Assemblea generale dell'ONU.

Herter ha dichiarato che sarà a disposizione di tutte le personalità straniere che solleciteranno un incontro con lui.

Parlando della NATO il Segretario di Stato Herter nella sua conferenza stampa ha escluso qualsiasi possibilità che venga stabilito un direttorio tripartito delle tre maggiori potenze della NATO come organismo formalmente costituito. Interrogato circa le ultime dichiarazioni fatte da De Gaulle in merito all'organizzazione della NATO, Herter ha affermato che la questione del direttorio tripartito è stata discussa non ufficialmente a Washington in alcune riunioni.

Egli ha aggiunto però che l'idea non è stata istituzionalizzata e gli Stati Uniti non si attendono che lo sarà.

Al Consiglio di sicurezza si è avuta stamane una seduta segreta per approvare il rapporto sulle sue attività, che verrà inoltrato all'Assemblea generale e poi in seduta pubblica è stata ripresa la discussione sul Congo. Tra il rappresentante russo, Valerian Zorin, e quello americano Thomas Wadsworth, si è accesa un'aspra polemica su quali delegazioni debbano essere invitate al tavolo del Consiglio in rappresentanza del Congo. I sovietici chiedevano che venisse accolta quella inviata da Lumumba, [illegible] il controllo del Governo e gli americani chiedevano invece che fosse ammessa l'altra delegazione del Presidente Kasavubu, riconoscendo al Capo dello Stato maggiore autorità. Il delegato della Guinea ha chiesto di parlare in proposito, ma la richiesta non è stata accolta, poichè la discussione si svolgeva su un terreno di procedura e non di merito. La seduta è stata quindi rinviata a questo pomeriggio.

Quando è stata ripresa la seduta al Consiglio, sia il delegato inglese che quello francese hanno preso la parola per precisare che non era stato affatto contestato al delegato della Guinea il diritto di parlare sull'argomento, come egli aveva chiesto, tuttavia, l'ammettere interventi di delegati non membri ad un dibattito di procedura creerebbe un precedente suscettibile di dar luogo in futuro a molta confusione.

Messa ai voti la richiesta della Guinea, essa è stata respinta con 4 voti a favore (Polonia, URSS, Ceylon e Tunisia), 5 contro (Granbretagna, USA, Cina, Francia e Italia) e due astensioni (Ecuador e Argentina). Successivamente il Consiglio si è rifiutato di invitare la delegazione governativa (di Lumumba) congolese, diretta da Kanza, a prendere la parola al Consiglio.

Prendendo la parola dopo il voto, il delegato americano Wadsworth ha ribadito il fatto che si deve evitare la partecipazione di rappresentanti non membri del Consiglio ai dibattiti procedurali e che non vi è stata alcuna discriminazione nei confronti della Guinea.

Il sovietico Zorin ha invece ribadito che la votazione si è svolta in violazione delle regole di procedura, al che l'Ambasciatore Ortona, parlando come rappresentante dell'Italia, ha affermato che il voto è stato un voto strettamente procedurale da interpretare senza alcun riferimento di sorta al delegato interessato (Guinea).

Zorin ha poi aggiunto che la votazione ha rappresentato un atto discriminatorio verso gli Stati africani da parte del Consiglio e più particolarmente della Francia, dell'Italia, degli USA e dell'Inghilterra dato che il Consiglio aveva prima dato la parola al delegato jugoslavo non membro del Consiglio.

Il delegato polacco, appoggiato dall'URSS, ha quindi chiesto che la delegazione di Lumumba presieduta da Thomas Kanza venisse invitata a partecipare ai dibattiti del Consiglio; dopo un breve dibattito, il Consiglio ha deciso con 3 voti a favore (Polonia, URSS e Ceylon) e 8 astensioni (gli altri membri del Consiglio) di non invitare la delegazione Kanza. Secondo il regolamento, occorrono 7 voti positivi perchè il Consiglio adotti una decisione.

Essendo così terminato l'esame delle questioni preliminari, il presidente ha proposto di passare al fondo del dibattito ed ha fissato, udito il parere degli altri, il proseguimento dei lavori per le 11 (ora italiana) di questa notte.

Bonaventura Caloro

Prospettive pessimistiche per il traffico di Berlino

Bonn, 14

Il Vicecancelliere Erhard incontrerà domani a Bonn gli Ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, con i quali discuterà in merito alle nuove contromisure da adottare nei confronti di Pankow, per rintuzzare le recenti limitazioni del traffico imposte dai comunisti ai visitatori di Berlino Est.

Il cosiddetto «piccolo blocco» dell'ex capitale decretato alla fine del mese scorso aveva determinato una nota di protesta dei tre comandanti alleati di Berlino Ovest al comandante del presidio sovietico della città, generale Sacharov.

La risposta di questi, pervenuta ieri sera, è redatta in termini tutt'altro che distensivi. Sacharov ha in sostanza dichiarato che la Repubblica popolare tedesca [illegible] sovranità. [illegible] finora [illegible] traffico e con- [illegible] federale [illegible] responsabilità [illegible] «uso [illegible] aereo, [illegible] capitale.

Le parole del generale sovietico [illegible] Bonn, [illegible] attuale [illegible] sia [illegible] prima [illegible] vasto [illegible]

La situazione

Attraverso una indiscrezione giornalistica si è venuti a conoscenza del memorandum che l'Austria presenterà alle Nazioni Unite sulla questione dell'Alto Adige. In tale memorandum il Governo di Vienna afferma che contrariamente alle disposizioni dell'accordo De Gasperi-Gruber, il Governo italiano mantiene ferma l'autonomia in comune per le province di Bolzano e di Trento. In tal modo, secondo il Governo austriaco, l'autonomia fissata dall'accordo di Parigi per la provincia di Bolzano non è assicurata perchè la maggior parte dei poteri amministrativi, e i più importanti, sono in mano alla Regione del Trentino o addirittura presso gli organi centrali di Roma. Gli ambienti ufficiali sono rimasti molto irritati per l'indiscrezione; comunque l'hanno confermata.

Il Consiglio di sicurezza ha preso ancora in esame la questione del Congo e la battaglia si è sviluppata sul riconoscimento delle delegazioni inviate dal Governo Kasavubu-Ileo e dal Governo Lumumba. I russi e gli afroasiatici si sono espressi per il riconoscimento della delegazione di Lumumba, gli occidentali per il riconoscimento dell'altra e in subordinata per concedere ad ambedue la possibilità di esporre il pensiero del rispettivo Governo. In una pausa dei lavori peraltro, i componenti delle delegazioni si sono incontrati cordialmente e si sono salutati con grande effusione.

A Leopoldville intanto si è avuto un altro colpo di scena: l'esercito congolese ha assunto il controllo del paese fino al 31 dicembre, destituendo sia Kasavubu sia Lumumba. Il capo dell'esercito, Mobutu, è però amico di Kasavubu. Nella zona katanghese di Manono infatti, sostenitori di Lumumba sono scesi in rivolta contro i soldati del secessionista Tschombe. Scontri a fuoco e vittime: questo il primo bilancio della rivolta che ha fatto accorrere sul posto truppe dell'ONU che hanno provveduto a evacuare europei e fedeli di Tschombe. Quest'ultimo ha preso posizione a favore di Kasavubu.

Eisenhower parlerà all'ONU il 22, prima di Krusciev. Il Presidente americano si è reso conto che lasciando senza risposta l'iniziativa del leader russo alle Nazioni Unite, favoriva il gioco dei sovietici e ha preso la decisione di parlare alla tribuna di Lake Success. Egli farà delle proposte precise. E' stato chiesto se si incontrerà con Kruscev: Ike accetterà lo incontro solo se Kruscev libererà i piloti americani ancora in mano dei russi e inoltre toglierà le restrizioni al traffico per Berlino Ovest. Il Governo americano ha deciso di limitare i movimenti anche di Fidel Castro a New York.

I russi avrebbero fatto un lancio spaziale di due astronauti, fino all'altezza di 100 chilometri. Il lancio sarebbe riuscito.

Macmillan verrà in visita a Roma il 21 novembre.

COMUNICATO UFFICIALE DEL FOREIGN OFFICE

Macmillan e Lord Home a Roma il 21 novembre

Probabile una visita anche al Pontefice

Roma, 14

Il Primo Ministro britannico Macmillan e il Segretario al Foreign Office Lord Home saranno a Roma dal 21 al 24 novembre prossimi, ospiti del Governo italiano. L'annuncio ufficiale della visita, diramato dal Foreign Office alle 12.30 e confermato a Roma, era stato preceduto da un incontro tra l'Ambasciatore d'Italia Zoppi e Lord Home, svoltosi stamane al Ministero degli esteri britannico. L'incontro è stato dedicato a un rapido esame delle modalità e prospettive della visita. L'Ambasciatore Zoppi e Lord Home, a quanto si è appreso, hanno discusso anche di problemi di ordine generale.

Dal punto di vista formale, la visita a Roma di Macmillan e Lord Home è la restituzione di quella compiuta a Londra dai Ministri Pella e Segni, dal [illegible] al 4 dicembre scorso. Il viaggio romano di Macmillan avrebbe dovuto svolgersi nel mese di aprile, ma è stato poi rinviato per la crisi governativa italiana. A Roma si sottolinea che dopo un periodo di reciproca riserva dovuta all'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti della zona di libero scambio, in questo momento i rapporti italo-inglesi sono eccellenti. La nomina del Governo Fanfani è stata accolta con il più vivo favore dai circoli britannici.

La stampa londinese ha parlato in quell'occasione di un nuovo impulso italiano nella trattazione dei problemi europei e di una accentuata attenzione italiana alla natura politica di questi complessi problemi». L'atteggiamento che anima i nostri circoli governativi sul complesso delle questioni internazionali viene anche favorevolmente accolto a Londra.

Una fonte autorizzata romana informa anche che il Primo Ministro britannico sarà molto probabilmente ricevuto in udienza da Papa Giovanni XXIII in occasione della sua visita ufficiale.

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: il quadrimotore «Electra» dell'American Air Lines giace capovolto al centro del campo dopo l'impressionante atterraggio. Tutti i passeggeri sono usciti miracolosamente illesi

RIVELAZIONI DI UN UFFICIALE RUSSO DISERTORE A WASHINGTON

DAL '55 MOSCA PREPARA UN ATTACCO ATOMICO DI SORPRESA

«Lo scatenerà quando sarà sicura di poter vincere al primo colpo» - Le ambizioni del dittatore Kruscev

Washington, 14

Il cap. Nikolai Fedorovich Artamonov, un ufficiale della Marina militare sovietica fuggito in Occidente nel giugno del 1959, chiamato come testimone innanzi alla Commissione della Camera dei rappresentanti per le attività non-americane, ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica si prepara fin dal 1955 a scatenare un attacco nucleare di sorpresa contro gli Stati Uniti d'America.

Artamonov — che ha 32 anni, è insignito di una decorazione sovietica e fino alla sua fuga in Occidente comandava un cacciatorpediniere — ha detto che, a dispetto delle ripetute dichiarazioni del Primo Ministro sovietico Kruscev a favore del disarmo, già da sei anni le Forze armate sovietiche hanno ricevuto l'ordine, mai revocato, di tenersi pronte ad un improvviso e immediato attacco nucleare contro gli Stati Uniti.

«Ritengo — ha detto il testimone — che la dittatura sovietica scatenerà un attacco di sorpresa se e quando si sentirà in grado di poter vincere al primo colpo. Non ingannatevi, signori: i sovietici aspirano al potere, non sono idealisti politici. Kruscev non intende aspettare indefinitivamente che gli Stati Uniti divengano uno Stato socialista per evoluzione interna. Inoltre, Kruscev non solo non crede che ciò possa accadere spontaneamente, ma per di più gradirebbe che tale trasformazione si verificasse prima della sua morte».

La Commissione parlamentare ha invitato Artamonov come testimone soltanto stamane, facendo presente che solo ora egli è stato identificato pur trovandosi negli Stati Uniti dall'anno scorso.

«Fin dal febbraio 1955 — ha continuato Artamonov — la strategia sovietica è fondata sulla dottrina dell'attacco di sorpresa con armi nucleari. Tale dottrina è fissata in una pubblicazione militare sovietica nota soltanto agli ufficiali di grado elevato. Negli ultimi quattro anni essa è stata confermata e nessuna modificazione è mai intervenuta.

«I concetti strategici in questione mirano, evidentemente, a preparare concretamente gli ufficiali sovietici all'eventuale scatenamento, da parte dell'URSS, di una guerra nucleare. Agli ufficiali sovietici si è detto e si dice, quasi come una scusa, che un'aggressione nucleare è necessaria. Nessun ufficiale superiore sovietico crede, infatti, nella probabilità che gli Stati Uniti attacchino per primi».

Artamonov ha detto alla Commissione che le proprie illusioni sulla politica sovietica e sulla personalità di Kruscev «subirono un crollo allorquando Kruscev elogiò il maresciallo Zhukov come un altissimo eroe della seconda guerra mondiale e tre mesi dopo lo silurò».

Dopo aver affermato che il popolo russo non ricava alcun vantaggio dalla politica sovietica, l'ex ufficiale ha detto che «i russi sono un popolo ben dotato e industrioso, che non ha alcun interesse a vedere sciupate le sue energie e il suo talento nel solennizzare i dittatori del Cremlino o nel ridurre in schiavitù altre nazioni soltanto per amore degli stessi dittatori.

UNA NOTIZIA DIFFUSA NEL MONDO DAI GIORNALI BRITANNICI

IL LANCIO DI UOMINI NELLO SPAZIO NON VIENE SMENTITO DAI SOVIETICI

Raggiunti i cento chilometri d'altezza gli astronauti sarebbero ritornati poi incolumi sulla Terra - Si tratterebbe di un traguardo ancora modesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Gli scienziati sovietici hanno lanciato un uomo o più uomini nello spazio. Gli astronauti, chiusi in una cabina adattata nel cono di missili militari ai quali erano state apportate delle modifiche, avrebbero raggiunto l'altezza di 60 miglia (circa cento chilometri) e sarebbero ritornati vivi sulla terra. Questo nuovo e strepitoso successo sovietico nella corsa alla conquista dello spazio potrebbe essere annunciato ufficialmente da un momento all'altro. La notizia che ormai nulla può fermare i russi dal lanciare un uomo in orbita attorno alla Terra e farlo ritornare su di questa vivo, era riportata questa mattina dal «Daily Express».

Il giornale, dandone l'annuncio, scriveva che il successo sarà annunciato probabilmente da Kruscev durante il suo soggiorno a New York per la sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Se quanto è stato scritto corrisponde a verità e se Kruscev era realmente intenzionato di fare il clamoroso annuncio all'ONU per influenzare favorevolmente i rappresentanti dei paesi sottosviluppati, l'averlo preceduto ha sicuramente sconvolto i suoi piani. Quando si è trattato di grosse scoperte, la Russia le ha sempre gelosamente custodite. Le ha tirate fuori al momento opportuno come mezzo di propaganda. La tecnica russa è stata fino ad oggi sempre fedele a questi principi. Basti ricordare il lancio del fantoccio durante il fallimento di Parigi. Quest'oggi un portavoce dell'Ambasciata sovietica, interrogato a questo proposito, ha dichiarato: «Non possiamo confermare la notizia, ma non possiamo neanche smentirla».

Gli scienziati britannici dal canto loro non sono rimasti stupiti dal nuovo successo raggiunto dall'URSS nel campo delle ricerche spaziali. Voci secondo cui i russi avevano già tentato esperimenti con l'uomo nello spazio, circolavano da tempo in Inghilterra. Si era certi che almeno sei astronauti sovietici erano sotto osservazione e venivano addestrati in un centro medico di ricerche tenuto segreto, nelle vicinanze del lago di Aral. Le informazioni provenienti da oltrecortina dicevano che gli uomini erano sottoposti a esperimenti dello stesso genere di quelli a cui sono sottoposti i piloti americani. Gli scienziati britannici ritengono inoltre che l'ultimo logico tentativo, prima di lanciare l'uomo in orbita, sia proprio quello di far giungere un uomo ai limiti della stratosfera.

Vice

CAUTE AMMISSIONI nei circoli di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Le notizie giunte di rimbalzo da Londra, e secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe lanciato a grande altezza nello spazio, uno alla volta, diversi astronauti alloggiati nell'ogiva di missili, riportandoli incolumi a Terra, hanno avuto cauta ma non troppo scettica accoglienza nei circoli diplomatici di Mosca.

Ufficialmente, nulla indica che simili esperimenti abbiano avuto luogo. Ma negli ambienti della capitale circola con insistenza la voce di un importante annuncio «tecnico», che verrebbe fatto concidere con l'arrivo a New York di Nikita Kruscev per la sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Può darsi anzi, secondo alcuni, che sia lo stesso Premier a dare la comunicazione. Vi è chi pensa che Kruscev sia ormai in grado di annunciare la realizzazione della «tremenda arma» della quale parlò mesi fa al Soviet Supremo, dicendo che era in fase di progetto: egli abbinerebbe così le proposte di disarmo «generale e completo» ad una nuova dimostrazione della potenza sovietica. Ma i più sono inclini a credere che, se l'annuncio vi sarà, riguarderà una nuova conquista spaziale.

Dopo il trionfale ritorno a Terra della cabina della seconda nave cosmica, con cani e topi ed altri animali, si parlò di analoga impresa con equipaggio umano come del logico seguito dell'avventura spaziale sovietica. I grandi scienziati sovietici, e in particolare i professori Sedov e Blagonarov che a quell'epoca — circa un mese fa — si trovavano a Stoccolma per il Congresso astronautico internazionale, sottolinearono che prima di poter inviare un uomo nello spazio occorrevano altri esperimenti. Ma nulla vieta di pensare che essi abbiano avuto luogo.

Le notizie dei giornali britannici dicono appunto qualcosa del genere. Sul «Daily Express» il redattore scientifico del giornale, Chapman Pincher, afferma che gli astronauti sono arrivati fino a cento chilometri nello spazio, nell'ogiva di missili di tipo militare opportunamente adattata; e che Kruscev annuncerà il volo durante il soggiorno a Manhattan. Sul «Daily Mail» il corrispondente aeronautico Stevenson Pugh scrive che questa volta si è trattato di «un breve salto» di circa 100 chilometri, e ritorno, ma che vi è «notevole evidenza» che il prossimo volo sovietico consisterà nel tentativo di mettere un uomo in orbita attorno alla Terra, come fu per gli animali della seconda nave cosmica.

Gli scienziati sovietici che si trovano a Zurigo alla conferenza internazionale di scienza aeronautica dicono di non saper nulla di voli umani nello spazio. A Mosca i portavoce ufficiali tacciono. Ma sulla rivista «Trud» i medici Novikov e Nikolaiev scrivono che il viaggio spaziale dei cani «Strelka» e «Belka» è stato un confortante prodromo del viaggio dell'uomo, e che l'«uomo andrà presto nello spazio». (A Londra il segretario della Società interplanetaria britannica, Leonard J. Carter, ha espresso comunque il parere che il volo «su e giù» non costituisca un grande problema, e non serva gran che agli effetti della tecnica di viaggio spaziale, in quanto riduce al minimo il problema del calore da attrito. I progetti americani di inviare un uomo «in sub-orbita», ossia in un arco della base di trecento miglia, sono «assai più ambiziosi». Se l'URSS ha mandato un uomo a sessanta miglia da Terra — (circa cento chilometri) — il viaggio non deve aver richiesto più di quindici minuti tra andata e ritorno, e questo «è ben diverso da un'orbita prolungata»).

Mentre si parla di viaggi di astronauti nello spazio, Kruscev continua il suo sull'Atlantico. La «Tass» ha annunciato oggi che il «Baltika» ha raggiunto la metà della distanza tra Kaliningrad, il porto di partenza in Prussia orientale, e New York. E aggiunge che Kruscev e gli altri a bordo stanno bene e sono di eccellente umore. Le delegazioni sovietica, romena, magiara, bulgara, ucraina e bielorussa che viaggiano sul «Baltika» non sono in viaggio di piacere, rammenta la «Tass»: «Alle otto precise ogni mattina le campane della nave annunciano l'inizio della giornata lavorativa».

Le restrizioni imposte dagli Stati Uniti ai movimenti del Premier durante il soggiorno a New York continuano ad essere oggetto di aspri commenti da parte sovietica. Radio Mosca ha dichiarato in una trasmissione in inglese che costituiscono «un tipico esempio delle ritorsioni di Washington, che da qualche tempo sono tutte stranamente simili, e sono animate dallo spirito della guerra fredda». Dopo ogni mossa di pace sovietica, lamenta la Radio di Mosca, è diventata norma una simile azione di guerra fredda da parte dei dirigenti americani.

La prima reazione sovietica alla decisione di Eisenhower di parlare il 22 settembre alla Assemblea generale è venuta in un commento della «Tass». L'agenzia ufficiale sovietica dice che si tratta di «una forzata concessione all'opinione pubblica mondiale» e che il Presidente ha preso la sua decisione «dopo molti indugi e una lunga tormentosa meditazione» perchè l'opinione pubblica «è decisamente favorevole alla pacifica iniziativa dell'Unione Sovietica».

H. S.

SETTANTACINQUE PERSONE INCOLUMI PER MIRACOLO

Atterra e si capovolge un aereo a New York

La freddezza delle «hostess» ha salvato i passeggeri dalla morte - 150 metri percorsi a carrello in su

New York, 14

Un aereo americano «Electra» a turboelica con a bordo 70 passeggeri e cinque uomini d'equipaggio proveniente da Boston, ha colpito una diga a mare mentre stava atterrando all'aeroporto La Guardia, si è rovesciato ed ha preso fuoco. Non vi sono stati morti, ma alcuni passeggeri sono rimasti feriti.

L'«Electra» è un tipo di aereo che ha avuto frequenti incidenti nel passato. Per un certo periodo per ordine del Governo volarono a velocità ridotta in attesa che venissero rinforzate le strutture. Tuttavia le «American Airlines» hanno detto che il volo odierno si è svolto regolarmente sintanto che l'aereo non ha urtato contro una delle dighe che proteggono l'aeroporto La Guardia dai marosi.

Alcuni funzionari della «American Airlines» hanno dichiarato che mentre le squadre di soccorso si stavano avvicinando al velivolo «un piccolo incendio» divampava a bordo di quest'ultimo. I membri dell'equipaggio e le squadre di soccorso giunte nel frattempo nei pressi dell'aereo hanno aiutato i passeggeri a scendere e a mettersi in salvo dopodichè il velivolo è stato completamente avvolto dalle fiamme e da una densa nube di fumo.

Viene confermato che tutti i 70 passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Tuttavia sei passeggeri sono stati ricoverati in ospedale mentre un numero imprecisato di altri hanno ricevuto le cure del caso sul posto per ferite di scarsa entità.

Si apprendono frattanto altri particolari sull'incidente: il velivolo, un aereo turbo-elica «Electra», si apprestava ad atterrare quando, avvicinandosi alla pista a una quota troppo bassa, ha urtato un muretto spartiacque eretto ai bordi del campo, capovolgendosi, ricadendo sul dorso e proseguendo la sua marcia in questa posizione per 150 metri. Una volta fermo il velivolo ha preso fuoco.

Durante il tragitto effettuato capovolto sulla pista, l'aereo ha perduto una delle ali e sembra che sia questo particolare a spiegare la straordinaria fortuna degli occupanti del velivolo. Infatti sono stati i motori e i serbatoi dell'ala strappata che si sono incendiati.

Secondo quanto si apprende, sono state le due «hostess» di bordo a salvare i passeggeri. Esse, senza perdere la calma, aprivano le uscite di sicurezza, liberavano dalle cinghie i passeggeri, facendoli uscire dalla fusoliera. Tutto si è svolto in un paio di minuti senza che si verificassero scene di panico.

Maggie Fleming, una delle «hostess», appariva dopo l'incidente del tutto tranquilla e con l'uniforme in ordine, come se non fosse accaduto nulla. Ha raccontato come era stato evacuato l'aereo prima che le fiamme divampassero: «Mi è parso subito un cattivo atterraggio. All'improvviso l'aereo si è piegato sul fianco sinistro, e io mi sono trovata con la testa sul soffitto, e mi son accorta che il calore andava sviluppandosi attorno all'aereo».

Si apprende stasera da Londra che due bombardieri a reazione «B-47» della «Air Force» statunitense sono entrati in collisione questa mattina mentre erano in volo al largo della costa irlandese.

Il Ministero dell'aria britannico e il comando dell'Aeronautica statunitense in Granbretagna hanno confermato che i due aerei si sono scontrati in volo. Uno dei due «B-47» ha effettuato un ammaraggio mentre l'altro, che è rimasto danneggiato nella collisione, è riuscito ad atterrare all'aeroporto di Shannon in Irlanda.

I due aerei facevano parte di una formazione di tre bombardieri esareattori «B-47» in normale volo di spostamento dalla base aerea di Pittsburgh (New York) alla base della «RAF» a Brize Norton. Le autorità statunitensi hanno precisato che a bordo degli aerei non vi erano armi. I «B-47» hanno normalmente un equipaggio di tre uomini. Aerei e unità di superficie stanno attualmente ricercando i membri dell'equipaggio dell'aereo che ha effettuato l'ammaraggio. La cause dell'incidente non sono note.

Le ricerche dei superstiti del «B-47» ammarato non hanno finora dato alcun risultato e si teme che i membri dell'equipaggio siano tutti periti. Alle ricerche partecipano aerei, unità di superficie della «Royal Navy» e sommergibili statunitensi.

L'altro «B-47» è riuscito a raggiungere Shannon malgrado avesse un motore quasi completamente staccato. Il pilota ha riferito che la collisione è avvenuta a circa 10.000 metri di quota, ed ha aggiunto di aver scorto l'altro bombardiere cadere a vite perdendolo quindi di vista per la cattiva visibilità.

UN APPELLO DI MORO PER SALVAGUARDARE L'UNITA' DEL PARTITO

Nessuna intesa della D.C. per le giunte prima delle elezioni

Qualsiasi decisione è rimandata a dopo il responso delle urne
Anche i repubblicani si uniscono alle critiche contro il PSI

Roma, 14

In una circolare agli organi periferici della DC l'on. Moro ha chiarito che non dev'essere presa alcuna intesa preelettorale per la formazione delle future Giunte. Eventuali accordi, in altre parole, saranno considerati nulli ad ogni effetto. La DC presenterà liste autonome o, in qualche caso, collegate con i partiti democratici.

I criteri per la scelta dei candidati saranno i seguenti: dare una rappresentanza a tutte le posizioni presenti e attive nel partito e, per quanto possibile, nell'elettorato.

Si tratta di un documento di innegabile importanza che vieta ogni e qualsiasi ipoteca sul periodo postelettorale, ed è essenzialmente unitario, diretto a rafforzare quell'orientamento generale che nella DC ha ripreso sostanza dopo la difficile estate scorsa.

La DC, in altre parole, cercherà di rafforzare il suo attuale spirito unitario. Nel contempo la segreteria del partito fa capire di volersi mantenere libera di prendere le decisioni che riterrà più opportune dopo le elezioni. Cadono quindi illazioni e congetture in un senso o nell'altro: e anche se è vero che sarà il consiglio nazionale del partito a stabilire la impostazione ufficiale della campagna elettorale, non è men vero che la circolare del segretario del partito viene a condensare e specificare direttive che sembrano rispecchiare gli orientamenti più diffusi nella base della DC.

E ora, per maggiore chiarezza, ecco i punti principali della circolare Moro:

1) liste indipendenti dc. in tutti i Comuni superiori ai diecimila abitanti;

2) liste indipendenti anche nei piccoli Comuni dove esista una seria possibilità di conquistare da soli la maggioranza;

3) liste bloccate con gli altri partiti democratici della maggioranza negli altri piccoli Comuni;

4) ovunque una campagna elettorale di «solidarietà» con gli altri partiti democratici della maggioranza governativa, senza malintesi e polemiche; [illegible]

[illegible] tito e nell'elettorato.

Dopo essersi dichiarato contro il cumulismo delle cariche, [illegible]

Moro così si esprime a proposito della legge elettorale provinciale: «La nuova legge è ispirata al concetto di conciliare, per quanto possibile, la ripartizione proporzionale dei seggi che consente a tutti i partiti una propria rappresentanza autonoma, con la rappresentanza territoriale della provincia attraverso la conservazione dei collegi nei quali essa viene ripartita».

Parlando, poi, dei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, l'on. Moro invita la DC a svolgere ovunque una battaglia elettorale autonoma, sotto il simbolo dello scudo crociato: «Ciò non dispensa tuttavia dal tener conto del rapporto di solidarietà che lega la DC ai partiti democratici che sostengono il Governo, nei riguardi dei quali occorre porre ogni cura onde evitare contrasti, malintesi e non necessarie polemiche che possano ripercuotersi negativamente sul piano politico generale. Va ricordato altresì che il carattere proporzionale del sistema elettorale comporta che nessuna intesa preelettorale venga stabilita in ordine alla formazione delle future Giunte comunali. Ogni accordo pre-elettorale relativo alla scelta del sindaco o alla formazione della Giunta è vietato e sarà considerato nullo a ogni effetto».

«La nuova legge provinciale — conclude Moro — richiede, per la conquista di un seggio, un numero di voti maggiore rispetto a quelli richiesti nelle precedenti competizioni: ecco perchè la Democrazia cristiana fa appello ad ogni suo dirigente e ad ogni suo iscritto, affinchè per la grande prova ognuno abbia a dare con generosità, con impegno, con disciplina assoluta il suo contributo consapevole di consiglio e di azione personale.

«Durante la prossima campagna elettorale quindi ogni motivo di contrasto e di interna divisione dovrà essere accantonato: nessuna discriminazione fra democratici cristiani è ammissibile; la collaborazione e l'intesa di tutti e fra tutti in un'atmosfera di reciproco rispetto dovrà essere totale».

Anche i socialisti sono all'ordine del giorno. Domattina in- [illegible] ne del PSI sarà una conferma e una traduzione pratica della politica fin qui seguita.

Che cosa intende fare Nenni dopo le elezioni? Allearsi con i comunisti laddove in tal modo sia possibile il raggiungimento della maggioranza e in particolare restare fermo a quelle formazioni «frontiste» che trovino consenso nel corpo elettorale (ad esempio Bologna, Livorno, Parma, Ferrara, Novara, Reggio Emilia). Nei comuni e provincie dove socialisti e comunisti da soli non formeranno maggioranza, il PSI proporrà Giunte di centro-sinistra con la DC, PSDI, PRI, radicali e socialisti.

In verità quel che si è saputo della relazione Nenni non è stato considerato soddisfacente dai partiti democratici. Stamane il «Popolo» ha definito ambigua la suddetta relazione aggiungendo che praticamente Nenni mantiene l'alleanza elettorale col PCI nei comuni al di sotto dei 10 mila abitanti; la valutazione dei socialdemocratici è uguale, e basta leggere in proposito la «Giustizia».

Infine, dopo la DC e il PSDI, si sono schierati per una valutazione negativa anche i repubblicani. Il giornale del PRI, che notoriamente è molto cauto nell'esprimere giudizi critici verso i socialisti, ha oggi scritto tra l'altro quanto segue: «Il PSI, come la DC, intende parlare delle alleanze elettorali soltanto a elezioni avvenute, senza impegnarsi in una linea precisa. E la polemica della sinistra democratica consisterà precisamente nell'illustrare agli elettori i difetti di questa posizione ambigua in cui, sia la DC che il PSI, continuano a muoversi».

Giudizi negativi e critici quindi, a Nenni, dalla DC, dal PSDI, dal PRI oltre che dai liberali e dalle destre. Giudizi invece in parte positivi dai settori comunista e della sinistra socialista.

I «carristi» a esempio hanno accolto con soddisfazione la norma enunciata da Nenni circa le alleanze nei comuni al di sotto dei 10 mila abitanti.

Il Salone di Torino

Per la prima volta in Italia le automobili giapponesi

Torino, 14

Il 42.o Salone internazionale dell'automobile, che si terrà dal 3 al 13 novembre prossimi, è stato illustrato questa sera ai giornalisti dal capo ufficio stampa dell'Anfia, dott. Giovannetti. [illegible]

HOMBERT BIANCHI A CAPO dell'ufficio stampa del Governo

[illegible] zauti.

RIDOTTA A UN AMMASSO DI FERRAGLIA LA «PELLEGRINO»

Fu un corto circuito a provocare la sciagura?

La nave e il carico erano coperti di assicurazione
Il drammatico racconto del primo ufficiale Scotto

DAL NOSTRO INVIATO

Mestre, 14

[illegible]

aperto (dove i vigili del fuoco avevano buon gioco per contenerlo); se invece la brezza avesse cambiato direzione, allora il combustibile in fiamme si sarebbe diretto verso altre petroliere sotto scarico o verso i vicini depositi con conseguenze che si possono appena immaginare.

L'autorità giudiziaria nel corso della sua inchiesta ha anche interrogato i superstiti della «Rosa Pellegrino»: di particolare interesse è stato il racconto fatto dal primo ufficiale Francesco Scotto, da Napoli. Aveva il compito di sorvegliare le operazioni di scarico delle 2211 tonnellate di combustibile che si trovavano a bordo della «Rosa Pellegrino»: 539 di petrolio, 658 di G. P. 4, una speciale benzina destinata ad alimentare i motori degli aviogetti e 1104 di benzina comune. Alle 13,55 si trovava appoggiato alla spalliera del ponte centrale. Stava osservando i tre operai che sulla banchina erano intenti a manovrare la manichetta della pompa collegata ai cisternoni del deposito costiero. «Ho visto una fiammata salire dalla banchina, quindi ho sentito un violento scoppio. Stavo correndo giù verso le cabine per dare l'allarme ai miei compagni quando sono stato proiettato a terra dallo spostamento d'aria conseguente a una seconda e ancora più violenta esplosione». Quando lo Scotto si alzò, le fiamme, sprigionatesi tra le lamiere contorte della «tanka» dove si trovava il combustibile G.P. 4 (la prima che è saltata) erano già altissime. Solo il suo senso di responsabilità e il suo coraggio gli hanno permesso di avventurarsi tra le fiamme per accorrere verso le cabine. Fortunatamente riportava solo lievi scottature al collo e alle braccia.

Gli altri uomini erano già stati svegliati dallo scoppio e, succintamente vestiti come erano avevano raggiunto il ponte. A poppa si trovava pure il comandante, il quale stava concitatamente parlando con il capo macchinista e la moglie di quest'ultimo. «Quando ho sentito le parole del comandante: «Non può rimanere a bordo: è troppo pericoloso..., capii che stava convincendo la signora Gruppillo a gettarsi in acqua».

Assunta Gruppillo era inesperta nel nuoto e non aveva il coraggio nonostante la presenza del marito e del comandante, di seguire la sorte dello equipaggio e di tuffarsi in acqua. Piangeva disperata e insisteva nel suo proposito di voler passare tra le fiamme per raggiungere lo scalandrone e giungere a terra — «purtroppo, ha continuato il primo ufficiale — è stata questa indecisione a provocare le tre vittime». Francesco Scotto è certo, infatti, che se la signora Gruppillo non si fosse trovata a bordo, sia il comandante sia il capo macchinista si sarebbero salvati, come il resto dell'equipaggio. Quando la signora si è decisa a tuffarsi in acqua, era troppo tardi. Le fiamme si erano già estese e avevano praticamente circondato lo scafo.

Sono intanto arrivati a Mestre i familiari delle tre vittime e l'armatore Ciro Pellegrino, di Napoli. Il proprietario della petroliera è subito giunto sul luogo del disastro e si è recato a bordo della sua nave. Più tardi è stato interrogato dalle autorità. Frattanto i parenti delle vittime, accompagnati da un funzionario della Capitaneria di porto si sono recati all'ospedale per il pietoso riconoscimento dei loro cari.

Piero Busetto

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla indicazione delle ultime chiusure di ieri il mercato azionario ha esordito su basi decisamente riflessive. Le offerte si sono fatte più insistenti nel proseguo della riunione per vendite di pressione nel tentativo di rompere i prezzi, mentre dalla provincia le vendite al meglio hanno investito tutti i comparti che al listino registrano sulla generalità delle voci i minimi della riunione con perdite percentualmente elevate rispetto a ieri. Solo pochi titoli residuano in vantaggio e fra questi da segnalare le Sade, Amiata, Larderello, Baroni e Ansaldo. Nel subito dopoborsa si è notata una leggera ripresa. Buon contegno dei titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro, in progresso, stazionarie le scadenze 1962, '63 e '64. Vivaci scambi nel settore obbligazionario a prezzi più fermi.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 245.000.000; obbligazioni 335.250.000; azioni 1.410.810.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,75 (105,70), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 99,40 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 87,975 (88), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 100,05 (99,90); Trieste 5% 100,90 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,50 (101,40), 1-1-'61 101,45 (101,30), 1-1-'62 101,40 (—), 1-1-'63 101,40 (—), 1-1-'64 101,40 (—), 1-1-'65 101,60 (101,40), 1-1-'66 101,80 (101,40), 1-1-'68 101,75 (101,35), 1-4-'69 101,80 (101,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125200 (137975), Gim 12000 (13600), Centrale 23050 (26498), Invest. 6400 (7098), Bastogi 4100 (4690), Sviluppo 3860 (4645), Finmare 799 (865), Finelettrica 2105 (2290), Finsider 1630 (1770), Breda 7220 (8000)), Pirelli & C. 8540 (9580), Sifir 2700 (3400), Stet 4650 (5365), Italpi 8600 (9300), Generali 128100 (137000), Ras 57300 (62010), Incendio 25200 (28950), Assicuratrice 155700 (157000).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (5000), Mittel 7445 (7200), Veneta 4000 (4150), Ausiliare 5400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50500 (55300), Val Ticino 290 (310,25), Olcese 3700 (4230), De Angeli 11700 (12700), Cucirini 18350 (19000), Linificio 1970 (2499), Rossari 50500 (57600), Rotondi 90000 (97000), Tosi 11900 (—), Coton. Mer. 3300 (3350), Unione M. 160000 (168000), Gavardo 9060 (9050), Lanerossi 13200 (14000), Tilane 1130 (1295), Fisac 1285 (1300), Cascami 15000 (16475), Bernasconi 4900 (—), Châtillon 16950 (18300), Snia Viscosa 9995 (10650), Pacchetti 2500 (2800), Scotti 411 (487).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2040 (2160), Ilva 856 (911), Magona 1700 (1850), Metallurg. 10000 (11550), Amiata 8820 (8600), Montecatini 5900 (6650), Monteponi 2390 (2630), Dalmine 3000 (—), Siele 9900 (11150), Broggi-Izar 3300 (3350), Falck 16000 (18400), Trafilerie 5050 (5500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2010 (1900), Bianchi 1350 (1500), Fiat 3330 (3559), Nebiolo 1470 (1590), Fr. Tosi 2000 (2290), Westingh. 1950 (2025), Olivetti 11100 (13020).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2500 (2400), Cieli 4900 (5100), Dinamo 3975 (4049), Edison 8000 (8580), Edisonvolta 3150 (3600), Bresciana 3950 (4090), Campania 2700 (2750), Caffaro 585 (665), Valdarno 4450 (4605), Sarda 7850 (8100), Emiliana 3710 (3900), Seso 3790 (4350), Appenn. C. 4300 (—), Pugliese 2380 (2515), Subalpina 4010 (4200), Sip 2260 (2580), Vizzola 6500 (6680), Sme 2400 (2599), Orobia 3510 (3700), Romana 4200 (4440), Terni 840 (837), Unes 1400 (1526), Marelli 1500 (1696), Magneti 2500 (2960), Tecnomasio 5100 (6000), Teti A 6000 (6050), Teti B 5650 (6200), Sit 1900 (2000), Alto Veneto 3000 (3100), Calabrie 2600 (2695), Lucana 3310 (3500).

Alimentari: Distillati 6800 (7600), Eridania 5500 (6000), Es. Molini 3100 (3200), Certosa 5200 (—), Motta 43400 (47500), Romana Zuccheri 700 (730).

Chimici: Anic 6560 (6900), Saffa 10825 (12790), Italgas 2570 (2650), Liquigas 1197 (1222), Napol. Gas 1900 (2100), Pibigas 260 (280), Solgas 2220 (2390), Larderello 7200 (6900), Mira Lanza 31100 (34600), Ossigeno 4000 (4100), Rumianca 2700 (—), Sarom 3035 (3470), Carlo Erba 19700 (22800), Brioschi 16500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 12100 (13120), Iniziativa 12000 (12500), Sagi 4365 (4450), Beni Stabili 7600 (8899), Gen. Imm. 1443 (1600), Milano C. 48000 (50000), Silos 6800 (7100), Bon. Ferr. 1215 (1320), L'Edificio 7500 (8400), Risanamento N. 11400 (13000).

Diversi: Baroni 3700 (3500), Binda 68000 (69500), Burgo 39200 (43900), Ginori 1122 (1225), Ciga 8990 (9900), Italcem. 31300 (33530), Cementir 7750 (8500), Cer. Pozzi 1540 (1799), Eternit 7100 (7800), Rejna A. 1700 (2290), Smeriglio 722 (880), Linoleum 7350 (7640), Pirelli S.p.A. 10600 (12025), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 889 (951), C. Acqua 1140 (1315), De Ferrari 2294 (2430), Elettrocar. 101500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 144,15; sterlina 1745; franco belga 12,03; franco francese 125,50; marco 148,74; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,45; fiorino olandese 164,24; corona danese 89,91, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 706-710; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Nell'odierna seduta continua la falcidia su tutta la quota azionaria con flessioni, per taluni valori, di oltre il 15 per cento. Solo i locali rimangono sulle posizioni precedenti e, fra questi, le Tripcovich ricuperano 300 unità. Variazioni negative anche per i valori di Stato. Titoli trattati: Catini 1500; Tripcovich 50.

Generali 132000 (137500), Ras 58000 (62400), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 55400 (55100), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 406 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

FINORA DUE «FERMI» PER LA RAPINA DI CAMPIONE

«Non è da escludersi una sorpresa» dichiara il capo della Mobile di Milano

Le indagini non sono però giunte ancora a un punto fermo anche perchè il Mandelli presenta un valido alibi - Il soldato non c'entrerebbe per nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Due «fermi» operati nella notte, l'uno a Calolziocorte e l'altro a Milano, sono al centro degli sviluppi che hanno preso nelle ultime ventiquattr'ore le indagini sulla clamorosa rapina alla cassa del Casinò di Campione d'Italia. Due tracce sono state particolarmente seguite dagli agenti e dai carabinieri ed hanno portato a un primo risultato, del quale però non è possibile sinora prevedere la validità.

Il primo «fermato» è un giovane pregiudicato per rapina, Ambrogio Mandelli, 37 anni, autotrasportatore, nato ad Olginate ma residente e Calolziocorte, sposato e padre di due figli. Costui, dopo un primo interrogatorio, è stato tradotto a Como. Nella stessa città è stato condotto da Milano il secondo «fermato», che è un caporale dell'Esercito, piccolo, biondiccio, piuttosto stempiato, con la la faccia da «duro» che, a 26 anni, presta servizio di leva a Milano per non aver potuto adempiere in precedenza agli obblighi militari essendo in carcere a scontare una severa condanna per una serie di imprese banditesche.

E' difficile stabilire quali rapporti i due fermati abbiano avuto realmente col «colpo» ai danni del Casinò di Campione. Soprattutto per il Mandelli ci sono elementi a suo danno e altri a suo favore. La sua abitazione di Calolziocorte è stata perquisita a fondo con esito negativo. Però contro di lui stanno alcuni confronti cui è stato sottoposto in giornata. Il Mandelli, che ha negato sin dal principio di essere stato a Campione nella notte fra sabato e domenica, è stato riconosciuto dal proprietario del ristorante «Candida» dove i tre rapinatori avrebbero cenato la sera prima del «colpo», come uno dei clienti di quella sera. Anche una giovane guardarobiera del Casinò e il funzionario Jacques Lantin lo avrebbero riconosciuto, affermando di averlo visto addirittura nella casa da gioco.

D'altra parte, il Mandelli ha un «alibi». Sabato sera finito di pranzare, verso le 19.30 è uscito di casa ed è andato a vedere le Olimpiadi alla TV in una trattoria vicina a casa sua. Verso le 20 lo ha incontrato sulla soglia della trattoria una vicina di casa e altre persone possono garantire di averlo visto davanti al video durante tutta la trasmissione. Può anche darsi che il Mandelli sia implicato nella vicenda semplicemente come «collaboratore».

Poco o niente si sa, invece, del soldato, che stamane veniva addirittura additato come il «cervello» della banda. Sembra invece che questo soldato non c'entri per nulla nell'affare del Casinò. Verrebbe trattenuto per altre ragioni.

L'inchiesta dunque non è ancora giunta a un punto fermo e sinora vengono fatte soltanto ipotesi. Niente, comunque, di ufficiale anche se il capo della Squadra mobile si è dichiarato ottimista. «Siamo a buon punto, ha detto il dottor Nardone, e non è da escludersi una sorpresa a breve scadenza».

Poco prima di mezzogiorno, il col. Menichetti, comandante del Gruppo carabinieri di Como, ha lasciato in automobile la caserma di Borgo Vico senza far sapere dove era diretto. Sugli ultimi sviluppi delle indagini non è trapelata nessuna indiscrezione. Anche il rag. Ricco- [illegible] *boni evita di avere contatti con i giornalisti, sempre alla ricerca di particolari, mentre alcuni abitanti di Calolziocorte, il paese in cui è stato fermato il Mandelli, nulla hanno saputo dire circa il fermo. Secondo voci raccolte in ambienti vicini agli organi di Polizia di Como che, assieme a quelli di Milano, si interessano delle indagini, gli inquirenti, nonostante la nuova pista che si sta seguendo, continuano il loro lavoro sulla base degli indizi raccolti subito dopo il «colpo».*

G. M.

Fatale a una bambina la scatola di fiammiferi

Salerno, 14

Una bambina di cinque anni, Francesca Orlando, è morta ustionata dalle fiamme che si erano attaccate alle sue vesti trasformandola in una torcia umana. La piccola, nei pressi della sua abitazione a Buonabitacolo, si era messa a giocare con una scatola di fiammiferi che hanno preso fuoco all'improvviso. Le fiamme si sono attaccate al vestito della piccola, la quale in breve è rimasta avvolta dal fuoco.

Il delitto di Sanremo

PIENA CONFESSIONE del barbiere omicida

Sanremo, 14

Il barbiere siciliano Domenico Fazio, di 36 anni, ha confessato ai carabinieri della Squadra giudiziaria di aver colpito il proprio figlio Carlo, di tre mesi, con il bruciatore della cucina a gas e di averlo quindi scaraventato nel sottostante cortile. Com'è noto, il tremendo episodio avvenne nel pomeriggio di sabato scorso, in via Mombello. Il Fazio ha pure ammesso di aver inferto colpi alla moglie Elisabetta Pedroni, di 36 anni, da Martinengo (Bergamo), la quale, per sfuggirgli, si è gettata poi dalla finestra, finendo su una tettoia, a una distanza di tre metri dalla soffitta. «Quando mi affacciai per vedere dove era finita mia moglie — ha aggiunto il barbiere — udii solamente le sue grida. Mi portai allora nella camera da letto dove mio figlio stava dormendo e lo colpii due volte alla testa con il ferro che avevo in mano. Poi lo presi e lo gettai di sotto. Sempre con il bruciatore fra le mani scesi le scale. Volevo andare nel cortile dove credevo si trovasse mia moglie. L'avrei finita».

Il Fazio non sapeva ancora che la donna si era a stento salvata raggiungendo un appartamento che si trova sullo stesso piano del tetto e che era stata trasportata all'ospedale dove i sanitari l'avevano medicata e dimessa quasi subito.

INSABBIATE LE INDAGINI PER LA MORTE DELLA TURCHETTI

Niente di positivo sul delitto di Civitacastellana

Felice Continente potrebbe aver ucciso in dieci modi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

I carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno precisato che la motocicletta di Felice Continente, ritenuto responsabile dell'omicidio di Antonietta Turchetti, fu trovata alle ore 16 del 31 agosto ad Orte, sotto un ponte vicino alla ferrovia ad un chilometro e mezzo di distanza dal Banco di Santo Spirito, ove poco dopo mezzogiorno dello stesso giorno era stata compiuta una rapina. La targa della moto, una Guzzi 65' Zigolo targata Roma 111791, era stata asportata dal Continente, il quale però si era dimenticato di portare via il bollo. La motocicletta aveva la frizione a destra, non potendo il Continente manovrarla con la mano sinistra, che mancava di tre dita.

Il direttore del Banco di Santo Spirito, al quale sono state mostrate le fotografie del Continente, non l'ha però riconosciuto per il rapinatore che entrò a mano armata nella banca. E' stato inoltre precisato che la moto era stata prelevata la mattina del 30 agosto dal Continente nell'abitazione di un suo compaesano, in località Montagnola nei pressi di Roma, dove egli aveva trascorso la notte. Il compaesano del Continente aveva tenuto la motocicletta per circa un anno.

Felice Continente potrebbe avere ammazzato in dieci modi diversi Antonietta Turchetti, e per almeno tre o quattro motivi diversi. Ma per quanto si faccia, e nonostante certe affermazioni di avvenuta soluzione del mistero, nessuna prova concreta è stata finora raggiunta contro il falegname reatino. Il quale, del resto, essendo morto (per disgrazia, per suicidio o per omicidio ancora si deve chiarire anche questo) non può opporre alcun alibi alle ipotesi che si fanno e ai sospetti che, numerosi, gravano su di lui quale responsabile della morte di Antonietta.

L'ultima versione dell'accaduto che stamattina si cercava di accreditare non presenta meno lacune dalle precedenti. Si dava per certo che il Continente avesse convinto Antonietta a fuggire con lui verso una vita migliore e priva di stenti. Che fossero partiti a bordo della motocicletta, che il fratello della ragazza aveva venduto recentemente al falegname, e che la Turchetti fosse stata messa addirittura al corrente del particolare che stavano dirigendosi verso Orte dove li aspettava una terza persona assieme alla quale il Continente aveva progettato la rapina alla banca, che la ragazza, strada facendo, si fosse pentita e avesse voluto tornarsene indietro e il falegname l'avesse uccisa considerandola una testimone troppo pericolosa.

Una variante a questa ipotesi è che, lungo la strada per raggiungere Orte in motocicletta, la ragazza, giunta nei pressi di Civitacastellana abbia avuto bisogno di fermarsi e si sia appartata in un cespuglio a fianco della strada. L'uomo la avrebbe seguita e avrebbe tentato di [illegible] dei casi, egli avrebbe poi raggiunto il complice e, consumata la rapina, i due si sarebbero separati. Il bottino d'un milione e mezzo sarebbe rimasto nelle mani del complice il quale avrebbe dato appuntamento al falegname a Torino.

Ecco dunque il motivo del viaggio del Continente. Ma il complice non si fa trovare, a Torino. Allora Felice riprende il treno per tornare ad Orte a prendersi la motocicletta (che nel frattempo era stata sequestrata dai carabinieri). Si ferma a Bologna per scrivere le famose cartoline che dovrebbero costituire un alibi. Poi a Firenze viene colto da un attacco di etilismo. Riparte il giorno dopo ma si ferma ad Arezzo, e s'ubriaca in un'osteria. Ubriaco, si mette a passeggiare lungo la strada ferrata; ma non si regge bene sulle gambe. Inciampa, cade e sviene accanto ai binari. Passa un treno e gli spacca la testa. Oppure si mette a passeggiare lungo i binari tormentato dal rimorso di aver ucciso la donna che amava, e dalla paura di essere arrestato, e decide di togliersi la vita sdraiandosi sui binari, ma quando il treno sta per arrivare si spaventa e tenta di mettersi in salvo senza però fare in tempo, perchè lo scansasassi della locomotiva lo colpisce alla testa e lo uccide.

P. M.

I BANCARI INSISTONO per l'orario unico

Roma, 14

La segreteria nazionale della FILCEA CISNAL comunica di aver sollecitato il Presidente del Consiglio dei Ministri, il presidente della Camera dei deputati e il presidente della Commissione del lavoro a Montecitorio affinchè vengano ripresi al più presto e conclusi positivamente i lavori parlamentari per l'attuazione dello orario unico di lavoro nelle aziende del credito, delle assicurazioni, ecc.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporali isolati, più frequenti sulle regioni adriatiche. Dal pomeriggio le condizioni volgeranno a graduale peggioramento a partire dalle regioni Nord occidentali. Temperatura stazionaria. Venti sulle regioni tirreniche moderati occidentali, altrove deboli vari. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 22; Verona 12, 23; Trieste 17, 24; Venezia 15, 23; Milano 15, 23; Torino 14, 22; Genova 18, 23; Bologna 13, 23; Firenze 13, 25; Pisa 14, 25; Ancona 16, 23; Perugia 14, 22; Pescara 14, 24; L'Aquila 9, 24; Roma 14, 27; Campobasso 13, 23; Bari 14, 24.

IL TURNO DEGLI AVVOCATI AL TRIBUNALE DI TRANI

Fase finale del processo per il tragico crollo di Barletta

«La condanna degli imputati esigenza di giustizia»

Trani, 14

Questa mattina, davanti al Tribunale di Trani ha avuto inizio la fase finale del processo per il crollo di Barletta. E' cominciata l'opera diretta degli avvocati con un primo intervento del difensore di parte civile della famiglia Arena, avv. Attilio Perrone Capano. Il difensore, dopo aver rifatto la storia del tragico fabbricato di via Canosa, da quando non era che una semplice autorimessa, sino a quando vi furono sopraelevati quattro piani, ha messo in luce tutti i reati di azione e di omissione degli imputati per giungere alla conclusione che il Tribunale dovrà necessariamente affermare la colpevolezza di tutti i responsabili. Attraverso, infatti, l'esame delle risultanze processuali e fra queste delle perizie del perito di ufficio e del consulente di parte e delle deposizioni di numerosi testimoni, la conclusione del processo non può essere, ha detto Perrone Capano, che una sola: la condanna degli attuali imputati non soltanto per una esigenza di giustizia che ristabilisca l'equilibrio tra la società offesa e i gravi reati consumati, ma anche e soprattutto per calmare l'ansia del popolo italiano giustamente scosso per la gravità del problema delle costruzioni edilizie e per l'allarme sociale che il fatto ha destato in tutta la penisola».

In apertura di udienza, lo avv. Serra, difensore del capo dell'Ufficio sanitario comunale di Barletta, dott. Carella, e uno dei difensori dello ing. Lombardi, aveva presentato una richiesta per poter prendere visione dei reperti usati per la perizia di ufficio, affermando di non aver potuto esaminare il materiale per non averlo trovato in Cancelleria. Contro la richiesta dell'avv. Serra aveva parlato il P.M. dottor Poli. Il Tribunale aveva rigettato l'istanza del difensore.

In aula erano presenti quattro imputati detenuti, cioè lo ing. Francesco Lombardi, il costruttore Scipione Del Carmine, il capo dell'Ufficio tec- [illegible] a piede libero erano presenti Antonio Barracchia, segretario dell'Ufficio di igiene, e Giuseppe Landucci, l'imprenditore che fu scarcerato il 4 luglio al termine dell'istruttoria dibattimentale.

Domani parleranno altri tre difensori di parte civile; quindi il processo sarà rinviato a lunedì prossimo per sentire gli altri otto difensori di parte civile.

Ridotti i prezzi dei fertilizzanti

Roma, 14

Sotto la presidenza del Ministro Colombo si è riunito oggi il Comitato interministeriale dei prezzi, che dopo aver confermato il prezzo speciale per il grano distribuito nel territorio di Trieste ha deciso di estendere al grano tenero di importazione la riduzione di lire 500 al quintale, già disposta nel dicembre u.s. per il grano tenero nazionale. Con tale decisione, poichè larga parte dell'approvvigionamento quest'anno sarà assicurata con grano di importazione, data la scarsità del prodotto nazionale, si contribuisce alla normalizzazione del mercato delle farine, in modo da assicurare la stabilità del prezzo del pane.

Il Comitato ha poi attentamente esaminato la relazione della Commissione centrale prezzi riguardante il prezzo dei fertilizzanti e, a conclusione di un'ampia discussione, ha deciso di apportare le seguenti riduzioni: perfosfato minerale lire 2 per unità di anidride fosforica, corrispondenti a circa lire 36 al quintale; solfato ammonico lire 280 al quintale; nitrato ammonico lire 210 al quintale; nitrato di calcio lire 150 al quintale; concimi complessi, riduzioni variabili da 500 a 600 lire al quintale a seconda degli elementi fertilizzanti componenti. Le variazioni apportate con l'odierno provvedimento provocano, rispetto ai prezzi ufficiali in vigore nella decorsa annata agricola, una riduzione complessiva di circa 10 miliardi di [illegible]

delle specialità medicinali, che comportano una riduzione media del 20 per cento per oltre cento specialità.

Sei profughi jugoslavi sono sbarcati a Pescara

Pescara, 14

Sei profughi jugoslavi, un agricoltore, un meccanico e quattro marittimi provenienti da Traù, sono stamani sbarcati al porto di Pescara. Hanno compiuto la traversata a bordo di una piccola motobarca, che rimasta a corto di carburante a circa nove miglia dalla costa, si faceva rimorchiare da un motopeschereccio italiano. I profughi hanno chiesto asilo politico alle autorità.

FALLITA LA VENDETTA DI UN CAMIONISTA SFRATTATO

TENTA DI FAR SALTARE LA CASA VENDUTA DALLA ZIA

Trento, 14

Alla periferia di Mezzolombardo, nelle prime ore di stamane, il camionista 53enne Aldo Tait, del luogo, ha tentato di far crollare un edificio di due piani, con annessa officina meccanica, facendo brillare quattro cariche di tritolo. Il Tait ha disposto inoltre nell'interno dell'edificio 12 latte di benzina per complessivi 180 litri, nell'intento di distruggerlo con le fiamme.

Per fortuna la casa non è crollata e delle dodici latte di benzina ha preso fuoco solo quella sistemata nel sottotetto, bruciando un piccolo quantitativo di fieno. Le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco. Il danneggiamento è stato compiuto dal Tait, attualmente irreperibile, per vendetta. La casa è di una sua zia la quale da tempo l'aveva venduta ai coniugi Clauser di [illegible] fissato per stamane. Stamattina, dopo aver sgombrato tutte le masserizie e messa al sicuro la famiglia, il Tait ha voluto vendicarsi contro la zia tentando di distruggere l'edificio.

Poco prima dell'esplosione il Tait aveva ordinato ai due figli Remo e Renzo, di 17 rispettivamente di 13 anni, di collocarsi sulla strada che porta a Mezzolombardo, muniti di bandiere rosse per bloccare il traffico e avvertire che la casa era minata e stava per saltare in aria.

Denunciati per furto tre giovani tedeschi

Rapallo, 14

Tre giovani tedeschi sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Rapallo per furto plu- [illegible] motoscafi all'ormeggio nei pressi di uno stabilimento balneare, i tre abbandonavano la refurtiva sulla spiaggia cercando di allontanarsi lungo la litoranea che porta a Santa Margherita Ligure. Un guardiano notturno, dopo aver avvertito i carabinieri, riusciva a raggiungerli, intimando loro di seguirlo. Poco dopo giungeva sul posto un sottufficiale dell'Arma con altri militari che accompagnavano i tre al locale comando dove venivano interrogati.

Sulle prime i giovani hanno negato l'addebito poi si sono contraddetti e infine hanno ammesso di aver tentato il furto. Si tratta del meccanico Uwe Brodenfeld, da Lotzen, di 20 anni, residente a Coburgo, del pittore Manfred Bayer, di 25 anni, da Insterburg, residente ad Amburgo e dell'operaio Heinrich Twiessel, di 22 anni, da Lohne, [illegible]

SCRIVANIA

L'essenza della democrazia

La distinzione fatta recentemente da un eminente giornalista della sinistra britannica fra «stampa seria» e «stampa di massa» porta un altro eminente scrittore, Irving Kristol, a proiettare la distinzione sull'essenza stessa della democrazia e la sua funzione, in un pregevole articolo della rivista londinese «Encounter». Durante gli ultimi decenni, infatti, il concetto della democrazia si è alterato e degradato; originariamente — vedi l'America — il governo popolare s'intendeva fondato sulla morale e sulla fede religiosa:

«Libertà e morale erano aspirazioni, norme e ideali paralleli. Edmond Burke scriveva che gli uomini sono qualificati per la libertà civile nell'esatta proporzione in cui sono pronti a mettere delle catene morali sopra i loro appetiti, e il loro amore della giustizia sopra la loro rapacità.

«Questa componente morale della vita politica è stata deprezzata negli scorsi decenni. Quando discutiamo le prospettive per una democrazia in una nazione nuova dell'Africa o dell'Asia, noi analizziamo il ritmo dello sviluppo, l'efficienza della amministrazione, il numero delle scuole, ma non ci domandiamo se la gente mostri quelle particolari disposizioni della mente e del carattere che rendono possibile il governo popolare. Questo è il fondamento morale della democrazia, che è costantemente assalito da molta parte della cultura di massa».

Eccoci ritornati al problema delle espressioni popolari più basse, che possono dominare una società democratica, corromperla e rovinarla. Qualcuno nega questi effetti disastrosi affermando che la «cultura di massa» è soltanto una fase transitoria della vita democratica, destinata a lasciar posto a gusti e a modi di giudicare più elevati; costoro si fondano su una fede assoluta nel popolo, per cui qualunque cosa venga da esso sarebbe necessariamente buona. Avverte lo scrittore:

«Questa è la religione populista della democrazia. La realtà dimostra che simile concetto del governo popolare sta diventando impopolare.

«In America, per esempio, si è oggi assai meno soddisfatti della cosiddetta fede democratica che cinquant'anni fa, quando il più lieve accenno di scetticismo sarebbe apparso un tradimento».

L'osservazione più interessante viene adesso: questa idea del desiderio popolare e della fede democratica, pur essendo oggi sovrana come ideologia, non è, avverte il collaboratore di «Encounter», quella su cui fu fondata la democrazia in America e in Inghilterra e che, più o meno vaghe sopravvivono nei parziali reali del governo».

«Un esempio si trova nell'esistenza della Corte suprema degli Stati Uniti: nove giudici nominati a vita, con il potere di annullare una legge per quanto popolare essa sia, che secondo la loro opinione sia incostituzionale: concetto piuttosto vago che preciso. La Corte suprema, che oggi nessuna Costituente istituirebbe in America, è il tacito riconoscimento che il governo democratico è qualche cosa di più che un governo popolare nelle sue origini; è un governo che cerca la giustizia come suo proposito. Secondo i filosofi greci, l'uomo virtuoso era quello che esercitava il governo sulle sue passioni e sui suoi impulsi. Certo sarebbe un'utopia volere milioni di uomini virtuosi. Non è invece una utopia credere che una tale quantità di uomini, convenientemente illuminati dall'istruzione e dall'esempio, possa raggiungere un livello di dignità e di responsabilità tale da permettere che si eserciti su di essi un comando virtuoso e saggio. Il problema che è dinanzi alle democrazie moderne è l'avvento di un tale comando».

Non occorre commentare queste righe che si concludono da sé, e illuminano magistralmente la questione centrale del reggimento della società, in modo da non lasciare adito a risposte evasive, e da non lasciare speranza se la risposta è un rifiuto.

Nuova èra in America?

Per Joseph Alsop, che ne parla in un articolo scritto per l'«Express», la prossima elezione presidenziale sarà una delle più interessanti e appassionanti della storia americana. Prima di tutto i due candidati sono uomini assai notevoli. In secondo luogo, Nixon e Kennedy sono d'accordo nel rimproverare (Nixon silenziosamente, per ovvie ragioni) a Eisenhower di non aver valutato appieno lo sviluppo della potenza russa e il suo spaventoso acceleramento. Ma più interessante ancora sarà un terzo aspetto: la discussione sul modo di sviluppare l'economia per far fronte all'aggressiva crescita della società comunista:

«Kennedy ha detto chiaramente che si tratta di sapere se la nostra società, con la sua libertà di scelta, può rivaleggiare vittoriosamente con il progresso uniforme del sistema comunista. Kennedy si è pertanto domandato se è giusto sacrificare il nostro avvenire per godere meglio del presente. Dobbiamo scegliere fra la grandezza nazionale e il declino nazionale; fra l'interesse pubblico e la comodità privata; fra l'aria fresca del progresso e una mediocrità sonnolenta.

«Dietro questo appello di Kennedy allo sforzo e al sacrificio c'è una teoria precisa esposta nel libro «La società dell'abbondanza» pubblicato recentemente dal suo consigliere economico John Kenneth Galbraith. Questi è in sostanza un uomo di sinistra che respinge molte tendenze di sinistra. Egli preconizza dei metodi realistici per gli investimenti. Vale poco, egli dice, produrre tante vetture nuove quando mancano delle scuole. L'amministrazione Kennedy dunque avrebbe qualche cosa dello spirito di iniziativa e di innovazione che caratterizzò il New Deal di Roosevelt. Non è da escludere, d'altra parte, che le stesse trasformazioni sarebbero realizzate da un'amministrazione Nixon».

E' confortante sentirci arrivare dall'America una lezione di ardimento, che secondo le parole di Alsop darà uno scossone a quei gruppi «che dall'estrema destra all'estrema sinistra ruminano da quindici anni le stesse idee logore e troppo familiari»; il che accade, ahimè, ancora di più in Europa.

Russi e cinesi

Le diversità di metodi e di orientamenti fra russi e cinesi sono chiaramente indicate nell'attenta serie di articoli dedicati da André Fontaine nel «Monde» a queste ormai riconosciute discordanze:

«Kruscev, ex-pastore diventato minatore, è ricevuto sul tramonto della sua vita coi più grandi onori dalla Regina Elisabetta e dal Presidente degli Stati Uniti. Certamente egli non ha rinunziato a perseguire la vittoria totale; ma nell'attesa lo *statu quo* non gli pare affatto scomodo.

«Dirimpetto, c'è la Cina popolare che si sviluppa rapidamente, ma a prezzo di rinunzie senza precedenti. Per pagare l'aiuto indispensabile dell'U. R. S. S. essa si dissangua. La metà dell'universo non lo sa e tratta i suoi dirigenti da banditi. Protetto dall'America, Ciang Kai-scek mantiene un focolare di provocazione e di insicurezza. Logicamente Pechino teme che ogni ravvicinamento fra Mosca e Washington si faccia sulla base della consacrazione dello *statu quo*.

«I dirigenti di Pechino hanno perciò sempre manifestato un grande scetticismo verso gli sforzi di ravvicinamento con il mondo capitalista. Al momento dell'incidente dell'U-2 i giornali cinesi si rallegrarono che l'episodio avesse «aperto gli occhi dei candidi».

«Un altro contrasto riguarda la politica da seguire verso i paesi depressi. Oggi il Cremlino incoraggia alla rinfusa, dall'Avana a Leopoldville, ogni cosa che contribuisca ad allentare il dominio economico o politico dell'Occidente, senza occuparsi troppo della sorte che toccherà, all'interno di quei paesi, agli sventurati militanti comunisti. La Cina comunista per un po' seguì la stessa linea; poi ha preso con vigore la difesa dei compagni arabi e siriani e forse ha ispirato l'insurrezione comunista di Kirkuk nell'Irak.

«Nella faccenda del disarmo, la Cina ha continuato a manifestare il suo scetticismo, laddove l'U.R.S.S. ha presentato sempre nuove proposte, di cui alcune sembrano abbastanza serie».

Questa è l'esposizione onesta della diversità dei modi di vedere e dello stile. Senza trarne conclusioni frettolose, e senza ritorcere contro i marxisti i ragionamenti con cui essi dipingono il mondo borghese imprigionato in un processo di autodivoramento e di distruzione reciproca, si può toscanamente e più alla buona dire che la ruota gira, e che il corso della storia può presentarci novità impensate.

Riccardo Forte

NEL 1963 ULTIMATO UN GRANDIOSO COMPLESSO EDILIZIO

Per i prossimi vent'anni sarà il simbolo di New York

Il «Lincoln Center» che sta sorgendo nel cuore della metropoli comprenderà un teatro d'opera e sale per ogni genere di spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, settembre

Prima del finir dell'estate, Carlo Vinti giunge in Italia da New York. Lo fa ogni anno ormai da tanto tempo un po' per ragioni di affari, un po' per concedersi una vacanza. E' proprio in estate che la «Carlo Vinti Advertising Inc.», la compagnia di pubblicità di cui è presidente e fondatore, svolge un lavoro ridotto; ma è anche il tempo della preparazione dei programmi, dei contatti con i clienti e degli accordi artistici, attività che vede impegnati a fondo Carlo Vinti e il suo migliore collaboratore, il figlio Joseph.

Carlo Vinti è un pioniere della pubblicità in America. Egli ha il merito di avere creduto al nuovo medium *sin da tempi lontani e di avere conseguito, lavorando con tenace operosità e intelligenza, un successo chiaro, senza precedenti. Carlo Vinti per cinque anni è stato il «producer» di «Opera Cameos», cammei d'opera cioè, una trasmissione televisiva che ha fatto apprezzare la lirica italiana a milioni di distratti telespettatori americani. Avendo a disposizione soltanto mezz'ora (raramente un'ora), Vinti amava condensare l'opera abolendo i passaggi musicali non essenziali e presentando del lavoro soltanto i pezzi lirici più orecchiabili e drammatici magistralmente legati insieme sì da formare un tutto organicamente unito. Sono stati cinque anni di successi durante i quali una eccellente orchestra e ottimi cantanti hanno riportato gli spettatori nel magico mondo sonoro di Verdi e Puccini, Donizetti, Bellini e Mascagni.*

La necessità che un «producer» ha di non cristallizzare mai la sua attività, ha indotto Carlo Vinti a interrompere la trasmissione nonostante il pubblico non se ne fosse stancato in cinque anni di ininterrotta inclusione nei programmi di una grande stazione televisiva di New York di «Opera Cameos»; nacque così «Un milione... se lo sai», un «telequiz» che al tempo in cui queste trasmissioni erano di moda ebbe una grande fortuna. Con le domande poste ai concorrenti, Carlo Vinti fece opera di italianità, ricordò le glorie italiane in terra d'America, i primati nel campo delle invenzioni scientifiche e delle esplorazioni.

Ma la trasmissione cui è maggiormente legato la istituì nel 1948 ed ancora oggi viene effettuata. Si tratta del programma radiofonico «La grande famiglia», nato da una idea semplice ma geniale, che ha permesso fino ad ora a circa seicentomila famiglie di italo-americani di ascoltare la voce dei loro cari registrata in Italia su nastro magnetico. Queste ed altre iniziative hanno reso popolare Carlo Vinti non solo tra le colonie italiane di America ma anche e soprattutto nel mondo dello spettacolo.

*A motivo di questo suo amore per l'arte e la musica, Carlo Vinti ha salutato con gioia l'inizio di una grandiosa opera, il «Lincoln Center», il nuovo centro artistico e musicale di New York di cui si parlerà molto nei prossimi anni. Anzi, egli è stato uno dei primi uomini di affari italo-americani a fare pervenire un contributo per la realizzazione della superba iniziativa. Ecco di cosa si tratta. Si tratta di un blocco di edifici che per i prossimi venti anni sarà il simbolo di New York come l'*Empire State Building *e il* Rockefeller Center, *un blocco di edifici nel centro della città, tra Columbus Circle e Central Park che comprenderà un nuovo teatro d'opera (un più moderno ed efficiente «Metropolitan»), una sala filarmonica, un teatro per studenti, una scuola di musica, una sala per musica da camera e recital, due teatri minori per la prosa, la danza e l'operetta, una biblioteca-museo dello spettacolo. Il tutto sarà completato entro il 1963. Costo totale del Centro: settantacinque milioni di dollari, somma equivalente a quarantasei miliari 875 milioni delle nostre lire! Tre milioni di persone all'anno, secondo i primi calcoli, potranno assistere agli spettacoli del Centro e molti altri milioni saranno raggiunte dalle trasmissioni radiofoniche e televisive irradiate dal Centro stesso.*

E' stato lo stesso Presidente Eisenhower a dare il via il 14 maggio dell'anno scorso ai lavori del complesso che si concluderanno puntualmente fra tre anni con la inaugurazione del Centro. Il primo edificio a essere completato sarà quello della «Philarmonic Hall», degna sede della Orchestra filarmonica di New York, una istituzione che fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1842 è stata impegnata ininterrottamente, per 118 stagioni consecutive, in concerti di altissimo livello.

Grandi società americane, fondazioni, enti e compagnie finanziarie, ditte di vario genere stanno contribuendo generosamente e spontaneamente alla costruzione del «Centro». Ed è forse questo l'aspetto più sorprendente per un europeo ed un italiano. Lo Stato ha incoraggiato l'iniziativa, il Comune di New York ha agevolato le pratiche, ma è stato il pubblico americano a volere il «Lincoln Center». Dei 75 milioni di dollari necessari, sessanta sono stati già raccolti. Soltanto in America poteva avvenire ciò, poteva crearsi tanto entusiasmo, poteva essere raccolto tanto denaro proveniente da privati. Un incoraggiamento è stato dato dal fatto che ogni somma donata al «Centro» è stata esente da tasse; ma c'è stato anche il desiderio di realizzare un autentico sogno, costruire una cosa mai vista, fuori del comune, dare alla più grande metropoli il più grande centro dello spettacolo.

Carlo Vinti si entusiasma a parlarcene. Si trova in America dalla fine della prima guerra mondiale (vi si recò dopo aver conseguito sul fronte italiano il grado di capitano) ed ha visto crescere a dismisura questa incredibile metropoli tra l'Hudson e l'Atlantico. E perciò i suoi amori si sono moltiplicati; ama teneramente l'Italia e la Sicilia dove nacque ma vibra di intensa emozione dinanzi alle grandi avventure di New York, la città dove fino a pochi anni fa vivevano più italiani che in qualsiasi altra città d'Italia.

Giuseppe Quatriglio

Leila Rigazzi, la diciottenne milanese eletta Miss Italia 1960

Uno dei modelli presentati alla sfilata di Palazzo Grassi

UNA MANIFESTAZIONE DEL CENTRO DELLE ARTI E DEL COSTUME

IMMAGINI DI UN SECOLO A UNA RASSEGNA VENEZIANA

Rievocata a Palazzo Grassi attraverso una serie di quadri mimati l'evoluzione della moda dall'800 ad oggi - Creazioni di cinque Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, settembre

Il «clou» della stagione veneziana, dopo il burrascoso finale della Mostra del cinema, è stato quest'anno brillantissimo appannaggio del Centro internazionale delle arti e del costume, il quale ha segnato al proprio già brillante attivo nuovi punti di merito allestendo a Palazzo Grassi una manifestazione di moda, intitolata «Immagini di un secolo», che ha raccolto consensi e ammirazione da un pubblico internazionale altamente qualificato.

Mondo in progresso

Fuor da ogni orpello e da ogni retorica, queste «Immagini del secolo» che il Centro ci ha proposto anche in termini di spettacolo, hanno voluto riportarci — attraverso una carrellata sorvolante le tappe di un secolo straordinariamente dinamico e assetato di conquiste — agli albori di quell'arte, o artigianato artistico, che doveva avere tanta parte nello evolversi del mondo femminile in continua ricerca di un equilibrio estetico da considerare come presupposto per una costante suscettibile di sviluppi graduali.

Per il Centro di Palazzo Grassi, il cui programma è di individuare e valorizzare, attraverso un'attività rivolta a settori diversi, gli elementi che confluiscono nella formazione di un'epoca, il termine di costume si solleva dalla semplice accezione di abbigliamento al piano più elevato di costumanza, fino all'idea superiore di costume come punto di convergenza di realtà umane.

Nel solco di questo presupposto si sono svolte, nei giorni scorsi, le sfilate che il Centro ha organizzato con la partecipazione di cinque Paesi (Germania, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Italia) i quali hanno mandato a Venezia, complessivamente, cinquanta case di alta moda, dodici «boutiques» e trentun confezionisti.

Considerando la loro articolazione, potremmo definirle sfilate-spettacolo. Infatti esse si dividevano in due parti: la prima, ad impostazione spiccatamente teatrale, tendeva a rievocare, attraverso una serie di quadri mimati, l'evoluzione che la moda ha subito negli ultimi cent'anni per l'influsso di importanti avvenimenti storici e di grandi conquiste della tecnica e della scienza; la seconda, scarnita da ogni elemento coreografico, dava invece la corda alla sola attività, diremo così, artigiana, presentandoci un panorama della moda attuale (oltre 150 modelli per mattino, pomeriggio, cocktail e sera) con lo scopo sottinteso di offrire una chiara esemplificazione dei risultati raggiunti dalle fibre nuove in tutti i settori dell'abbigliamento moderno.

La parte mimata, in un prologo e dieci quadri, si imperniava su un soggetto curato da Rosita Lupi e da Virginio Puecher, ed era tutta un succedersi e un intrecciarsi di mimi in costume o in abiti antichi che agivano, in quadri illustrati da una voce fuori campo (il «narratore» era Ottavio Fanfani), accompagnati da una musica in sottofondo i cui adattamenti erano stati curati da Guido Cergoli. Sembrava la orditura di una favola ma era la realtà: era la storia vera di un secolo che ha assistito a prodigiose conquiste e che ha visto maturarsi radicalmente, in ogni campo, le sue strutture. E la moda, in questa trasformazione, ha giocato anche essa il suo grande ruolo. Si è entrati così nel vivo del discorso sull'arte dell'abbigliamento considerata nelle sue componenti estetiche ed economiche.

Per il confronto fra i grandi creatori di modelli dei cinque Paesi invitati alla rassegna, il tema da svolgere era fisso: l'applicazione nella moda di oggi di quelle fibre artificiali e sintetiche che, per i loro requisiti di morbidezza, leggerezza, calore ed elasticità, si prestano in modo perfetto a sollecitare l'estro inventivo degli ateliers di gran classe. A questa competizione ogni Paese si è presentato con una sua sigla.

Nuovi orientamenti

L'Italia — allineando le creazioni di Valditevere di Firenze, della milanese Franca Lainati, della Valstar di Milano, di Emilio Pucci di Firenze, della Vito di Milano, della Bassi, della Imec, della Centinaro, di Simonetta, di Max Mara di Reggio Emilia, di Luisa, di Diala, della Sarli di Roma, di Baratta, di Patrick De Berentzen, di Jole Veneziani, Schubert, Fabiani, Crema, Falconetto, Irene Galitzine, Fercioni, Rosier, Biki, Antonelli, Carosa, Marucelli e Capucci — ha occupato la parte più grossa della sfilata imponendosi sulle altre rappresentative con le sue creazioni, tutte improntate a una concezione che sottolinea il ritorno della donna, dopo che essa è riuscita ad affermare i suoi diritti nella vita sociale, a quella fragile femminilità immersa nei pizzi, nei tulli e nei «voiles» donde, forse troppo prepotentemente, era balzata con l'avvento (ma sono trascorsi più di trent'anni) del charleston e di quelle prerogative che dovevano segnare la sua emancipazione.

Che si ritorni ad un maggior stato di grazia, non v'ha dubbio. I segni premonitori si vedono già in questi nuovi orientamenti della moda. Ispirati ai canoni del movimento uscito dagli ateliers francesi, i modelli italiani — come è stato possibile notare — riflettono una linea classica e tranquilla che, se apparentemente indica un'involuzione del gusto, esteticamente afferma un'eleganza garbata, derivata non soltanto da un dosato impiego di tessuti leggeri e ingualcibili, ma anche da una vigilata scelta di tinte.

In fatto di gusti, dunque, si va un tantino a ritroso, si stanno abbandonando talune emozioni verso il decisamente nuovo e ardito, preferendosi ripiegare verso formule classiche più riposanti. Del resto, qualche passo all'indietro nel campo della moda e del costume ci avvicina maggiormente alla saggezza. Qualche novità sensazionale da parte italiana, non è però mancata. Ne citeremo una, forse la più interessante, sulle scelte della donna sportiva: ed è quella data da un completo a tre pezzi aperto sul fianco e innestato su un paio di calzoncini, che servono da sottoveste e arrivano sino all'altezza del ginocchio. Il terzo pezzo è costituito da un mantello a linea diritta. Questo completo è stato concepito per la donna che, dovendo salire al volante della propria auto, sfila la cerniera lampo e resta in calzoncini. Ma questa è, ripetiamo, la più ardita concessione alla donna moderna che sia stata data di vedere durante la sfilata.

Vitalità promettente

In sostanza la rassegna ha confermato un'altra volta la promettente vitalità e validità della moda italiana. Le creazioni degli altri Paesi hanno offerto ben poco di nuovo e di interessante. L'Olanda si mantiene in una posizione di ristagno, restando ancorata a linee superate. Gli inglesi rivelano una persistente refrattarietà alla moda giovane e una certa noncuranza per lo scozzese. Tinte sobrie e modelli un po' pesanti nella selezione germanica, molti capi della quale risultano foderati in pelliccia o sono muniti di imbottiture. Ragguardevoli tuttavia, per taglio ed effetto, sono apparsi i modelli del berlinese Hans Fredeking, di cui è stato presentato, fra gli altri, uno stupendo abito di tulle rosso, dalla linea aerea, che incornicia la donna in un romantico alone di femminilità. La Svizzera, piuttosto a corto di estro inventivo, punta decisamente alle formule di comodità.

Da quanto abbiamo visto e detto proprio di passata, si evince chiaramente che la moda punta oggidì verso soluzioni di maggiore equilibrio e attinge volentieri dal passato qualche richiamo alla semplicità. Lo stesso Fercioni, venuto a Palazzo Grassi con una collezione interessantissima per varietà ed esecuzione, ce ne ha dato una conferma esibendo un modello, da taluni definito «drammatico» per la sua composizione (tessuto nero con guarnizione di volpe bianca), le cui linee si rifanno nientemeno che alla moda in auge nel 1930.

Un salto all'indietro nel tempo ma anche l'avvisaglia di una tendenza mitigatrice, un colpo di freno alle novità che, quando vogliono essere eccessivamente tali, spesso snaturano il concetto del gusto e, come nelle arti figurative, finiscono per generare delle ribellioni.

Anche la moda ha bisogno di essere protetta.

Vittorio Allori

A EZIO D'ERRICO il Premio Riccione

Riccione, 14

All'opera «L'assedio» di Ezio D'Errico di Roma sono state assegnate le 500 mila lire del Premio nazionale Riccione 1960 per il dramma. Il secondo premio — Caravella d'argento Atlantic — è stato attribuito a «Tenero flagello» di Ugo Zoli di Lugo di Romagna. Le tre medaglie di oro offerte dall'Unione delle Province Emilia-Romagna sono state assegnate alle opere «Tenente Kun» di Giulio Gatti di Roma «San Giorgio e i draghi» di Giuseppe Mattioli di Treviso e «Gli abiti carichi di bugie» di Maria Rebecca Krieg di Roma.

La commissione ha inoltre segnalato le seguenti opere: «Il cavallino ricco» di Pio Fantini di Milano, «Noi passiamo col rosso» di Mario Luciani di Milano, «Non si esce dalle rotaie» di Luigi Natale di Milano, «I ricatti» di Fiorello Scaffidi di Roma, «Congresso ad Agrigento» di Ercole Riccio di Venezia.

Patologia della selvaggina in un convegno a Firenze

Firenze, 14

In occasione della Mostra internazionale della caccia, che si inaugurerà domenica prossima, avrà luogo a Firenze nei giorni 22, 23 e 24 settembre un convegno sulla patologia della selvaggina. Il convegno si articolerà su quattro argomenti: patologia della selvaggina in ambiente naturale; patologia della selvaggina allevata o mantenuta in cattività; rapporti fra la patologia della selvaggina e quella degli animali domestici e l'uomo; problemi di patologia connessi alle pratiche di allevamento, lancio, acclimatamento.

Al convegno, il primo del genere in Europa e il secondo nel mondo, parteciperanno scienziati e studiosi europei.

I «BLOUSONS NOIRS» IN UN PROGRAMMA MEDICO

Sono crimini di adulti con moventi da bambini

Domani a Parigi inizia un congresso europeo dedicato alla pedo-psichiatria per indagare gli aspetti del fenomeno

Parigi, 14

«I cosiddetti „blousons noirs" commettono dei crimini d'adulti, ma sono spinti da moventi di bambini, e questi moventi rimangono sconosciuti». Tale è la sostanza della dichiarazione fatta alla «Salpêtrière» dal prof. Leon Michaux nel presentare alla stampa il programma del primo congresso europeo di pedo-psichiatria, che si aprirà a Parigi venerdì con la partecipazione di 350 specialisti di psichiatria infantile convenuti da tutti i Paesi d'Europa.

Il prof. Michaux ha rilevato che il fenomeno dei «blousons noirs» è in effetti comune a tutte le nazioni, senza distinzione di razza e di regime politico, e ha precisato che l'aumento di giovani disadattati, registrato ovunque, costituisce la causa principale dell'aumento della delinquenza minorile.

Secondo lo specialista francese, una delle ragioni più importanti della grande frequenza di casi di disadattati è di ordine biologico: «Sotto l'influenza di un regime alimentare più ricco di proteine e calcio — egli ha detto — la statura dei bambini tende ad aumentare, la pubertà ad accelerarsi. L'intelligenza, sollecitata da una preparazione scolastica più intensa, da tecniche d'informazione più numerose, è più precoce. Ma la maturità dei sentimenti non ne è modificata. Donde uno squilibrio che si traduce nei delitti dei „blousons noirs": sono delitti d'adulti per la tecnica e la premeditazione, ma dei delitti di bambini per la povertà del movente».

Il congresso europeo di pedo-psichiatria esaminerà attraverso una ventina di rapporti e più di cento comunicazioni il fenomeno della «maturazione» ovvero i processi che conducono l'essere umano allo stato di adulto. Mentre un tempo si pensava che tutto avesse fine con la pubertà, negli ultimi anni si è constatato che la psicologia del bambino comincia fin dalla sua nascita, e forse prima. Gli aspetti biologici e psicologici di questa maturazione saranno dunque studiati sistematicamente.

DISCUSSI A BARI problemi dell'abbigliamento

Bari, 14

Nella sala delle riunioni della Cassa per il Mezzogiorno, presso la Fiera del Levante, si è svolto il settimo convegno nazionale del Collegio rappresentanti dell'abbigliamento.

Il vicepresidente del Collegio agenti e rappresentanti di commercio, Giovanni Allione ha ricordato che la categoria è oggi impegnata nello sforzo di specializzare e qualificare i suoi [illegible] per [illegible] chiesto dal progresso sociale generale. Egli ha anche sostenuto la necessità dell'istituzione di un albo professionale a carattere nazionale.

Successivamente il presidente del Collegio italiano agenti e rappresentanti dell'abbigliamento, Claudio Barbieri, si è soffermato lungamente ad illustrare l'esigenza di una completa estensione della previdenza per invalidità e vecchiaia della categoria.

Il vicepresidente della Fiera dott. Triggiani ha recato il saluto della presidenza della Campionaria.

Seminario mediterraneo sulla vita italiana

Roma, 14

Sono giunti stamane a Roma provenienti da Ostuni, nelle Puglie, quaranta studenti rappresentanti quindici paesi d'Europa, del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, per iniziare il secondo ciclo di conferenze nel quadro del III Seminario mediterraneo, organizzato dall'U.N.U.R.I. ed inaugurato il 24 agosto a Palazzo Venezia. Oggetto del Seminario è l'esame della vita italiana nei suoi aspetti politico-economico-sociali.

Alle riunioni parteciperanno personalità della cultura e degli altri settori presi in esame dagli studenti. Tra gli altri, sul tema «Situazioni e problemi dell'industria italiana» parlerà il prof. Mariani della Confederazione generale dell'industria italiana; mentre sul tema «La politica dei Sindacati in Italia» prenderanno la parola Simili per la CGIL, Sabo per la CISL e Simoncini per la UIL.

I partecipanti al Seminario eseguiranno anche alcune visite ad industrie, alla RAI-TV, e ai centri archeologici più interessanti.

Terminato tra una decina di giorni il ciclo romano di conferenze, gli studenti partiranno alla volta di Firenze, Venezia, Milano, Torino, Genova. In queste città proseguiranno le loro riunioni e le loro visite agli stabilimenti industriali ed Universitari.

Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha fatto visita all'istituto militare di cui è direttore lo sherpa Tensing che con lui arrivò, con uno sforzo estenuante, in vetta alla difficile montagna

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA A VENEZIA LA COMUNITA'

Sollecitata dai porti adriatici la revisione delle convenzioni

Preoccupazioni per la riduzione dei servizi di p.i.n. Necessario riesame del progetto in sede parlamentare

I rappresentanti della Comunità dei Porti adriatici si sono riuniti ieri a Venezia per discutere il disegno di legge sui servizi marittimi sovvenzionati presentato al Senato il 19 luglio, dal precedente Governo Tambroni. Alla riunione presieduta dal Vicecommissario del Comune di Venezia dott. Giovanni Giagu, hanno partecipato i rappresentanti delle varie città portuali dell'Adriatico, fra cui il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, con il presidente del Centro studi e documentazione della Comunità prof. Roletto e il vicesegretario generale del Comune dott. Mercanti, e i delegati dei Comuni di Brindisi, Ancona, Pescara, Barletta e Bari.

Sono stati ampiamente esaminati e discussi i vari articoli del disegno di legge, con particolare riferimento a quelli che investono gli interessi del «Lloyd Triestino», della «Adriatica», dell'«Italia» e della «Tirrenia». Pur prendendo atto dei motivi che hanno indetto il Ministero della Marina mercantile e quello del Tesoro a suggerire una particolare impostazione del problema concernente l'attività delle società di p.i.n. e a puntare al perseguimento di fattori anche specificamente economici, la consulta non ha mancato di esternare le proprie vive preoccupazioni per il ventilato raggruppamento delle quattro società, per la proposta soppressione di sei linee (fra cui quelle quattordicinali del Periplo Italico che attualmente rappresentano gli unici collegamenti regolari per i piccoli porti dell'Adriatico), e per l'annunciata riduzione di quelle sovvenzioni statali che finora hanno consentito alle società stesse, sia pure tra molte difficoltà, di corrispondere alle crescenti esigenze del traffico marittimo.

Il dibattito durato circa tre ore ed estesosi anche all'esame delle soluzioni proposte dalla Commissione di studio e di documentazione in ordine alle istanze a suo tempo avanzate dai porti facenti parte della Comunità, si è concluso con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«La Comunità dei porti adriatici, rilevato che nel disegno di legge concernente il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati non è stabilita la politica che per mezzo delle linee di p.i.n. si intende seguire, nel prossimo ventennio, sul versante Adriatico; che viene devoluto al Governo anzichè al Parlamento il fondamentale compito di stabilire il numero e le caratteristiche delle linee da sovvenzionare nei due versanti; che viene inoltre devoluto all'IRI il compito di raggruppare le attuali società di p.i.n. «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia»; che viene decisa la soppressione di sei linee tra cui quelle quattordicinali del Periplo Italico che rappresentano per i porti minori dell'Adriatico gli unici collegamenti marittimi regolari; richiamandosi ai voti in precedenza espressi e agli affidamenti ripetutamente ottenuti circa l'accoglimento delle legittime istanze adriatiche, ribadisce la necessità: 1) che lo esame del disegno di legge sul riassetto sia preceduto da una impostazione programmatica in sede parlamentare della politica marinara da seguire nel prossimo futuro con riguardo specialmente ai servizi di p.i.n.; 2) che in tale programma sia posta nel giusto valore la tradizionale insostituibile funzione dello Adriatico, quale intermediario tra il suo naturale retroterra e i Paesi del Levante ed oltre Suez, funzione destinata ad espandersi nel quadro della integrazione economica europea; 3) che sia assicurata la prevalenza dell'Adriatico nei settori di traffico mediterraneo ed oltre Gibilterra; 4) che venga tenuto nel debito conto la necessità del rinnovo dell'ammodernamento del naviglio e dello sviluppo dei servizi sovvenzionati nel quadro dei superiori interessi nazionali».

In una conferenza stampa tenutasi nella stessa Ca' Farsetti al termine della riunione, i capisaldi affermati nel corso della seduta sono stati delineati, con una documentazione riferita allo stato attuale dei traffici in Adriatico e alla pressante concorrenza esercitata dalla bandiera jugoslava, dal presidente della comunità dott. Giagu e dal Sindaco di Trieste dott. Franzil. Essi, lungi dallo ascrivere alle proprie enunciazioni un carattere polemico mirante a criticare il disegno di legge predisposto sotto il Governo Tambroni, hanno sottolineato i pericoli insiti nelle proposizioni del disegno stesso, soprattutto in relazione alle carenze che la sua attuazione potrebbe determinare con l'indebolimento di una condizione strutturale alla quale, sin dal gennaio scorso — con i deliberati decisi nella riunione che la comunità aveva tenuta a Ravenna — si era suggerito di ovviare, con un appello pressante al Ministero.

In altre parole, per bloccare l'interferenza e la concorrenza straniere nei nostri traffici, si puntava di ottenere un correttivo alla pendolarità con l'impiego di navi moderne e veloci, correttivo che avrebbe consentito di fronteggiare l'attuale politica della Marina jugoslava, largamente impegnata (grazie anche a particolari appoggi statali) ad attirare verso il porto di Fiume i carichi oggidì in transito attraverso Trieste. Risultava pertanto ovvia la necessità di reagire ad una tale politica contrapponendo da parte italiana servizi nazionali adeguati e diretti. Per le medesime considerazioni si puntava, da parte dell'«Adriatica», ad un rafforzamento di servizi con la costa dalmata e al ripristino dei collegamenti con il Mar Nero, con possibilità di scali in Bulgaria e in Romania e la eventuale estensione del servizio ai porti russi.

Tali prospettive, purtroppo, non sarebbero realizzabili se il progetto legge riflettente il riordino dei servizi di p.i.n. dovesse avere effetto nella sua integrale articolazione. Il dott. Giagu e il dott. Franzil, infatti, hanno fatto rilevare il grave nocumento che deriverebbe alla marineria adriatica se venisse attuata la progettata soppressione della Venezia - Genova - Marsiglia - Valencia, della linea del periplo italico e della linea bimestrale Adriatico - Indie Occidentali. Le riserve che la Comunità ha sollevato su questo argomento e, più ancora sull'intenzione di raggruppare le attuali società di p.i.n. «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», trovano fondati motivi nelle obiezioni avanzate dai porti dell'Adriatico, i quali non possono non vedere in tali provvedimenti le premesse di un graduale scadimento del traffico. Intuitivi fattori geopolitici consigliano semmai di rafforzare le posizioni acquisite e ciò non solo per resistere alle dannose pressioni concorrenziali, ma anche per sventare la minaccia di quel decentramento di traffico che aggraverebbe in misura irrimediabile la latente anemia dei porti adriatici, un tempo fra i primi d'Europa. La comunità, perciò, si dedicherà con grande impegno affinchè l'esame del disegno di legge sul riassetto delle linee del p.i.n. abbia una impostazione programmatica in sede parlamentare corrispondente alle esigenze e alle aspettative dei porti adriatici.

A FAVORE DI TRIESTE

Mantenuto il grano a prezzo speciale

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con la partecipazione dei Ministri Rumor, Sullo, Martinelli, Giardina, e dei Sottosegretari Roselli, Penazzato, Pecoraro, Gatto, Magri e Pezzini, si è riunito ieri presso il Ministero dell'Industria il Comitato Interministeriale dei prezzi.

Il Comitato ha confermato il prezzo speciale per il grano distribuito a Trieste.

Assicurazioni di Palamara per le istanze degli ex GMA

All'assemblea degli ex GMA, riuniti ieri presso la CCdL dopo la dettagliata esposizione del segretario del Sindacato, dott. Verza, hanno preso la parola numerosi intervenuti ribandendo la volontà decisa di tutta la categoria di ottenere favorevole accoglimento delle rivendicazioni avanzate. E' stato sottolineato con particolare soddisfazione il fatto che nella mattinata dello stesso giorno il Commissario di Governo ha assicurato gli organi direttivi del Sindacato che le richieste avrebbero trovato favorevole accoglimento e che sarebbe seguito nel corso della settimana un incontro con i rappresentanti sindacali per delineare la portata delle concessioni economiche.

L'assemblea peraltro non ha voluto desistere dall'agitazione in corso nell'attesa di conoscere l'ammontare delle concessioni riguardanti non solo i miglioramenti economici, che devono interessare tutti i lavoratori della categoria — SELAD inclusa —, ma altresì lo sblocco delle promozioni sia per gli impiegati che per gli operai.

Intervento al Ministero per i cantieri e l'Ilva

L'azione a Roma della Camera del lavoro

Le segreterie confederali della CISL e della UIL, assistite dalle delegazioni della Camera confederale del Lavoro di Trieste e della CISL e UIL di Gorizia e Monfalcone, hanno avuto ieri un incontro al Ministero delle Partecipazioni statali con il Sottosegretario on. Eugenio Gatto, al quale hanno fatto presenti i problemi che in questo momento assillano i lavoratori dei CRDA, dell'Ilva, dell'Arsenale Triestino e delle Officine elettromeccaniche di Monfalcone.

In particolare hanno fatto rilevare come al Cantiere navale di Monfalcone la situazione rimanga precaria e pesante nonostante le assegnazioni di cospicue commesse, per quanto riguarda il volume globale di occupazione e i lavoratori sospesi. E' stata accennata la opportunità di dar luogo con effetto immediato alla realizzazione della cosiddetta terza iniziativa a Monfalcone, capace di assorbire il personale che si mantiene esuberante al Cantiere navale.

Per quanto concerne il Cantiere San Marco è stata denunciata la mancanza assoluta di investimenti che mettano lo stesso in condizione di inserirsi nel mercato in condizioni di competitività.

Circa l'Ilva è stato chiesto di conoscere il programma dettagliato degli investimenti preannunciati dal Ministero delle Partecipazioni statali nell'ambito dell'Italsider e l'epoca di inizio dei lavori di ammodernamento.

Infine è stata esposta particolareggiatamente la grave situazione in cui versano l'Arsenale Triestino e il S. Rocco, specie per il pericolo di chiusura che incombe su quest'ultimo, richiamando l'opportunità di provvedere in tempo a scongiurare tale pericolo.

Per tutti gli argomenti esposti, il Sottosegretario ha manifestato il suo vivo interessamento e si è riservato di fornire alle confederazioni gli opportuni chiarimenti e l'impegno che il Ministero può definitivamente assumere entro un ragionevole lasso di tempo.

OGGI LA COMMISSIONE AL LAVORO

Avviata l'operazione elettorale con l'ultimo vaglio delle liste

Il dott. Venier candidato alla presidenza della Provincia?

La commissione elettorale comunale si riunisce oggi per effettuare la revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali. La convocazione è fissata in vista delle elezioni amministrative provinciali che avranno luogo il 6 novembre prossimo. Le deliberazioni sulle variazioni delle liste elettorali vanno effettuate infatti prima del periodo di 45 giorni che precede la data delle elezioni stesse. Per il Comune di Trieste, nella più recente revisione dinamica erano risultate le seguenti cifre relative agli elettori: maschi 95.645; femmine 116.897; totale 212.542.

La riunione odierna della commissione elettorale comunale riguarderà esclusivamente le deliberazioni relative alle cancellazioni di nomi di elettori frattanto emigrati. Nella stessa giornata, dopo i lavori della commissione, l'ufficio elettorale comunicherà telegraficamente, in base a precise disposizioni ministeriali, ai Comuni nei quali è avvenuto il trasferimento di residenza l'avvenuta cancellazione dalle liste elettorali di Trieste, per consentire la loro tempestiva iscrizione nelle liste di nuova pertinenza entro il termine improrogabile del 22 settembre.

La commissione elettorale comunale entro il 45.o giorno precedente quello della votazione, ossia entro il 22 settembre, deve provvedere inoltre alle necessarie variazioni alle liste elettorali per gli elettori che abbiano perduto la cittadinanza italiana, o che siano incorsi nella perdita del diritto elettorale in seguito a sentenza passata in giudicato o altro provvedimento definitivo dell'autorità giudiziaria.

L'ufficio elettorale del Comune di Trieste, cui è demandata la preparazione anche delle elezioni amministrative provinciali, è in piena attività per curare il regolare svolgimento del complesso meccanismo elettorale. Un ostacolo imprevedibile si è dovuto affrontare per il recapito a domicilio dei certificati elettorali, a seguito della trasformata toponomastica di alcuni rioni cittadini, per cui non sarà facile individuare i destinatari quando il vecchio e il nuovo indirizzo non sono ancora bene delineati nei certificati da consegnare.

Le segreterie dei partiti, attraverso le apposite commissioni, sono già mobilitate per la preparazione delle liste dei candidati da proporre per i 16 collegi del Comune di Trieste.

La votazione per il Consiglio provinciale porterà al rinnovo dell'organismo eletto nella primavera del 1956. Contemporaneamente nel territorio dovranno essere rinnovati i Consigli comunali di Duino Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico.

Le modifiche delle leggi elettorali, di cui si è parlato nei giorni scorsi, riguardano esclusivamente le elezioni dei Consigli provinciali. Nel passato, con il sistema uninominale, venivano cioè eletti consiglieri i candidati che nei singoli collegi riportavano il massimo dei voti, determinando così direttamente la scelta di 16 dei 24 componenti il Consiglio, mentre gli altri otto risultavano designati attraverso la ripartizione proporzionale fra i partiti dei voti rimasti inutilizzati.

Ora invece la ripartizione proporzionale determinerà l'attribuzione di tutti i 24 seggi in palio, mentre i suffragi riportati dai candidati nei singoli collegi serviranno per formare la graduatoria degli eleggibili e ciò in base al numero dei voti che ciascun candidato raccoglierà nel rapporto con il totale dei voti espressi dagli elettori di ogni collegio. Una via di mezzo quindi fra i due sistemi, in cui si avventurano in questi giorni gli esperti elettorali dei partiti, impegnati a valutarne le conseguenze nel calcolo delle probabilità che i singoli candidati possono avere scegliendo fra i diversi collegi. Tale collocazione riveste infatti la massima importanza, perchè nelle elezioni provinciali non si possono esprimere voti preferenziali, cioè di scelta fra i candidati dello stesso partito (come avviene per il Consiglio comunale) ma l'elettore vota soltanto per il candidato del partito prescelto indicato per il suo collegio.

Le segreterie politiche come detto sono all'opera e probabilmente già domani si conosceranno le prime liste dei candidati. Si fanno già ovviamente nomi e pronostici e si prevede che in ogni caso le elezioni porteranno molti mutamenti nel Consiglio provinciale rispetto la sua composizione attuale. In particolare si prevede che la D.C. non ripresenterà la candidatura del prof. Gregoretti, che da quattro anni presiede la Provincia, carica alla quale verrebbe proposto ora il dott. Paolo Venier, attuale assessore comunale.

AL MOLO F.LLI BANDIERA

Pronta la nuova sede della Guardia di Finanza

Il giorno 21, ricorrenza della festa di S. Matteo, celeste Patrono delle Guardie di Finanza, sarà inaugurata, alle ore 10, la nuova caserma della Guardia di Finanza «Fratelli Bandiera» sita al molo omonimo.

Alla cerimonia, che sarà presieduta dal generale di Divisione Giacomo Bortone, ispettore generale della Guardia di Finanza per l'Italia settentrionale, interverranno il Commissario generale del Governo dott. Giovanni Palamara e le maggiori autorità civili e militari.

ENTRA IN FUNZIONE STAMANE

Un centro a Sant'Andrea di assistenza agli emigranti

Oggi entra in funzione nella nostra città, un posto di sosta per emigranti, istituito dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il centro è stato sistemato in via Italo Svevo 21 (l'ex Casa dell'emigrante, in Passeggio Sant'Andrea), nella stessa palazzina dove sono ospitati gli uffici del Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (CIME).

Il posto di sosta consta di numerosi ambienti che sono destinati a dormitori, docce, sale di aspetto, ecc. per gli emigranti in attesa di imbarcarsi sulle navi che li porteranno oltre oceano. Il nuovo centro provvederà anche a tutte le operazioni inerenti al preimbarco e all'imbarco, come ad esempio il controllo documenti, il cambio della valuta e l'ultima visita medica.

I primi emigranti che usufruiranno di questo nuovo posto di sosta, saranno un centinaio di veneti che giungeranno nella nostra città sabato. Fanno parte di un grosso contingente di emigranti che si imbarcheranno lunedì mattina per l'Australia a bordo della motonave «Flaminia», noleggiata dal CIME.

Il triestino ing. Grimme direttore della Guzzi

La Direzione generale della Moto Guzzi è stata assunta dall'ing. Enrico Grimme di Trieste, che ha già ricoperto importanti cariche in grandi aziende del settore meccanico. L'ing. Grimme, per la sua provata competenza in campo motoristico, fin dal 1951 è stato chiamato a far parte del gruppo di esperti della delegazione italiana presso la NATO per i veicoli militari.

L'ing. Grimme ha 54 anni, essendo nato nella nostra città il 27 luglio 1906. E' sposato con una triestina, la signora Eugenia Bonazza ed ha due figli, uno di 18 e l'altro di 14 anni. Dopo aver assolto gli studi superiori a Trieste, l'ing. Grimme ha frequentato il Politecnico di Torino, dove si è laureato. Ha iniziato la sua attività professionale nella nostra città, e precisamente all'ufficio stime della Riunione Adriatica di Sicurtà. Successivamente l'ing. Grimme è stato chiamato a Ivrea, presso gli stabilimenti Olivetti. Poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, l'ing. Grimme si è trasferito a Milano dove è stato assunto all'Alfa Romeo. Nella grande industria automobilistica nazionale, il professionista, triestino ha occupato diversi posti di responsabilità, fino ad essere nominato direttore dell'ufficio speciale per le relazioni con i più importanti mercati esteri.

SI DELINEA IL DEPOSITO PORTUALE

Il legname brasiliano nei traffici triestini

Favorevoli prospettive emerse dall'incontro del dott. Ceccato con gli esperti alla C.d.C.

Il Presidente dell'Instituto Nacional do Pinho, dott. Josè Nascimento Ceccato, giunto a Trieste per esaminare sul posto le possibilità di istituire nel nostro porto un deposito permanente di legname pregiato del Brasile, ha avuto ieri mattina il primo incontro collettivo con i rappresentanti degli istituti di credito, con gli esponenti dell'armamento di linea, e con gli operatori del legno locali. La riunione si è svolta presso la Camera di Commercio. Vi hanno presenziato la signora Margarida Guedes Nogueira, Console del Brasile a Trieste, nonchè il presidente camerale dott. Caidassi, il direttore generale dei Magazzini generali dott. Bernardi e il rappresentante dei CRDA dott. Fassetta.

Il dott. Caidassi ha aperto i lavori porgendo il benvenuto al funzionario brasiliano, avviando poi il dibattito articolato principalmente sulla impostazione da dare al traffico dei legnami attraverso il porto di Trieste. Il punto fisso delle varie discussioni è stato infatti quello riguardante le varie fasi del collocamento del legname brasiliano, dalle sue origini oltremare, al trasporto in Europa e alla sua irradiazione dal mercato dei legnami di Trieste ai centri di consumo italiani ed esteri. Su questi temi ha svolto fra l'altro una interessante relazione l'ing. Zmajevich.

Una attenta disamina sulla questione dei trasporti è stata fatta inoltre dal dott. Gambassini, il quale ha messo in evidenza la sensibile incidenza dei noli sui costi delle varie essenze di legnami. Il dott. Spinotti, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti di legnami di Trieste ha illustrato vari aspetti del problema e in particolare alcuni raffronti di prezzi. Altri operatori si sono soffermati su altri quesiti circostanziati e fra questi in particolare il dott. Cavalcanti, che ha portato la sua competenza specifica nell'argomento. Da ultimo l'ing. Fassetta ha manifestato la speranza che da una auspicata intensificazione dei rapporti commerciali con il Brasile derivi pure un maggior sviluppo nel collocamento della produzione cantieristica triestina sul grande mercato brasiliano.

Da tutti gli interventi è emersa la preoccupazione degli operatori locali che nel progetto allo studio l'Istituto brasiliano non si occupi solo del prodotto resinoso ma piuttosto di un prodotto misto di legno pregiato che comprende tutte le essenze brasiliane. Il dott. Josè Nascimento Ceccato ha risposto in maniera esauriente agli operatori triestini, fornendo pure una precisa nozione delle funzioni e delle competenze dell'Instituto do Pinho, dei prezzi orientativi e dei progressi realizzati nella organizzazione delle esportazioni brasiliane. Il dott. Ceccato ha assicurato inoltre il suo vivo interessamento per l'iniziativa triestina, compiacendosi anche della competenza riscontrata negli operatori locali.

Nel pomeriggio, presso il Consolato, ha avuto luogo una riunione ristretta di operatori economici, i quali si sono intrattenuti con il dott. Ceccato su questioni tecniche. Nella mattinata il dott. Ceccato si era incontrato con il Presidente dell'Amministrazione provinciale e con il Commissario del Governo.

Il credito agevolato a favore dei commercianti

ENTRO SABATO LE ADESIONI PER IL RADUNO A ROMA

Il comitato di presidenza della Federazione del commercio si è riunito ieri sera per esaminare le possibilità di applicazione a Trieste della legge per il finanziamento a medio termine delle aziende commerciali. La legge, come noto, è stata approvata nei giorni scorsi dalle commissioni parlamentari in sede legislativa. Nel corso della riunione, che si è protratta fino a tarda sera, il presidente della Federcommercio, comm. Felice Venezian, ha dato relazione sui vari aspetti della legge, che prevede la concessione di crediti a medio termine alle imprese commerciali fino alla concorrenza del 70 per cento della spesa effettiva per opere di ampliamento e di rinnovo delle attrezzature e delle opere murarie, fino a un massimo di 50 milioni per ogni singola azienda.

La legge prevede la concessione di particolari agevolazioni per il Mezzogiorno e le isole: tali agevolazioni si concretano in un tasso di interesse più basso e in un periodo di finanziamento più lungo.

Il comitato di presidenza della Federazione del commercio, dopo ampia discussione sulla relazione del comm. Venezian, ha deliberato di chiedere, tramite la Confederazione del commercio, ai Ministeri delle Finanze e dell'Industria e Commercio la applicazione della nuova legge a Trieste con le agevolazioni previste per il Mezzogiorno.

Nel corso della riunione il comm. Venezian ha inoltre riferito sulle deliberazioni prese nella riunione di Venezia in relazione all'organizzazione interregionale della partecipazione alla giornata del commercio, fissata a Roma per il 25 settembre prossimo. Le prenotazioni sono aperte fino a sabato.

Sciopero per il contratto alle Cartiere del Timavo

Alle ore 6 di questa mattina ha avuto termine il primo sciopero di protesta dei cartai, proclamato dalle organizzazioni nazionali per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. All'agitazione hanno partecipato anche i dipendenti delle Cartiere del Timavo che, secondo i dati pervenuti alla Camera Confederale del Lavoro, hanno partecipato totalmente allo sciopero. Ieri mattina, organizzata dal Sindacato Poligrafici della Camera Confederale del Lavoro, presso la sede di Aurisina, ha avuto luogo una affollata assemblea di lavoratori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,6; situazione ore 19 - umidità 57 per cento; pressione mb. 1015,1 staz. regolare; temperatura del mare 20,4; vento km 10, E-SE.

Oggi: S. Nicomede. Il sole sorge alle 5.43, tramonta alle 18,17. La luna nasce alle 0,12, tramonta alle 15,12.

Maree. Oggi: alta alle 7.50, cm. 17 e alle 18,12, cm. 13 sopra il l. m.; bassa alle 13.14, cm. 3 sotto il l. m. Domani: alta alle 7.58, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Direzione Didattica di Muggia. Tutti gli insegnanti dipendenti dalla Direzione Didattica di Muggia sono invitati a partecipare alla riunione di Circolo che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 11 nella Scuola elementare «Edmondo De Amicis» (sala cinematografica).

STATO CIVILE

MORTI. Rosman ved. Baldassi Matilde, a. 76; Cibin Giovanni, a. 72; Ghersinich in Schignari Francesca, a. 78; Degrassi ved. Degrassi Amelia, a. 75; Costanzo in Zanolla Ottilia, a. 52; Paris Mario, a. 65; Frank ved. Fabbro Fontana Luisa, a. 72; Schuchter ved. Sferco Maria, a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marsi Andrea funzion. stat. con Iahni Fulvia casalinga; Apollonio Giovanni meccanico con Viezzoli Maria casalinga; Francese Francesco motorista con Cardinali Laura impiegata; Maier Tarcisio commesso con Tullio Gabriella commessa; Bulli Giuseppe impiegato con Lange Lucia impiegata; Dellapicca Benito falegname con Mocibob Romana casalinga; Coleutti Giorgio mecc. autista con Hrovatin Maria casalinga; Furlan Claudio meccanico con Bertocchi Gioconda sarta; Giannotta Giovanni autista con Gregori Nella sarta; Mosetti Nevio dirig. azienda con Fiegl Nivea insegnante; Sedmach Nicolò commesso con Vecchietti Ada commessa; Floridan Tullio fuochista con Mocibob Roberta operaia; Ramani Celio falegname con Bursich Malvina operaia; Cavalieri Giuseppe bracciante con Strazzolini Ciriani Valnea sarta; Gustincich Claudio carpentiere con Cociani Maria sarta; Borsi Vigliano autista con Abrami Veneranda infermiera; Pohlen Claudio elettricista con Magli Nevia casalinga; Volpi Bruno macch. navale con Danev Eulalia insegnante.

LE ORE DELLA CITTA'

Olimpionici istriani

Il campione olimpionico di pugilato Nino Benvenuti è stato festeggiato ieri sera dagli istriani e dai concittadini d'Isola d'Istria nel corso di una simpatica manifestazione, promossa dal C.L.N. dell'Istria, svoltasi nella sede della «ASCA-ACEGAT». Attorno alla medaglia d'oro, erano convenuti decine e decine di amici, di conoscenti e di sportivi di tutte le età. Tra gli altri anche quattro dei cinque componenti l'armo della «Pullino» che vinse le Olimpiadi di Amsterdam del 1928: Petronio, D'Este, Parentin e il timoniere Vittori. Parole di compiacimento per la bella vittoria di Benvenuti e per il magnifico comportamento dell'atleta nei Giochi di Roma, sono state espresse dal presidente del CLN dell'Istria Fragiacomo, dall'on. Bologna, dal presidente della Consulta dei Comuni istriani, avv. Ponis, dal presidente dell'Unione Sportiva Istria «Corelli» e dal canottiere del «Pullino» Petronio. Nino Benvenuti ha ringraziato visibilmente commosso. Era presente anche l'assessore allo sport prof. Faraguna.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Aperto le domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Fotografi in Galleria

Si inaugura questa sera, alle 19, in Galleria Rossoni, una mostra fotografica allestita dal Circolo fotografico triestino, associato alla Federazione internazionale arte fotografica. Alla mostra partecipano: Carlo Bevilacqua, Ugo Borsatti, Vittorio Buzzi, Ada Cioccari, Ermanno Comar, Carmen Crepaz, Ferruccio Crovatto, Fulvio Forti, Glauco Noria, Fulvio Patti, Alfredo Politzer, Piero Raffaelli, Tullio Stravisi, Luigi Zaccariotto, Alberto Zanetovich.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Sconti fino al 50% !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Marconisti di bordo

diverrete sicuramente studiando presso la Scuola di radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33, che vi offre la maggior garanzia di successo, data l'attività svolta fin dal 1924, con un totale di 322 brevettati. Studio biennale razionale perfetto. Iscrizioni e schiarimenti presso la sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. Facilità d'impiego, date le richieste continue di personale tecnico specializzato.

†

Si è spenta dopo una vita interamente dedicata alla famiglia

Luisa Frank-Vedova in Fabro Fontana

Desolati ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, i figli FABIO con la moglie MAJDA e la piccola MICHELA, LUCIO con la moglie MARISA ed il piccolo FABRIZIO e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto ALMA e LIUBIMIRO GVOZDENOVIC e la famiglia LA NEVE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito il dott. Fabio Fabro Fontana per la dipartita della sua mamma, signora

Luisa Frank-Vedova in Fabro Fontana

Partecipa al lutto:
— dott. GIOVANNI REPETTI

I colleghi e gli amici tutti partecipano affettuosamente al dolore dell'amico dott. Fabio Fabro Fontana per la irreparabile perdita della sua mamma, signora

Luisa Frank-Vedova in Fabro Fontana

† Il 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Diogene Consul

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono, la moglie, la cognata e i familiari tutti.

Un grazie particolare all'amico Mario Chiesura.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La moglie ANNAMARIA e i parenti tutti ringraziano sentitamente le autorità, gli amici e i gestori che hanno voluto intervenire alla S. Messa in suffragio del compianto, indimenticabile

Giulio Molinari

Agente Superiore della S.I.A.E. di Sanremo, già Direttore della Agenzia principale di Trieste

Un particolare ringraziamento al Direttore Generale della S.I.A.E. avv. Antonio Ciampi, rappresentato dal Direttore Regionale dott. Contarini, a mons. Grego, al Sindacato Autori, agli impiegati della S.I.A.E., all'Unione Reduci dalla Russia, al comm. Sbisà e ai rag. Gelleri del Teatro Verdi, ai dipendenti della Ditta R.E.D.A.T.A., alla Casa di Nazareth, alle Figlie di S. Giuseppe e ai Fratelli di via Rossetti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Beiseero

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Carravetta, ai medici, alle suore ed al personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia BEISERO

E' già passato un anno dacchè ci hai lasciato

Umberto

adorato.

Noi ti piangiamo sconsolati e ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

UNA PRECE

Fam. BRADAMANTE

† Il 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Mery ved. Freisteiner-Sferco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i dolenti figli BRUNA ved. PAKITZ LEVIER e CARLO con la moglie ed il figlio unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare a tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

† Il giorno 13 corr. si è spento

Mario Paris

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i familiari e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante F. Camerini, il prof. G. Klugmann, i sigg. medici, le suore e il personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè gli amici, i conoscenti e tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore, in particolare i dipendenti dell'I.A.C.P.T.

† Il giorno 13 corr. è spirata l'anima eletta di

Amelia Degrassi
di Isola d'Istria

La piangono la figlia CESARINA, le sorelle e i fratelli, le nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro

Carlo Ralza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento ai chiarissimi medici dell'Ospedale Maggiore che amorevolmente hanno curato il nostro caro Estinto.

Famiglie RALZA

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Mario

la vedova e la figlia unitamente al genero ringraziano quanti con la loro presenza hanno partecipato a onorarne la memoria.

In particolare il Sindaco, il Vicesindaco, il Segretario generale del Comune, i colleghi, gli amici e i conoscenti.

COCEANI - TOMINICH

La moglie, i figli e i parenti tutti vivamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero ricordare il loro caro

Samo Dalvise

Trieste, 15 settembre 1960

La famiglia GRIDELLI MORPURGO ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per l'immatura scomparsa di

Alba Morpurgo ved. Gridelli

Richiamando il soave ricordo del marito

Umberto Bradamante

la figlioletta GIOVANNA, nel primo anniversario della sua scomparsa.

15.9.1959-15.9.1960

Nel II triste anniversario della morte del caro

Gastone Mazzeni

con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene

LA FAMIGLIA

CINQUE RAGAZZI DAVANTI AL PRETORE

Nella rosa dei divertimenti qualche azione da Codice penale

Succhiavano benzina e rubavano copriselle

Cinque ragazzi, imputati di aver commesso una serie di furti a bordo dei veicoli trovati abbandonati, e di sottrazione di benzina da uno scooter, sono apparsi ieri in Pretura per rispondere del reato loro contestato. I fatti, di cui si riferisce, sono avvenuti tra l'ottobre e il novembre 1957, quando gli imputati contavano dai quindici ai diciassette anni.

A quell'epoca i ragazzi, tutti residenti nella zona di via dell'Eremo, facevano gruppo nel rione giocando in strada e nelle campagne adiacenti, e nella rosa dei divertimenti era compresa di tanto in tanto qualche azione da Codice penale. Dario B., per esempio, aveva sottratto a più riprese una dozzina di litri di benzina dal serbatoio del motoscooter che il giovane Severino Coretti teneva parcheggiato in un'autorimessa di proprietà dello zio di Dario, questo ultimo entrava tranquillamente con la scusa di pulire la moto dello zio, o di prendere degli arnesi che gli servivano e che i suoi stessi familiari, possedendo anche le chiavi della rimessa tenevano colà depositati. Poi il Dario, assieme all'amico Vittorio S., aveva sottratto due litri di benzina e un coprisella da una motoretta trovata in sosta in via dell'Eremo, il cui proprietario non è stato identificato, e un coprisella da un altro scooter, pure di proprietà ignota, trovato in via Sinico. Ancora il Dario, questa volta in compagnia di Giorgio B., aveva involato una batteria da un motofurgoncino che da qualche mese era abbandonato in un vicolo della zona, quasi in aperta campagna.

Vittorio S., inoltre, era imputato d'aver a più riprese ricevuto dodici litri di benzina dal Dario; Ennio U., era invece responsabile d'aver acquistato i due coprisella rubati; e, infine, Alvaro C., doveva rispondere a sua volta dell'acquisto di un coprisella, offertogli da Alvaro.

Dario B., che all'epoca dei fatti era incapace d'intendere e di volere (secondo la testimonianza medica, era sottoposto a cure, dato il suo stato di infantilismo) è stato ritenuto, pertanto, non imputabile, e mandato quindi assolto. L'amico Vittorio S., riconosciuto invece colpevole di furto aggravato, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, e a 5.335 lire di multa più duemila lire di ammenda, con la condizionale e la non menzione. La Corte ha poi stabilito non doversi procedere a carico di Giorgio B., il quale ha ottenuto il perdono giudiziario. E ha mandato infine assolti Ennio U., e Alvaro C., perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Tavella; P. M. Masucci; canc. Cheni; difesa Filograna.

UNA VICENDA DI TRE ANNI FA

Non era rappresentante ma intascò l'assegno

Il procedimento è stato rinviato a ottobre

E' comparso ieri mattina davanti al Pretore il trentanovenne Giuseppe Signorelli, residente a Milano, per rispondere del reato di truffa essendosi fatto consegnare dal signor Carlo Revini, rappresentante della Società spedizioni internazionali (Spinter) con sede in via F. Gioia 13, un assegno di un milione e mezzo di lire per conto della ditta Vercesi di Voghera, della quale era rappresentante proprio fino al giorno in cui ricevette l'assegno, dopodichè il suo mandato era scaduto avendo egli commesso delle irregolarità.

La vicenda ha avuto inizio il 10 luglio del 1957; a quella data la Spinter aveva ricevuto in deposito 400 quintali di zucchero in transito; la merce proveniva dallo spedizioniere «Ineuropa» di Capodistria ed era a disposizione della ditta Vercesi, di Voghera. Di quella partita furono poi venduti 260 quintali con residuo, al 20 agosto '57, di 140 quintali. Il 21 agosto — così viene specificato nella querela successivamente presentata dalla Spinter — il Signorelli, nominato nel frattempo mandatario della ditta Vercesi, chiedeva un anticipo sulla merce residua nella misura di 1 milione e 55 mila lire; e gli veniva quindi inviato il corrispondente assegno. Senonchè nella stessa mattinata si era presentato poi alla ditta triestina certo Luigi Portinari, cugino del titolare della ditta di Voghera, il quale si era qualificato per il nuovo procuratore della ditta Vercesi, affermando altresì che il titolare della stessa aveva destituito nell'incarico il Signorelli, essendo rimasto vittima, ad opera di questi, di alcune irregolarità, se non addirittura di truffa.

Il Revini, rappresentante della Spinter, si era pertanto preoccupato di cercare il Signorelli, cui aveva intestato l'assegno; e non riuscendo a rintracciarlo a Trieste, gli aveva spedito un telegramma a Milano, in cui veniva specificato che a causa della revoca del suo mandato da parte della ditta proprietaria della merce il Revini si vedeva costretto ad annullare quell'assegno che gli aveva anticipato in attesa della conclusione dell'operazione e lo pregava che gli ritrasmettesse l'assegno stesso.

In effetti, il famoso assegno non è stato mai riscosso dal Signorelli, avendo questi provveduto a girarlo ad altre due persone; senonchè nella sentenza di rinvio a giudizio si legge, tra l'altro, che «è evidente che l'assegno è stato girato successivamente alla consumazione della truffa».

Il Signorelli si è professato innocente; ed ha rammentato di essersi spontaneamente presentato al Pubblico Ministero allo scopo di chiarire i fatti. L'assegno, egli l'aveva girato ad altre persone — ha affermato in udienza — allo scopo di ottenere una immediata disponibilità di denaro liquido, per trattenersi la percentuale spettantegli ed inviare quindi il resto, con altro assegno, al Vercesi, il suo ex mandante. In particolare, egli aveva girato l'assegno alla signora Luigia Achilli, di Milano, che gli aveva assicurato che il giorno dopo gli avrebbe rimesso il denaro; egli comunque le aveva fatto presente che nel caso fosse impossibilitata a incassare il denaro, gli restituisse immediatamente l'assegno.

A questo punto il dibattito è stato rinviato al 26 ottobre, con la citazione di due nuovi testi, Gianfranco Vercesi, titolare della ditta di Voghera, e Luigi Portinari.

Pretore, Tavella; P. M., Filograna; canc., Cheni; P. C., Murra; difesa, Vinciguerra.

Grossa imbragata mette k.o. un operaio

Due ore sfortunate per gli operai triestini, quelle tra le 14 e le 16 di ieri pomeriggio. In quel breve intervallo di tempo si sono infatti registrati ben quattro infortuni sul lavoro, due dolorosi e due lievi.

Il primo della serie è occorso all'operaio Stanislao Steiner di 48 anni, abitante al numero 36 di Scala Santa, occupato presso la ditta Senca con sede al magazzino 17 del Punto franco. L'operaio era addetto ieri alle operazioni di scarico del piroscafo olandese «Skadi», che si trova ormeggiato al Porto industriale con un carico di ferramenta. Accidentalmente, una grossa imbragata in fase di ascensione e rotazione ha investito lo sfortunato Steiner gettandolo a terra privo di sensi. Alcuni compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e hanno provveduto a telefonare alla CRI dal vicino telefono delle Ferriere Adriatiche. Con una autolettiga l'infortunato è stato trasportato all'ospedale e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una decina di giorni. Il medico astante gli ha riscontrato una violenta contusione all'addome, delle contusioni escoriate alla regione lombare, oltre allo stato di choc.

Il secondo infortunio, in ordine cronologico, è accaduto una mezz'ora dopo al Cantiere San Marco. Un pittore era stato colto da malore per inalazione di sostanze tossiche. Lo operaio, Angelo Ellero di 52 anni, abitante in via Vicentini 113 (ex via delle Campanelle), stava pitturando il sottofondo di una costruzione navale in allestimento al San Marco, quella contrassegnata con il numero 1854, quando improvvisamente si è sentito venir meno: le esalazioni tossiche della vernice fresca lo avevano intontito. Per fortuna qualcuno se n'è accorto e l'Ellero è stato trasportato all'infermeria dello stabilimento e poi, con un'autolettiga dello stesso cantiere, allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto in osservazione con una prognosi di cinque giorni.

Alle 15.30 è stato accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale il trafilatore Mario Covra di 21 anni, domiciliato in Ratto della Pileria 2, il quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. L'operaio, che è stato accompagnato all'ospedale con una macchina del suo datore di lavoro, s'era infortunato poco prima allo stabilimento Acciaierie e trafilerie triestine del Porto industriale di Zaule. Il Covra stava lavorando a una macchina a rulli, che serve alla laminatura di tondini di ferro. Per una fatalità uno di questi elementi metallici, reso incandescente dall'attrito esercitato dai rulli, è uscito con violenza dalla macchina, si è attorcigliato e è andato a finire addosso all'operaio. Gli ha bruciato in parte la tuta procurandogli una ustione di secondo grado all'addome e al braccio sinistro, oltre ad una di primo grado al polso della mano destra. E' stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di venti giorni.

Infine, verso le 16, sul lato mare dell'hangar 62 del Porto Nuovo, un dipendente della Scalo è rimasto compresso tra un vagone merci e la banchina rialzata dell'hangar. Per fortuna non è accaduto nulla di grave: l'infortunato è rimasto leggermente contuso ed è stato avviato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana. L'infortunio è capitato — come abbiamo detto — verso le 16 di ieri a Gaetano Pumo di 51 anni, domiciliato al numero 5/3 di Poggi Sant'Anna. Egli stava scrivendo le operazioni di scarico di materiali vari quando un vagone si è lentamente mosso verso la banchina. Il Pumo è rimasto chiuso tra i respingenti e la banchina, riportando una contusione dislocata del braccio e una contusione al piede sinistro, oltre a uno stato di leggero choc.

Due mesi e 20 giorni per tentata truffa

Due giovani sono comparsi ieri davanti al Pretore per rispondere del reato di tentata truffa ai danni del signor Natale Bordon, al quale si erano presentati lo scorso ottobre, dopo averlo atteso mentre rincasava, per consegnargli una valigia contenente asciugamani, coperte e indumenti vari: era stata sua moglie, gli dissero, a commissionare loro quell'acquisto. Il Bordon firmò, pensando forse trattarsi di una ricevuta di consegna. Solo più tardi, quando gli pervenne una cambiale da pagare, egli si accorse d'aver invece sottoscritto una specie di contrattino col quale evidentemente egli si impegnava d'acquistare ratealmente la merce, per una somma di 40 mila lire (la moglie peraltro aveva subito dichiarato di non saper niente nè dei giovani nè della valigia, e pertanto questa era rimasta, intoccata, presso di loro in attesa sul da farsi). Pervenutagli la cambiale, il Bordon denunciò senz'altro l'episodio. I due giovani, Alberto Mega, di 26 anni, abitante in via della Guardia 52, e Antonio De Marco, di 23 anni, residente in via della Tesa 55, sono stati riconosciuti colpevoli del tentativo di truffa e condannati pertanto a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 2660 lire di multa ciascuno, nonchè alle spese processuali.

Pretore Tavella; P.M. Masucci; canc. Cheni. Difesa Verri.

Ribalta con lo scooter sulla grande curva

Alla grande curva del Faro, in salita Gretta, all'altezza del n. 119, nei pressi cioè della trattoria al Faro, il carpentiere in ferro, Vittorio Voivoda di 33 anni domiciliato in via dello Scoglio 145 mentre percorreva la strada verso Prosecco, ha perduto improvvisamente il controllo del proprio scooter targato TS 24438 ed è caduto a terra ferendosi. Alle 12.30 alcuni passanti hanno chiesto telefonicamente l'intervento di un'autolettiga della CRI e della Polizia del traffico. Il ferito è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni. L'infortunato aveva infatti riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra al ginocchio destro, oltre ad una ferita lacero contusa alla gamba destra e l'amnesia retrograda.

Piede in fallo scivola sul predellino

Nel salire verso le 15.30 su di una vettura tranviaria della linea «6», l'operaia ventiduenne Nives Maialan abitante a Opicina in via Sottomonte 65, ha messo accidentalmente il piede in fallo ed è scivolata sul predellino ferendosi. La giovane si è recata poco dopo al posto di Pronto soccorso della Croce Rossa, dove i sanitari le hanno medicato la contusione escoriata al ginocchio e alla gamba sinistra. La prognosi è di sei giorni circa.

Alla fine di dicembre senza calendari

Esattamente un anno fa il signor Gastone De Pol, gerente del negozio di generi alimentari sito in via Campo Marzio 20, aveva ricevuto la visita del sig. Filiberto Cecchini di 45 anni, abitante in via Gelsomini 1, che lo invitava a ordinare dei calendari. Il De Pol, aderendo all'invito, commissionava senz'altro 150 calendari per la somma di 10.500 lire e 150 buste sovrastampate per ulteriori 1500 lire. Ottenuto l'incarico, il Cecchini — persona incensurata che da dieci anni a questa parte provvedeva, in prossimità della fine d'anno, a fornire calendari a ditte e negozi — si ripresentava presso il De Pol, ottenendo degli acconti per complessive 4650 lire. Senonchè, alla fine di dicembre, al De Pol non erano stati ancora recapitati nè i calendari nè le buste commissionate; e decideva pertanto di recarsi personalmente in casa del Cecchini (che gli aveva lasciato il proprio indirizzo) e questi gli rivelava purtroppo di trovarsi nell'impossibilità di far fronte alla consegna della merce; e neppure era in grado in quel momento di restituire al De Pol la somma ricevuta in acconto. Il commestibilista si riteneva pertanto truffato e denunciava i fatti in Polizia. Ora, il Cecchini è stato ritenuto responsabile di truffa e di conseguenza il Pretore l'ha condannato alla pena di due mesi e 20 giorni di reclusione, a 2250 lire di multa e al pagamento delle spese processuali, concedendogli tutti i benefici.

Pretore Tavella; P.M. Verri; canc. Cheni. Difesa Masucci.

RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA F.I.P.E.

Lo sblocco dei fitti per i locali d'affari

Prospettato un intervento in sede parlamentare

Si sono riuniti l'altro giorno a Milano i rappresentanti del consiglio nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), allo scopo di esaminare alcuni problemi di viva attualità; argomento di primo piano, il progettato sblocco degli affitti per i locali d'affari, con particolare riferimento ai pubblici esercizi. Alla riunione milanese ha partecipato anche il presidente dell'Associazione esercenti di Trieste, cav. Bracci, il quale ha portato a esempio la situazione locale.

L'attuale blocco dei fitti per i locali d'affari dovrebbe terminare, come noto, col prossimo 31 dicembre e la scadenza dei contratti di locazione verrebbe a scadere pertanto sei mesi più tardi, cioè entro il 30 giugno 1961. Ma fin d'ora la categoria è in stato di allarme, paventando seri inconvenienti. Infatti, gli esercenti non si trovano — di fronte all'annunciato sblocco — nelle stesse condizioni degli altri negozianti. Gli oggetti contenuti, a esempio, in un bar sono precipuamente costituiti da arredamenti, banchi, macchine, scaffali, specchi costruiti espressamente quale dotazione di un dato bar, non usufruibili quindi anche per altri esercizi che all'interno siano disposti differentemente; pertanto il capitale è investito principalmente nell'arredamento che non nei generi posti in vendita. Il che, evidentemente, non si verifica — poniamo — per un negozio di abbigliamento, dove il maggiore investimento di capitale riguarda invece le stoffe e le confezioni, insomma la merce in esso depositata, non già le attrezzature. Perciò, in caso di rottura di contratto col locatore, il locatario di un pubblico esercizio si vede enormemente danneggiato rispetto il gestore di un qualsiasi altro locale d'affari, per il quale è più facile appunto il ricupero del capitale investito, mediante un semplice spostamento della merce. Non si possono invece ovviamente spostare in un altro locale quelle attrezzature che erano state apprestate proprio in funzione di quello che doveva contenerle.

Nella riunione di Milano sono state quindi decise le varie forme e modalità per un intervento in sede parlamentare a difesa degli interessi della categoria. In particolare, si vorrebbe ottenere che lo stesso criterio di differenziazione applicabile per le abitazioni private venisse esteso anche agli esercizi pubblici: che gli affitti sbloccati corrispondano alle effettive capacità delle singole aziende. Inoltre si faranno dei passi per l'ottenimento della istituzione di commissioni conciliatrici, le quali entrino in funzione in concomitanza con l'applicazione della liberalizzazione dei fitti.

E, infine, la categoria degli esercenti pubblici farà delle istanze perchè qualsiasi decisione legislativa in materia da adottare in sede parlamentare sia subordinata e preceduta dal riconoscimento giuridico dell'«avviamento commerciale»; cioè venga disposto per legge che il locatore il quale non voglia rinnovare il contratto, una volta sbloccato, al proprio locatario, debba corrispondere a quest'ultimo un equo indennizzo per la perdita, che questi subirebbe, del valore commerciale dell'esercizio, a causa della conseguente variazione di molteplici fattori ambientali, quali l'eventuale cambiamento di zona, perdita della precedente clientela, passaggio ad altra categoria di pubblico e così via.

PRIME VISIONI

Le pillole d'Ercole Jazz in un giorno d'estate

Regia: Luciano Salce — Int.: Nino Manfredi, Sylva Koscina, Andreina Pagnani, Jeannie Valerie.

Maurice Hennequin, animatore del teatro comico francese a cavallo dei due secoli, forse non pensava mai d'essere uno sceneggiatore cinematografico avanti lettera. Le sue numerose «pochades» testimoniano infatti, oltre a un inesauribile fervore di trovate, una capacità dinamica che si identifica spesso con quella del cinema più autentico. Si vuol dire che facilmente l'impalcatura teatrale si trasforma in febbre di movimento, e basta allargare il palcoscenico in uno spazio appena più ampio (un albergo, un giardino) per ottenere gli effetti voluti. L'ha capito Luciano Salce (uno dei «Gobbi») trasportando nel cinema e dirigendo lui stesso «Le pillole di Ercole», che Hennequin scrisse in collaborazione a Paul Bilhaud nel 1904. La piccante commedia è semplicisticamente adattata ai giorni nostri per comodità... degli occhi; dell'epoca è rimasto soltanto lo ambiente, un albergone «liberty» che pare un mausoleo. Non anticipiamo l'intricata vicenda che la regge a base di equivoci, di scambio di persone, di farmaci dispensatori di virilità; sarebbe toglierne lo smalto. Vale piuttosto riconfermare la buona forma di Nino Manfredi e il contributo comico di Vittorio De Sica, nei panni di un ennesimo personaggio farsesco. Interpreti femminili sono Andreina Pagnani, Sylva Koscina e Jeanne Valerie, la francesina che dopo «A doppia mandata» sta affermandosi in Italia («I piaceri del sabato notte», «Labbra rosse»). La regia di Salce è corretta. Ci si diverte.

* * *

Antologia colorata del jazz americano concentrata in un'ora e venti di spettacolo cinematografico. Il film di Bert Stern, che è poi un felicissimo documentario a lungo metraggio, è stato girato in occasione del Festival del jazz di Newport e durante la fantastica gara di yacht per la Coppa d'America. Ce n'è dunque per gli occhi e per le orecchie. A queste ultime ci pensano i «campionissimi» quali Duke Ellington, Gerry Mulligan, Louis Armstrong e altri. Il film è stato presentato con vivo successo lo scorso anno alla Mostra di Venezia nella Sezione Informativa. E' un titolo di merito tutt'altro che usurpato. Purtroppo il film è durato un solo giorno.

ma.

Riconoscimento all'Ateneo per la scuola interpreti

Per iniziativa delle Scuole universitarie di interpreti di Ginevra, Magonza e Georgetown (Washington D.C.) si è iniziata da poco la pubblicazione di una serie di glossari specializzati, destinati agli interpreti di conferenze. La varietà dei problemi di cui si occupano le organizzazioni e le conferenze internazionali e le cognizioni sempre più vaste e nello stesso tempo specializzate che si richiedono agli interpreti, hanno reso indispensabile la pubblicazione di questa collezione di glossari tecnici multilingui, relativi alle principali materie che formano oggetto di discussione nelle conferenze internazionali. Della direzione e della coordinazione dei lavori è stato incaricato il prof. Jean Herbert, docente all'Università di Ginevra, già capo degli interpreti alle Nazioni Unite. Il prof. Herbert è da parecchi anni consulente della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università e vi tiene periodicamente dei cicli di lezioni. Egli è inoltre vicepresidente della commissione per gli esami generali di diploma. Recentemente, in seguito ad una proposta dello stesso prof. Herbert che era accompagnata da un giudizio estremamente lusinghiero sul livello raggiunto dalla Scuola di Trieste, quest'ultima è stata chiamata a far parte del Comitato che cura la pubblicazione dei Glossaria.

Prima ancora di entrare a far parte ufficialmente del Comitato, la nostra Scuola aveva collaborato alla redazione di alcuni volumi, attraverso l'opera delle interpreti diplomate Silvia Camurati, Liliana Iasbez e Lidia Meak. Questi volumi costituiranno uno strumento di lavoro indispensabile per gli interpreti di tutto il mondo; ed è motivo di soddisfazione constatare che fra le quattro Università responsabili della collana figuri, per merito della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, l'Università degli Studi di Trieste.

NAVI IN PORTO

del giorno 14 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 15 «Bernina» (it.); b. 22 «Loredan» (it.); b. 23 «Marechiaro» (it.); b. 24 «Michael» (gr.); b. 26 «Carso» (it.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 32 «Euro» (it.); b. 33 «Uje» (jug.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Cupido» (it.); b. 37 «U. Vivaldi» (it.); b. 38 «A. Volta» (it.); b. 39 «Rotte» (ol.); b. 40 «Cordoba» (arg.); b. 42 «Perla» (it.); b. 43 «Rio Bermejo» (arg.); b. 44 «El Nil» (RAU); b. 45 «Aquebelle» (li.); b. 46-47 «Costance» (pa.); b. 47 «Fusaro» (it.); b. 48 «C. di Pesaro» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Montreux» (pa.). *Italc.:* «Skadi» (ol.). *Aquila:* «E. Morasso» (it.); «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Laura W.» (it.).

MOVIMENTI

14 settembre: «C. di Pesaro» da b. 48 a mare; «Perla» da b. 42 a mare; «Marechiaro» da b. 23 a mare; «Cupido» da b. 36 a mare; «Loredan». *15 settembre:* «Bernina» da b. 15 a mare.

ARRIVI

14 settembre: «K. Hadijpateras» b. 33 (Audoly). *15 settembre:* «Izmir» b. 42 (Ellerman); «Elisa Nübel» b. 48 (Bortoluzzi); «Atlantico» Italc. (Martinoli); «Flaminia» b. 29 (Martinoli); «Stamura» Aquila (Giul.); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «C. di Catania» (Lloyd); «Luga» b. 12 (Bos); «Kozani» b. 8 (Bos); «Leme» b. 41 (Italia).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 23.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: «Il fuggiasco di Santa Fè», con Joel Mc Crea e Dean Stockwell in un grandioso technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Le pillole di Ercole», piccante e comicissimo, con Nino Manfredi, Jeanne Valerie, Sylva Koscina, Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere
FENICE. 16: «Via Margutta». Un film di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gerard Blain, Franco Fabrizi, Yvonne Furneaux, Cristina Gaioni, Claudio Gora. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: Un film di fantascienza, in technicolor: «Dinosaurus», con Ward Ransey e Kristina Hanson. Il film del passato e dell'avvenire.
GRATTACIELO. 16: «Labbra rosse». Ninfette e uomini in una vicenda delicata e sconcertante con J. Valerie, G. Albertazzi, C Kauffmann, G. Ferzetti. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 15.30: «La vendetta di Ercole». Un grandioso spettacolo in technicolor, con Mark Forest e Broderick Crawford. Nuova produzione 1960-'61.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Duello all'ultimo sangue», formidabile technicolor d'avventure e d'amore, con Rock Hudson e Donna Reed. Successone.
AURORA. 16.30: I colpi più magistrali li trovate più originali, le avventure più divertenti nell'avvincente film Cineriz: «Il ritorno di Arsenio Lupin», con R. Lamoureux.
CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Un poderoso film drammatico e crudamente realistico: «F. B. I. contro Al Capone», con Robert Stack, Nichols. Ultimo giorno. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.30 e 22): «Il principe e la ballerina». Technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier
IMPERO. 16.30: Kim Novak nel bellissimo capolavoro Ceiad «Nel mezzo della notte».
ITALIA. 16.30: «Il bell'Antonio», l'audace capolavoro di Bolognini, interpretato da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Il più sconcertante personaggio della storia del cinema. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Macabro», il film del terrore e della paura, con William Prince e Jacqueline Scott. Severamente proibito ai minori
MODERNO. 15.30: «Vento selvaggio», con John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard. Una magnifica realizzazione di Cecil B. De Mille, in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Stallone selvaggio», con George Montgomery, il magnifico interprete di un grandioso western in technicolor
VITT. VENETO. 16: Rassegna film d'arte. Solo i giorni 14 e 15 «Il trono di sangue», diretto da Akira Kurosawa. Un'avventura medioevale diretta da un regista indimenticabile.

ALCIONE. 17: «Peccato di castità». Giovanna Ralli, Cifariello, A. Fabrizi. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «L'assassino è perduto», un supergiallo con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e Wendel Corey. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Il ponte dell'Universo». E' la storia del Canale di Panama, delle usanze e degli splendori naturali in un viaggio stupendo, in technicolor technirama.
ASTORIA (già S. Marco) via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «La ragazza di campagna», con William Holden, Grace Kelly, Bing Crosby. Grande successo.
ASTRA. 16.30: Susan Hayward e Jeff Chandler nel technicolor di avventura: «Lampi nel sole».
IDEALE. 16: «Vacanze per amanti». Scintillante cinemascope Fox a colori, con Clifton Webb, Jane Wyman, Paul Henreid e Gary Crosby.
SAVONA. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», delizioso ed emozionante technicolor nelle meravigliose terre del Sol Levante, con Teresa Wright e Cameron Michell.
MARCONI. 16: «Da qui all'eternità», l'indimenticabile capolavoro con B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra e D. Reed.
RADIO. Sabato riapertura con il capolavoro in technicolor: «La regina delle Piramidi» con Jack Hawkins e Joan Collins.
NOVO CINE. 16: «Il nostro agente all'Avana», avvincente capolavoro in 3.a visione assoluta, con Alec Guinness, Maureen O'Hara.
ODEON. 16: «Gagliardi e pupe», un film per la gioventù di oggi e di ieri, con Narciso Parigi e M. Pia Casilio. Divertente.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni dello smagliante technicolor in cinemascope: «Mia moglie preferisce suo marito», con Betty Grable e il divertentissimo Jack Lemmon.
ARENA DIANA. 20 e 22: «La bionda e lo sceriffo», capolavoro Fox in technicolor con K. Moore, J. Mansfield.
GARIBALDI. 19.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il principe e la ballerina», technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo). «La legge della strada», con Silvana Pampanini e Raimond Pellegrini.
PARADISO. 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Il molto onorevole Pennipacker». Delizioso cinemascope a colori, con C. Webb, D. Mc Guire e C. Coburn.
PONZIANA. 19.45: «Nuda fra le tigri», sensazionale technicolor con G. Riedmann e M. Nunke
SECOLO. 19 (ultima 22): «Agguato sul fondo». Tyrone Power, Anne Baxter e Dana Andrews.
SERVOLA. 18: «L'ottava meraviglia del mondo», meraviglioso technicolor.
STADIO. 19.45: «La 100 chilometri». Un uragano di risate in una corsa che non ha precedenti, neppure nella storia olimpica, con Mario Carotenuto e Yvonne Moneaur.
VALMAURA. 19.45: «Pluto Pippo e Paperino alla riscossa», l'ultimo divertentissimo technicolor del mago Walt Disney.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Testamento di sangue» con Jock Mahoney e Kim Hunter.

RADUNO SULLA CIMA DEL JOF-FUART

Incontro alla vetta dei soci del GARS

E' stata aperta una nuova via sull'ardito spigolo Nord
Commosso saluto alla memoria di Giuliano Perugini

Fin dal primo anno della sua costituzione, avvenuta nell'ormai lontano 1930, il GARS (Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI) è uso chiamare a raccolta in montagna i suoi soci per partecipare ai due convegni che vengono organizzati annualmente: uno d'estate ed uno d'inverno.

Non si tratta di adunate da salotto e nemmeno di allegre scampagnate ma di giornate di intensa attività alpinistica nelle quali i garsini scalano la montagna prescelta da tutti i suoi versanti per riunirsi poi sulla vetta che è il posto più gradito ai veri alpinisti per tenere le loro riunioni. Così domenica scorsa il GARS ha organizzato il suo XXVII Convegno estivo scegliendo per meta il Jof-Fuart (m. 2666) una delle maggiori e più belle montagne delle Alpi Giulie. Questa vetta era già stata nel passato meta di precedenti convegni ma veniva prescelta nuovamente ora perchè la sua conformazione, con tre versanti impervi ed uno solo di facile accesso, si presta in modo ideale a manifestazioni di questo genere che per la ristrettezza del tempo disponibile possono tenersi solo in zone non eccessivamente distanti da Trieste, sia perchè in tal modo si dava occasione ai soci di pernottare nella notte dal sabato alla domenica in quel gioiello che è il Rifugio Pellarini, interamente ricostruito ed inaugurato appena nel luglio scorso.

Ma il destino volle che alle ragioni che avevano determinato la scelta della meta da parte degli organizzatori se ne aggiungesse ancora una e cioè quella di effettuare una specie di pellegrinaggio commemorativo sulla stessa montagna sulla quale solo un mese addietro cadde Giuliano Perugini che fu uno dei soci più attivi e più capaci del sodalizio.

E' così mentre due cordate composte, l'una dagli accademici Virgilio Zuani ed Angelo Caril, l'altra da Armando Aitella e Luciano Kumar percorrevano lo spigolo Nord-Est del Jof-Fuart e cioè lo stesso itinerario che fu fatale all'alpinista scomparso, Giuliano Petelin ed Attilio Tersari aprivano, poco discosto sull'ardito spigolo Nord della stessa montagna, una nuova via con difficoltà di III-IV grado che decidevano di intitolare via Perugini.

Gli altri partecipanti suddivisi in numerose cordate percorrevano altre vie e così quelle della parete Nord, della gola Nord-Ovest, della cresta de Lis Codis e della gola Nord-Est e quindi, praticamente, quasi tutti gli itinerari finora aperti.

Alle 14, come previsto dal programma, tutte le cordate erano radunate sulla vetta sotto un cielo terso e sereno quale non era visto da moltissimo tempo, che permetteva agli occhi di spaziare come non mai da tutte le vette dolomitiche alle Carniche, dalle Alpi Aurine agli Alti Tauri, dalle Caravanche alle Giulie orientali e da queste ultime al Carso.

Il capogruppo rag. Fradeloni dopo aver dato lettura del telegramma inviato dal presidente della Società Alpina delle Giulie, dott. Renato Timeus, impossibilitato a partecipare perchè impegnato a Rimini dalla disputa del Trofeo Buffa, rivolse un reverente saluto alla memoria di Giuliano Perugini e rallegrò quindi con i numerosi partecipanti per il brillante esito di questo convegno augurando a tutti i presenti di ritrovarsi ancora per molti anni sulle vette delle montagne.

Dopo quindi inizio la discesa che si svolse parte per la via comune del versante meridionale e parte per la Gola Nord-Est, dopo di che i garsini si riunirono ancora una volta alle 19 a Chiusaforte per la tradizionale cena sociale. Furono due ore di grande animazione e di sana allegria dopo le grandi ma dure fatiche della giornata, ore che trascorsero ahimè troppo presto e che purtroppo non poterono essere prolungate per la necessità di essere entro la mezzanotte a Trieste.

La dura via dello spigolo Nord sul Jof Fuart aperta dal Gars

Lavoratori richiesti per impieghi in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: tornitori per torni paralleli, a revolver e verticali, elettricisti, affilatori, fresatori, pialliatori, trapanisti, aggiustatori, saldatori, attrezzisti, fabbri.

La ditta F.lli Sulzer di Winterthur invierà a Trieste una commissione per le operazioni di selezione professionale. Possono partecipare al reclutamento le persone in possesso dei requisiti di età dai 21 al 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 26 settembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, sezione emigrazione, (Piazza Oberdan n. 6, p. I, stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

MOSTRE D'ARTE

Amerighi alla S. Giusto

Sabato verrà inaugurato, alle ore 18, l'anno artistico '60-'61 alla permanente d'Arte S. Giusto, del Centro artistico nazionale, in via Foschiatti 3 (già via del Solitario) con una mostra personale della nota acquarellista Elsetta Silvagni Amerighi. Ingresso libero con orario dalle 17 alle 20 (feriale) e dalle 11 alle 13 e 20 (festivo). La mostra resterà aperta fino al 23 settembre.

Notiziario scolastico

** Presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi 1) ove funzionerà, probabilmente, un terzo Corso, sono aperte, fino al 26 settembre p.v., le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61. Le modalità d'iscrizione sono esposte all'albo della scuola mentre i moduli necessari si possono ritirare in segreteria, dalle ore 10 alle 12.

** La Direzione dell'Istituto [illegible] di via Rossetti 66 informa che sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna e alla Scuola elementare come al Doposcuola e Semiconvitto. Per ulteriori informazioni si prega rivolgersi alla segreteria della stessa scuola dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

UN PO' D'ORIENTE COMINCIA IN PONTEROSSO

Con duecento bancarelle quasi un mercato persiano

Si vende di tutto, dalle cineserie ai pappagalli in un'animazione di vivo sapore esotico

(«Giornalfoto»)

Ponterosso. Alle sette del mattino è già tutto un brulicante formicolio di erbivendoli, di pescatori, di fioraie, di massaie, di rigattieri, di vigili, di spazzini. Le bancarelle, con le loro tende triangolari e verdastre, espongono piramidi di mele e di pesche, cassette di cereali e di erbe di stagione con gli immancabili caschi di banane che pendono dalle assi trasversali. Tutto in ordine, in ossequio non solo alle leggi dell'igiene ma anche dell'estetica perchè pure l'occhio vuole la sua parte.

Le rivenditrici troneggiano solenni dagli scranni, sulle bancate della loro merce, e si sgolano a decantare i propri prodotti per vincere la concorrenza fra loro e la titubanza della clientela che si aggira con occhio incuriosito e disorientato. Ceste di radicchio, di primo taglio, cassette di cappucci che spiccano come teste calve, fasci di sedano, di blede e ghirlande di agli completano l'aspetto coreografico di ciascuna bancarella.

Questo nel centro della piazza, dove dovrebbe esistere pure una fontana, che è invece coperta e soffocata da quei tetti di tela e da pile di cassette vuote, per cui rimane accessibile solo ai colombi che si vanno a divertire con le statue dei putti ricciutelli che dovrebbero raccogliere l'acqua, inesistente, armati di grandi conchiglie.

Ai lati della piazza corrono due vie: una è via Genova (e qui si trovano i negozi di commestibili, le pescherie, le drogherie, le formaggerie e i rivenditori di quadri e di ciabatte); l'altra sulla riva destra del canale, dedicata a Bellini, partendo quasi dal pronao della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, allinea bancarelle a non finire, coperte di vestaglie, di stoffe, di scarpe, di porcellane, di borse e di cappelli di paglia, di cineserie, chincaglierie, bigiotterie, e sfocia nella piazza Ponterosso con i frigidaire — simili a juke-box — dei nuovi pescivendoli, le gabbie dei piccioni bianchi e delle tortorelle, dei cardellini e dei pappagalli e più giù ancora ci sono quelli che vendono specchietti, pettini, cinturini per orologi da polso. Non c'è da sbagliare. Ogni genere di prodotto ha il suo posto in questo caratteristico mercato. Anche l'altra riva del canale ha i suoi fedeli rivenditori di bambole e di tappeti.

A voler contare tutte le bancarelle c'è da perdere tempo e pazienza. Sono più di duecento e tutte addossate l'una all'altra, tagliate da corsie strette e tortuose.

Fra questa specie di tendopoli, fin dalle prime ore del mercato, si aggirano donne biondicce e segaligne che non si danno retta fra di loro, arse da un segreto arrivismo. Sulla testa reggono ceste di uova con disinvolta indifferenza (vero miracolo di statica), alle braccia borse, panieri, sacchetti di biada o recipienti di olio e di latte. Si intrufolano ovunque. Contrattano con una abilità tale da far invidia a un commesso viaggiatore, stanno al centesimo e non mollano sapendo che la loro merce avrà un altro prezzo quando sarà esposta al pubblico. Non c'è pericolo che barattino: esse vogliono «grana». E nelle tasche o fra le masserizie tengono i pacchetti di sigarette da contrabbando, per i loro abbonati. Sono le più fedeli di Ponterosso, quelle che danno una vaga nota orientale a tutto il mercato. E qualora non riuscissero a vendere tutto, allora vanno in giro per la città, sgusciando nei portoni, silenziose e indifferenti con gli ultimi chili di carne, le galline ancor vive che mettono il becco fuori dal grembiule e dalle borse, con le uova fresche, con i loro recipienti di olio e di latte di giornata.

Ma queste donne non vendono solo, comprano anche. Dopo aver servito la loro clientela stabile per la città, verso le 11 ripiombano di nuovo in Ponterosso a provvedersi di vestiario e calzature. Poi si avviano subito con le latte vuote al braccio e un enorme fagotto sul capo verso Largo Barriera Vecchia. Qui un fattorino dispone sul tetto della corriera tutti quei fagotti, quelle borse, quei recipienti, con pazienza indiana. E così ogni giorno quelle donne di campagna danno vita al giro d'affari.

Ma non è solo questa gente «di là» a conferire a tutto il mercato di Ponterosso un tipico aspetto orientale. Ci sono pure i rivenditori di cineserie, di tappeti, di borse e cappelli di paglia, nonchè, di tanto in tanto, l'erborista con le sue vipere in vetro e le sconosciute erbe miracolose per i decotti e gli infusi.

A mezzogiorno il mercato si disanima. Riprende un po' nel pomeriggio. Poi come per incanto tutta quell'atmosfera festaiola di fiera paesana e di mercato persiano, scompare. La piazza diventa deserta, vuota, senza tende e bancarelle. Subentra la squadra degli spazzini. Si possono finalmente vedere le pietre che formano il pavimento della piazza e la fontana con i ragazzetti nudi che immergono le conchiglie nell'acqua fra i i colombi saltellanti e festosi.

A. P.

CON UNA NUOVA EDIZIONE

La «Seicento» alla lettera «D»

Verrà presentata al Salone di Parigi
Potenziato il motore - Velocità superiore

La Fiat presenterà ufficialmente al Salone di Parigi (6 ottobre) la *«600 D»*, nuova edizione della 600. Il modello «Fiat 600» — la cui diffusione in Italia e all'estero segna uno dei maggiori successi di questi anni — si accresce nel motore e nelle prestazioni.

La vettura resta immutata come carrozzeria, dimensioni e linea, ma è potenziato il motore: un motore di 767 cmc. (potenza 29 Cv), con un più alto rapporto potenza-peso, che consente una maggiore accelerazione, una migliore ripresa, una superiore velocità (circa 110 Km/h), riducendo il consumo specifico. Le altre innovazioni sono: vetro deflettore sulle luci laterali, aerazione interna della vettura e silenziosità migliorate, nuovo filtro d'aria, perfetto filtraggio dell'olio lubrificante attraverso un filtro centrifugo, comando del motorino di avviamento sul cruscotto con elettromagnete.

Ecco i dati tecnici completi:

Carrozzeria a struttura portante. Passo m. 2,00. Carreggiata anteriore m. 1,150, posteriore m. 1,160.

Motore 4 cilindri. Cilindrata 767 cmc. Diametro 62 mm. Corsa 63,5 mm. Potenza 29 Cv (SAE 32 Cv). Basamento di ghisa. Testa cilindri in alluminio. Albero a gomiti su tre supporti. Distribuzione a valvole in testa. Carburatore invertito con dispositivo di avviamento. Presa aria con filtro e silenziatore. Alimentazione mediante pompa meccanica a membrana. Lubrificazione forzata con pompa ad ingranaggi. Filtro olio centrifugo. Raffreddamento: circolazione acqua con pompa centrifuga; ventilatore assiale; regolazione della temperatura con termostato. Segnalazione della temperatura mediante interruttore termometrico. Innesto avviamento mediante elettromagnete. Gruppo motopropulsore posto nella parte posteriore della vettura.

Frizione monodisco a secco.

Trasmissione sulle ruote posteriori mediante due semialberi collegati al gruppo differenziale con giunti a pattino.

Gruppo differenziale e coppia di riduzione incorporati nella scatola cambio. Rapporto 8/39.

Cambio a quattro velocità e retromarcia. Ingranaggi di 2.a, 3.a e 4.a velocità sempre in presa. Innesto con sincronizzatori ad anello libero per la 2.a, la 3.a e la 4.a marcia.

Guida a vite e settore elicoidale.

Sospensione anteriore a ruote indipendenti. Molla a balestra disposta trasversalmente, collegata alla scocca in due punti. Negli scuotimenti asimmetrici delle ruote la balestra funziona anche da stabilizzatore. Ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto.

Sospensione posteriore a ruote indipendenti, molle ad elica ed ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto su bracci oscillanti.

Freni idraulici sulle quattro ruote. Freno di stazionamento e soccorso agente sulle ganasce dei freni delle ruote posteriori, con comando meccanico.

Ruote a disco con cerchi 3 1/2. Gomme tipo 5.20-12.

Serbatoio benzina situato nella parte anteriore della vettura. Capacità 27 litri circa.

Riscaldamento interno vettura e cristallo anteriore con l'aria soffiata attraverso il radiatore acqua.

Impianto elettrico a 12 V. Dinamo 230 Watt. Batteria 32 Amperora.

A richiesta e con supplemento di prezzo: sulla 600 D berlina e trasformabile sedili anteriori con schienali a posizione regolabile; la 600 D berlina può essere fornita con verniciatura bicolore. Cerchioni ruote in tinta armonizzante.

L'Associazione degli Artigiani dovrà intraprendere dei lavori di riparazione della sede sociale, riguardanti i mestieri di elettricista, muratore, falegname e pittore. Gli artigiani che ne abbiano interesse, possono prendere visione in sede dei rispettivi capitolati per effettuare delle offerte.

Sussidi ai profughi per il mese di settembre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio venerdì 16 settembre, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B, nei giorni 16 e 17; C, 19; D - E - F, 20 e 21; G - H - I - L, 22; M - N, 23; O - P - Q, 24; R, 26; S, 27; T - U - V - Z 28 e 29.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Pittura e disegno in una mostra dell'U.P.

Sabato, alle ore 18, nella sala d'arte comunale (piazza dell'Unità d'Italia), avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della mostra dei corsi di pittura e disegno dell'Università Popolare, tenuti dalla pittrice concittadina, prof. Alice Psacaropulo. Esporranno in questa mostra gli allievi migliori che hanno seguito le lezioni con encomiabile costanza, superando non poche difficoltà, create sia dalla esiguità del tempo a disposizione, sia dalle occupazioni del lavoro quotidiano.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 10 settimane, merita senza dubbio le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 52 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1, che appare sensibilmente sperequato. Tuttora in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 44 settimane.

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x	2	
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

FIRENZE — Il ritardo di 9 settimane del segno 1, consiglia il giocatore a tentare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 52 settimane e la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 40 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. Buone probabilità di successo hanno la cinquina dal 76 all'80, e la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo rispettivamente da 54 e 52 settimane.

MILANO — I gruppi X e 2 offrono buone probabilità di successo. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 72 settimane e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 in ritardo da 48 settimane; nel gruppo 2 in evidenza le cinquine dal 61 al 65 e dal 66 al 70, in ritardo rispettivamente da 96 e 52 settimane, nonchè anche le cinquine pari 62, 64, 66, 68, 70 e 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo rispettivamente da 52 e 73 settimane.

NAPOLI — In tutt'e tre i gruppi si rilevano equivalenze, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze. Si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

PALERMO — Si può tentare il giuoco in questa ruota sui gruppi X e 2. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 107 settimane; buone probabilità ha anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 78 settimane; nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 60 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 presso la ruota di Roma, oltre ad essere in ritardo da 8 settimane, è uno dei più sperequati che si abbiano attualmente. Buone probabilità offre la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 69 settimane.

TORINO — Non si hanno elementi di giudizio sufficientemente attendibili. Si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel gioco tutt'e tre i segni 1, X, 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X, entrambi arretrati in confronto al gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 46 settimane, e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 40 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 3 settimane, e tuttora arretratissimo, dovrebbe dare inizio all'attesa fase di recupero. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 51 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 48 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina dal 6 al 10 è in ritardo da 66 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 51 al 55 ha raggiunto il sensazionale ritardo di 121 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: gemelli a Genova con l'ambo 55-77; cadenza di 3 a Milano con l'ambo 63-23. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 64, 74, 84). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

UN'ALTRA OPERA DI GIUSEPPE STEFANI

Sei secoli di Dante nella Venezia Giulia

Nel secentenario della nascita di Dante un Comitato fiorentino prendeva l'iniziativa di una sottoscrizione pubblica per l'erezione di un monumento.

Correva il 1865, vigilia di grandi avvenimenti. Scopertamente si trattava di un'affermazione unitaria nel nome del Poeta, che dell'unità nazionale doveva diventare il simbolo più alto. Chi ne afferrò più prontamente il senso furono i patrioti delle Tre Venezie sottratti da Villafranca al Risorgimento; talchè l'iniziativa trovò pronta e fervida adesione non soltanto nei centri maggiori ancora sotto sovranità austriaca, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, ma pure nelle località italiane dell'allora Litorale, Trieste in testa, alle quali il Comitato fiorentino aveva rivolto l'invito.

Sulle prime le autorità austriache non avevano dato soverchio peso alla manifestazione. Dante era un nome che incuteva rispetto a tutti. I governanti delle Tre Venezie non se la sentivano di mettere in gioco la propria dignità culturale per interferire nella celebrazione con provvedimenti di polizia. Anzi, per dimostrare che anch'essi sentivano il dovere di rendere omaggio al sommo Poeta, deliberavano di istituire al nome di Dante borse di studio a favore degli studenti di Padova. Era un calcolo politico abbastanza azzeccato, senonchè il solito diavolo ci mise la coda.

Manco a dirlo anche in questa circostanza il diavolo si presentò nella divisa del capo della polizia, che s'affrettò a mettere sul chi vive il Luogotenente delle Province venete, conte Toggenburg; badasse che la celebrazione voleva essere, sostanzialmente, una dimostrazione plebiscitaria per l'unità, agli interessi dello Stato, e tale da suscitare tra gli italiani sentimenti apertamente ostili all'Austria.

Il rapporto allarmò il Toggenburg, che, a scanso di responsabilità, lo trasmise alla Luogotenenza di Trieste e ai delegati provinciali di terraferma e di Venezia, dando al tempo stesso istruzioni perchè le festività dantesche in allestimento (se ne aveva notizia) nei Comuni soggetti alla loro giurisdizione, non risultando opportuno vietarle, si svolgessero entro limiti modesti. Niente stanziamenti di fondi pubblici per la sottoscrizione, concesse riunioni strettamente private previa autorizzazione, discorsi da sottoporre alla censura ecc.

Reggeva la Luogotenenza di Trieste il conte Kellersperg, che aveva il dente avvelenato verso gli italiani. La cosa si spiega perchè egli era venuto dalla Lombardia, dove, nel '59, come vice di quella Luogotenenza, aveva portato a Cavour il celebre ultimatum austriaco. Solferino gli troncò la carriera, e allora, a compensarlo in qualche modo, il funzionario s'ebbe la Luogotenenza del Litorale. Immaginate se, avuta la circolare del collega, egli non si facesse in quattro per applicare e far rispettare gli ordini. Sollecitò poliziotti e gendarmi, diramò istruzioni minuzione e «reprimenda» ai dipendenti, esigendo, particolarmente dai pretori (così si chiamavano ai suoi tempi i commissari prefettizi) la massima energia e il pronto intervento affinchè la celebrazione non assumesse gli estremi di una dimostrazione irredentistica. Ai Comuni non restava che obbedire, per cui il secentenario fu celebrato a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Parenzo, Capodistria, Buie, Umago, Pirano, Rovigno, Albona e Pisino, parte nelle aule comunali, parte in privato, con discorsi, poesie, scoprimenti di busti e targhe, partecipi, in modo dimostrativo, i cittadini di sentimenti italiani. Incidenti si verificarono a Capodistria, dove la bandiera preparata per la festa e di cui l'autorità aveva proibito l'esposizione, apparve, di nottetempo, al balcone di un patriota, acclamato da un piccolo assembramento formatosi dopo la cerimonia ufficiale.

Più grosso affare ad Albona, allorchè, nel corso dell'orazione, echeggiò in sala un «Viva l'Italia».

Ma il caso limite si ebbe a Pisino. Dopo la celebrazione il Luogotenente, adducendo a pretesto che si erano violate le disposizioni restrittive, ordinò lo scioglimento di quel Consiglio comunale, contando, per le nuove elezioni, su una maggioranza slava quale gli sarebbe venuta dall'elettorato contadino. Rimase deluso, perchè alle elezioni la maggioranza toccò, come prima, agli italiani.

Nel suo zelo il Kellesperg tentò più volte d'influire anche sulla magistratura perchè avviasse procedimenti penali a carico di giornali e di patrioti, accusati di avere trasgredito le tassative norme emanate in ordine alla celebrazione, ma si trovò a dar di testa contro un muro. Il procuratore di Stato ed i giudici inquirenti restituivano sistematicamente le istanze luogotenenziali, con l'osservazione che non v'era proprio nulla da fare. Interessante l'attività svolta nella circostanza da Pietro Kandler, al quale la Luogotenenza aveva affidato quale commissario imperiale, l'ingrato compito di sovrintendere alla celebrazione organizzata dalla Minerva. Sono noti gli appunti mossi per questi riguardi allo storico triestino da Attilio Tamaro, dallo stesso Tamaro più tardi ridimensionati a proporzioni prive di aculei. In realtà, essendo fuori discussione il conservatorismo del Kandler, egli assolse il compito, dopo qualche tentennamento, con soddisfazione della Società, riuscendo a strappare alla Luogotenenza, contro il parere della polizia, il permesso che la celebrazione dantesca si tenesse nella sala del Consiglio comunale, come avvenne.

Questi i fatti, ricostruiti con la consueta scrupolosa diligente pazienza da Giuseppe Stefani sulla copiosa documentazione custodita all'Archivio di Stato di Trieste. E' un materiale quasi interamente inedito, tradotto massimamente dal tedesco, che nell'insieme, indica, seconda la valida interpretazione dell'autore, la misura dell'errore di coloro, i quali, prendendo a base le proprie idee preconcette anzichè i fatti, affermano essere stato l'irredentismo istriano un fenomeno irrazionale o quanto meno un caso di mimetismo storico anzichè una delle varie fasi del Risorgimento.

e. m.

SEGNALAZIONI

Quanti lettori ci hanno scritto a proposito degli aumenti di stipendio a deputati e senatori? Facciamone un sommario elenco: il signor Amleto Corradini, marittimo, che sottolinea il fatto che l'aumento ai parlamentari è stato deciso e attuato in quattro e quattr'otto senza formalità burocratiche mentre per aumentare lo stipendio dei marittimi di sole duemila lire non bastano tre anni di discussioni. Il signor Mario Bertuzzi (nato a Trieste il 30 aprile 1892, come ci precisa) il quale dice: voglio vedere se avete il coraggio di pubblicare questa mia. E protesta anche lui dichiarando che il provvedimento «gli fa semplicemente schifo». La signora Antonietta Cocitto Grimi, che scrive a nome di altri marittimi e amministrativi, la quale chiede «perchè la prassi burocratica, per chi ha tanto bisogno non sollecita pure a noi marittimi e amministrativi la regolazione degli arretrati già maturati, (dal gennaio 1958, cioè 32 mesi) affinchè pure noi possiamo godere di un nostro diritto acquisito? Quanto dovremo ancora attendere l'approvazione del Senato?». Il lettore G. G. (la lettera è firmata) propone cronicamente che i pensionati marittimi facciano una colletta per pagare il tram ai parlamentari che contemporaneamente all'aumento dello stipendio hanno perduto la tessera del tram. Un altro lettore, il signor G. Z. ci manda la copia di una sua lettera indirizzata al Presidente della Repubblica. Anche il signor G. Z. è un pensionato e riceve al mese 9.500 lire con le quali deve vivere. L'aumento che si sono decretati senatori e deputati corrisponde a quanto un pensionato come lui percepisce in un intero anno. E infine un anonimo, che si firma «un lettore di segnalazioni», scrive a lungo e chiede la «pubblicazione integrale». Non possiamo accontentarlo ma citiamo dalla sua lettera questo brano: «Circa la solerzia dei deputati e dei senatori, che sanno davvero sbracciarsi per approvare a tamburo battente l'aumento delle loro laute indennità giova ricordare che ai pensionati che prestarono servizio nell'Esercito italiano durante il periodo 1915-1920, viene riconosciuto dalle vigenti disposizioni di legge il servizio militare agli effetti dell'aumento della pensione; però nonostante tutti gl'interventi sindacali, i pensionati amministrativi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Previdenza marinara), aspettano da sette anni che detto riconoscimento venga esteso anche a loro, analogamente a quanto è stato fatto nei riguardi dei pensionati del ruolo naviganti delle stesse società di navigazione. Ed alle molte e vibrate proteste e sollecitazioni che gl'interessati hanno fatto direttamente agli organi ministeriali in questo lungo lasso di tempo, si è sempre risposto «che la pratica è in corso di esame presso i competenti dicasteri», dimenticando essi organi ministeriali che gli ex combattenti della prima guerra mondiale non sono dei giovincelli imberbi che possano aspettare per decenni il riconoscimento di un loro diritto, e dimenticando pure che ogni giorno che passa si assottiglia sempre più la schiera dei fanti del Carso e del Piave, i quali non sono nè deputati nè senatori, nè ministri, ma soltanto vecchi impiegati in pensione, negletti da tutti perchè non hanno più in mano l'arma dello sciopero; la sola arma che gli organi governativi, sordi ad ogni umana comprensione, dimostrano di paventare: sono sensibili soltanto alle prove di forza». Ci sembra dunque, a conclusione di questo piccolo «condensato» di lettere, di poter dire che i pareri sono unanimi e le proteste spesso molto efficaci. Quello che più è ingiusto, nel nostro Paese, non è, a nostro parere, che deputati e senatori abbiano un grosso stipendio, ma che debbano esistere pensioni di fame, arretrati da pagare, diritti già sanciti dalle leggi ma ai quali lo Stato non fa fede ed altre situazioni di questo genere.

— Un lettore, riprendendo la polemica «suocere contro nuore» ci scrive una lunga lettera, in alcuni punti non molto chiara, scagliandosi contro suocere e nuore. In particolare accusa le prime di voler «piazzare» le figlie ad ogni costo, e di voler quindi allontanare il marito dalla propria famiglia. Altro «fine» delle suocere è quello di carpire, con l'aiuto della figlia, l'intera busta paga del marito. Il lettore ci sembra che esageri un pochino, no? Forse questo atroce sfogo contro il sesso «debole» è dettato da un'amara esperienza, ma ci creda esistono anche donne, e fortunatamente sono in maggioranza, che sanno volere bene al proprio marito e ai suoi familiari, senza pensare giornalmente a carpirgli la busta paga.

— «Tutto passa e migliora, soltanto i panettieri persistono ad incassare il danaro con le stesse mani che servono il pane». Questa sintetica protesta è opera di un lettore, decisamente stufo del proprio panettiere. Purtroppo rispecchia la verità di molti negozi di panetteria. Non in tutti però; anzi crediamo siano ormai un'esigua minoranza. A questi pochi ricordiamo che esistono disposizioni di legge sull'igiene nei negozi.

— Una massaia lamenta che i prezzi della frutta esposti nelle rivendite cittadine sono enormemente maggiorati rispetto a quelli che si osservano all'interno del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. La lettrice chiede se non ci sia qualcuno che possa calmierare i prezzi. La stessa lettrice fa inoltre una grave accusa ad alcuni rivenditori di pesce che hanno i loro banchi all'interno della pescheria centrale. Afferma che presso alcuni banchi il pesce non è fresco, ma «vecchio di alcuni giorni». All'interno della pescheria vi è un funzionario dell'Ufficio igiene: se qualcuno ha l'impressione [illegible] fresco può [illegible] zionario, [illegible] rilievo de[illegible] errato.

— Pre[illegible] rimento a[illegible] sa il 30 a[illegible] nale nelle [illegible] costruzion[illegible] legamento [illegible] Tor San Piero, si avverte che il Piano regolatore generale non prevede nulla di simile. Del resto, la situazione del fondo non consente soluzioni razionali, poichè un collegamento siffatto implicherebbe, comunque, la costruzione della scalinata a ridosso della via Udine e lungo il margine di questa con la via Tor San Piero, con un ingombro che creerebbe non poca molestia alla già stretta via Tor San Piero».

— Più volte abbiamo lamentato lo stato di indecenza in cui si trova il Sacrario di Oberdan. Perennemente vi ristagna uno sgradevole odore, segno inequivocabile del passaggio notturno di qualche ubriaco, o di qualche persona incivile che non rispetta nemmeno i luoghi dedicati ai Caduti. Questa osservazione ci è stata fatta da un giovane lettore, lo studente nautico Riccardo Zupancich, il quale rileva che di giorno un guardiano impedisce il passaggio davanti al monumento. Ciò — nota lo studente — è giusto perchè bisogna rispettare il posto dove sono ricordati dei Caduti, però la stessa sorveglianza dovrebbe esistere anche alla sera, per impedire appunto che un monumento si trasformi in una «latrina». Perlomeno si dovrebbe disinfettare e pulire subito il luogo. Di questa situazione la città e i suoi abitanti non possono evidentemente fare una bella figura. Sarebbe ora che venisse istituito un servizio di vigilanza notturna.

VACANZE MALINCONICHE PER IL COGNATO DELLA REGINA

SI SENTE IN GABBIA MR. JONES A BALMORAL

Antony non è riuscito ancora ad ambientarsi in un mondo che certamente non è il suo - Vivaci discussioni con Filippo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Stando alle voci che circolano a Londra, specie negli ambienti artistici e un poco «bohémien» di Chelsea, non tutto scorre regolarmente nel delicato e complesso ingranaggio della vita coniugale della principessa Margaret e di Antony Armstrong Jones. Amici dell'ex-fotografo di Pimlico Road, pur dichiarando che «indubbiamente i due sposi sono ancora reciprocamente innamorati», sottolineano che Antony non è riuscito ad ambientarsi in un mondo che non è certamente il suo, che è lontano dalle sue aspirazioni, dai suoi gusti, dal suo desiderio di condurre una vita intellettuale attiva.

In una parola, sempre secondo quanto dicono gli amici di Tony, quest'ultimo non si sente a suo agio, sente anzi, ogni giorno di più quanto sia difficile e malagevole la sua condizione di marito della sorella della Regina. Sposando Margaret, il giovane Armstrong Jones ha dovuto lasciare il suo mondo e fu deciso, volente o nolente, entrare a far parte del mondo del quale la famiglia reale d'Inghilterra è il centro e il cuore. A un amico che lo ha visto a Balmoral, dove Tony trascorre le vacanze con Margaret e tutta la famiglia reale, lo sposo di Meg ha dichiarato: «Mi sento come prigioniero in una gabbia dorata».

Sta di fatto che sua moglie non ha affatto abbandonato le abitudini di vita che le furono insegnate fin dalla nascita e che costituiscono altrettante «intoccabili» tradizioni per la famiglia reale. La stessa villeggiatura al castello di Balmoral deve risultare ben noiosa per un giramondo abituato a Londra, vissuto in un ambiente pieno di movimento e di vita, anche se non sempre «sincero» quale è quello di Chelsea. La giornata della famiglia reale viene spesa in passeggiate a piedi o a cavallo e Tony, come è noto, è sia pur lievemente, claudicante per la paralisi infantile della quale ebbe a soffrire; in partite di caccia o di pesca nei numerosi e pescosi torrenti, in lunghe conversazioni negli accoglienti salotti del castello. Ma di che parlano, in genere, i nobili scozzesi in gonnellino che frequentano la famiglia reale a Balmoral? Di caccia, di cavalli, di genealogie curiose ed equine, di argomenti cioè del tutto estranei agli interessi culturali di Antony Armstrong Jones.

Fra l'altro, è accaduto al marito di Margaret di commettere «gaffes» imperdonabili agli occhi dei nobili scozzesi. Ad esempio, egli ha evitato di indossare il «kilt», cioè il tradizionale gonnellino, che Filippo invece indossa regolarmente quando è a Balmoral, fedele alla tradizione per la quale gli uomini della famiglia reale, vi siano nati o vi siano stati accolti per matrimonio, diventano automaticamente scozzesi quando la famiglia reale si trasferisce in Scozia. La sera, Tony indossa lo smoking, di giorno abiti «normali» certamente di perfetta fattura, ma provvisti di calzoni invece che di gonnellino.

Gli amici di Tony riconoscono che, sposando una principessa, egli s'è messo davvero in una posizione difficile e sotto molti aspetti poco simpatica: non può esercitare un mestiere, o almeno finora non gliene hanno trovato uno che sia «compatibile» con la sua posizione di cognato della Regina, alloggia in una casa che per definizione stessa del protocollo è «graziosamente concessa» dalla sua augusta cognata, e non dispone di danaro proprio.

Le mura di Buckingham Palace, di Clarence House, di Balmoral Castle o di Windsor Castle sono troppo spesse perché facilmente ne trapeli qualcosa, ma v'è chi assicura che Antony abbia già avuto più d'una discussione piuttosto decisa con il cognato Principe Filippo e che in questi casi Margaret non avrebbe preso le parti del marito col deciso atteggiamento come questi avrebbe forse voluto.

Negli ambienti vicini a casa reale, naturalmente, nessuno è disposto ad ammettere che ci sia qualche attrito fra gli sposi «dell'anno», ma è un fatto che anche autorevoli consiglieri della famiglia pensano sia ormai tempo di dare ad Antony Armstrong Jones qualche cosa da fare, qualche cosa che lo sottragga alla posizione di ex-fotografo, marito della sorella della Regina.

U. P. I.

L'erede di Alì

Ritorno di Bettina nel «bel mondo» parigino

Parigi, 14

Le disposizioni testamentarie del defunto principe Alì Khan, rese note nel pomeriggio di ieri a Londra, non hanno affatto sorpreso l'ex mannequin Bettina, fidanzata al momento della morte col principe. «No, — ha dichiarato stamani Bettina ai giornalisti — non è stata per me una novità. Conoscevo già da diverso tempo le disposizioni testamentarie del principe e sapevo che aveva lasciato per me la villa di Chantilly e dei milioni di franchi».

Bettina, che attualmente è ospite della vedova del suo ex padrone, il sarto Fath, sembra aver ripreso normalmente la sua vita dopo la morte di Alì Khan: per qualche mese, i giornali non hanno più parlato di lei, che non usciva più e non si faceva più vedere da nessuno. Ma da qualche tempo, invece, Bettina ha ricominciato a frequentare i salotti e i locali che non molto tempo prima frequentava a fianco del principe Alì.

Si è parlato molto della sua intenzione di aprire una casa di mode, ma proprio stamani la stessa interessata l'ha decisamente smentita, affermando che non solo non intende aprire case di moda ma che non vuole neppure riprendere la sua antica professione di mannequin. Quello che la tenta molto, invece, sembra essere, per il momento, il teatro: ma non nelle vesti di attrice. A questo proposito la direttrice del Teatro «Antoine» le ha offerto una parte nella commedia rappresentata nel suo teatro: «Il teatro mi attira — ha infatti dichiarato Bettina — come del resto tutte le attività artistiche. Però non vorrei restare sempre inattiva, sarà in uno di questi campi che cercherò qualcosa».

Si avanza in proposito l'ipotesi di una sua coo-direzione per il teatro «Antoine», così auspicata dall'attuale direttrice, specie se la sua futura eredità, che ora ufficialmente ha ereditato, investirà in questo teatro una parte dei suoi milioni.

Secondo altre voci, sarebbe verso il campo editoriale che Bettina si dirigerebbe. Questa voce sarebbe infatti avvalorata da un idillio fra Bettina e l'editore Guy Schoeller, l'ex marito di Françoise Sagan. E' stato Schoeller, che da tempo è amico di Bettina, a indirizzarla alla carriera di «mannequin» presentandola a Fath, che a sua volta l'ha resa celebre. Secondo i bene informati, Bettina riceve quotidianamente un mazzo di fiori accompagnati da affettuose parole che portano sempre la stessa firma: «Guy».

Quanto alla fine dei cavalli di Alì Khan, sembra ormai certo che il figlio, l'attuale Aga Khan, come già esposto il testamento, sia più che mai deciso a essere lui l'acquirente della scuderia paterna. Perché il defunto principe ha dato disposizioni che i suoi cavalli siano venduti all'asta e non affidati ai suoi successori? Proprio per evitare questa divisione, che significherebbe in pratica la distruzione della scuderia, una delle migliori del mondo. Alì sapeva che solo suo figlio Karim era in grado di affrontare una simile spesa, oltre due miliardi e mezzo di lire. L'attuale Aga Khan, per continuare un'impresa iniziata da suo nonno e continuata poi con enorme successo da suo padre, sembra più che mai deciso a diventare a sua volta il capo della scuderia Khan.

Sequestrato a Lodi un settimanale milanese

Lodi, 14

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, ha disposto oggi il sequestro di un settimanale milanese per aver pubblicato fotografie dell'attrice Maria Behrens ritenute immorali. Del sequestro sono stati incaricati gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza, mentre gli edicolanti e il distributore del settimanale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver posto in vendita pubblicazioni immorali.

PER IL CONVEGNO SUL TRAFFICO STRADALE

Le contravvenzioni delle auto in sosta

Il tema della repressione secondo il nuovo Codice

Roma, 14

In tema di accertamenti, contestazioni, notificazioni delle contravvenzioni stradali e in riferimento alla validità degli atti relativi, il dott. Bellocchi, sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello, così preciserà il proprio pensiero in sede di VIII Convegno internazionale sul traffico e la circolazione:

«Una questione molto agitata riguarda il sistema di apporre un avviso o avvertenza sul parabrezza di un'auto, lasciata senza conducente, in luogo vietato oppure in sosta per un periodo di tempo superiore al consentito. Tale sistema non sembra ora ammesso dalla procedura adottata nel Codice stradale. Invero, la contestazione delle contravvenzioni deve essere fatta personalmente al trasgressore (art. 140 Codice stradale art. 603 regol.), il quale può dare le sue giustificazioni subito, ma non può nè deve essere costretto a cercare lui il constatante o l'ufficio in cui si trova. Tutto ciò non è consentito, nè ammissibile.

«La mancata presenza del contravventore deve indurre il funzionario, ufficiale o agente che constata l'infrazione, o ad attendere o a cercare il contravventore assente, ovvero, se questo non è possibile, a ritenere che si tratti di un caso in cui si verifica la materiale impossibilità di contestare — immediatamente — la contravvenzione (art. 141 del Codice e art. 604 del Regolamento). Pertanto, il verbalizzante dovrà curare di notificare la contravvenzione, constatata in assenza del trasgressore, o a lui o all'intestatario del veicolo, di cui rileverà la targa di riconoscimento e i dati relativi per identificare il proprietario.

«Qualora il verbalizzante intenda seguire il sistema di porre l'avviso sul parabrezza, deve invitare il contravventore a presentarsi presso l'ufficio al quale appartiene l'agente che ha constatato la contravvenzione, e ciò al fine di fare la oblazione immediata. Tale invito non crea alcun obbligo per il contravventore, ma può essere un sistema a suo vantaggio che facilita la definizione amministrativa della trasgressione. Infatti, il contravventore potrà presentarsi nell'ufficio da cui dipende colui che ha constatato la contravvenzione e potrà fare l'oblazione.

«Se invece tutto ciò non si verifica, colui che ha rilevato la infrazione non ha altra via che quella di procedere alla notificazione, come se si fosse trovato nell'impossibilità di contestare immediatamente la contravvenzione, e infatti l'assenza del proprietario o, comunque, dell'utente dell'autoveicolo, in posizione irregolare e contraria alle disposizioni in vigore, crea di fatto una impossibilità per la contestazione, che, come si è detto, deve essere personale e deve costituire un rapporto diretto fra il rilevatore e il contravventore

«Ovviamente, la notificazione riprenderà la procedura normale, prevista dal Codice stradale, per cui o seguirà la oblazione, nei termini consentiti, ovvero il rapporto al Pretore. Il trasgressore, avuta la notificazione, ha la facoltà di trasmettere le sue dichiarazioni (ai sensi del IV comma dell'articolo 141 del C.S.), le quali dovranno essere inserite nel rapporto».

Questa interpretazione, che l'illustre magistrato dà delle varie tesi in materia di avviso di contestazione e del «modo» della notificazione «della contravvenzione» rappresenta il punto di arrivo di un'indagine giuridica sul primo anno di applicazione del Codice della strada, malgrado le varie critiche, anche di ordine formativo una disciplina oggettiva e soggettiva in materia è stata conseguita. La repressione è stato uno dei modi per conseguire tale traguardo, ma in autorevole sede di congresso, il sostituto Procuratore di Corte d'Appello, dott. Bellocchi noterà:

«La repressione non deve essere eccessivamente severa, in modo da creare ostilità nella mentalità e nella umana e comprensibile psicologia dell'utente della strada (summa lex, summa injuria), ma deve essere rapida, facilmente attuabile, tale da intimare e da suggerire l'ossequio alla legge e, sotto alcuni aspetti, esemplare. Il nostro lavoro si rivolge appunto al sistema repressivo delle contravvenzioni stradali al fine di aprire su di esso un più approfondito studio.

«Su di esso non si è ancora scritto molto e certamente gli studiosi dei problemi giuridici del traffico e della circolazione attendono ancora che l'esperienza e la pratica attuazione faccia sorgere le questioni, i problemi, i dubbi che, per ora, si sono affacciati soltanto pallidamente e timidamente in qualche studio particolare, e attendono soprattutto l'insegnamento della giurisprudenza che andrà a formarsi sulle norme del Codice della strada».

L'australiano Herb Elliott, «medaglia d'oro» alle Olimpiadi per i 1500 metri, arriva a Londra con moglie e bambino: egli si fermerà in Inghilterra nei prossimi tre anni per completare i suoi studi all'Università di Cambridge, dove si è iscritto

INCREDIBILE SUICIDIO DI UN CONTADINO TEDESCO

Si fa sparare alla nuca dal figlio di cinque anni

Gli aveva detto di voler giocare: poco prima aveva tentato di uccidere la moglie, che si era però salvata con la fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Un contadino cinquantacinquenne dell'Alta Franconia che si professava stanco della vita ha ordinato al figlio di cinque anni di sparargli un colpo di rivoltella alla nuca. Lo sconvolgente episodio, che non ha precedenti analoghi, è avvenuto nel piccolo centro rurale di Lemershof, nei pressi di Bamberg.

La vittima, Horst Drespe, aveva già tentato il suicidio lo scorso anno a Greifswald, nella Germania orientale, dove risiedeva insieme con i suoi due bambini, Reinhard, l'involontario autore del parricidio, e Karl, che adesso conta tre anni.

Soltanto tre mesi or sono, l'intera famiglia si era trasferita nella Repubblica federale, riuscendo a varcare clandestinamente la linea di demarcazione. Sembrava che la nuova esistenza fosse servita al contadino per fargli superare le frequenti crisi depressive, nelle quali egli di solito cadeva dopo abbondanti libagioni. Ma ieri si è verificata, improvvisamente, la tragedia che ha destato enorme raccapriccio in tutta la Germania.

Drespe era rincasato dopo la mezzanotte, piuttosto alticcio. Dopo avere proposto di sopprimersi alla moglie Hilda, di trentadue anni, si era avventato contro di lei, dando inizio a una furiosa lite coniugale, determinata — pare — da una imprecisata gelosia. A un tratto, o per intimorire la consorte o perché già intenzionato a sopprimerla, l'uomo ha cavato da un armadio la rivoltella e l'ha puntata contro la giovane, che si è data alla fuga, invocando l'aiuto dei vicini.

Dopo avere spalancato una finestra, il Drespe ha sparato due colpi in direzione della donna, senza tuttavia colpirla. Quindi si è recato nella stanza accanto, in cui dormivano i due bambini, e li ha ridestati. «Reinhard, ha detto rivolto al primogenito, alzati e giochiamo con me». Puntata la bocca dell'arma contro la sua nuca, l'uomo ha invitato il figlio a premere il grilletto.

Ancora intontito dal sonno, e incosciente, il piccolo Reinhard ha eseguito macchinalmente l'ordine impartitogli dal genitore, che è rimasto fulminato dal proiettile.

Quando la polizia è accorsa, i due bambini piangevano, ancora ignari dell'entità della disgrazia. Reinhard credeva che l'arma fosse caricata a salve e che il padre si fosse finto ferito, fingendo di cadere sul pavimento. Sconvolta appariva anche la moglie del Drespe, che si era rivolta agli agenti temendo che il marito aspettasse il suo ritorno per ucciderla.

Luigi Forni

GLI ESAMI D'AUTUNNO NELLE SCUOLE

«Socrate in prigione» per il liceo classico

Roma, 14

All'esame di maturità per i candidati del Liceo classico, nella sessione di secondo esame 1960, il tema di versione dall'italiano in latino è stato il seguente: «Socrate è condotto in prigione». «Mentre si avvicinava alla prigione venne a passare loro dinanzi in aria di trionfo lo scellerato Meleto, visto il quale, Socrate rivolto alla compagnia: «Avete, disse, osservato con che fierezza cammina questo uomo? Non sembra egli aver fatto una qualche azione gloriosa condannandomi a morte, e questo perché? Perché l'ho avvertito più volte di procurare un'educazione migliore a suo figlio. Costui deve essere ben sciagurato e corrotto, se non arriva a comprendere che nel conflitto avuto poc'anzi io sono il vincitore, non esso». Giunti al carcere venne stretto in catene come il più grande dei malfattori, ma non gli fu dato subito la cicuta, perché alla vigilia del suo giudizio il sacerdote di Apollo aveva coronato la nave sacra, che ogni anno mandavasi all'isola di Delo in gran pompa e carica di ricchi doni per ringraziare quel Dio della conservazione di Teseo e de' suoi compagni».

All'esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico il tema per la prova scritta di matematica è stato il seguente: «In un piano, sul quale è fissato un sistema di assi cartesiani ortogonali XOY, si considerino le curve di equazione Y = A al quadrato X al cubo — 3A (2A — 3) X al quadrato + 9 (A — 1) X + B, essendo A e B due parametri, determinando quelle particolari curve per le quali il punto di minimo e il punto di massimo hanno le ordinate rispettivamente eguali a zero e A + 1. Trovate le ascisse dei punti di minimo e di massimo e quelle degli altri punti di queste particolari curve che appartengono alle rette di equazioni Y = 0 e Y = 4. Si calcolino, per ciascuna curva, le aree delle regioni finite delimitate dalla curva e dalle rette di cui sopra. Limitatamente alla curva per la quale il punto di massimo non appartiene all'asse delle Y, si scriva l'equazione della parabola, con asse parallelo all'asse delle Y, che passa per il punto di massimo della curva e per i due suoi punti di ordinata nulla, e si calcoli l'area della regione parabolica i cui punti hanno ordinata positiva e non maggiore di quella del predetto punto di massimo».

All'esame di abilitazione all'insegnamento elementare, il tema per la prova scritta di matematica è stato il seguente: «Un triangolo rettangolo ruota di 360 gradi intorno ad una retta parallela all'ipotenusa condotta per il vertice dell'angolo retto. Si determini la area della superficie e il volume del solido generato, sapendo che i cateti del triangolo stanno fra loro come 3 a 4 e che il suo perimetro è di metri 224».

TORTORA E TAGLIANI lasciano «Campanile Sera»

Roma, 14

Enzo Tortora e Renato Tagliani non presenteranno più «Campanile Sera». Al ritorno della trasmissione (il 21 settembre) rimarrà sempre Mike Bongiorno.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 11: La antenna delle vacanze; 11.30: Voci vive; 11.40: Vita musicale in America; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni tradotte; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Rondò e ballate francesi del XV secolo; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Oberon», di von Weber; 23.15: Giornale - Orchestra Angelini; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Caterina Valente - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musiche da film; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con H. Gualdi; 16: Mani magiche: violinista J. Martzy; 16.20: Café chantant; 16.40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17.30: Musica operistica; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il detergente sovrano», radiocommedia; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La sonata a due; 10.30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12.30: Notturni e ballate; 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Liszt, Glazunov e Bartok; 14.30: Musiche di scena; 15.15: Concerto sinfonico; 16.15: Musica da camera.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Ibert e White; 19: I trapianti degli organi; 19.13: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Serate a Coppet; 22.50: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna; 14.55: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasperini ed E. De Pasquale (Programma nazionale).

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Lezione di lingua inglese; 19.15: «Troppo presto per morire», racconto sceneggiato; 20.30: Telegiornale; 21: Eurovisione dalla Granbretagna: «Falstaff», di G. Verdi - Al termine: Telegiornale:

Questa sera alle 21 la Televisione riprende in Eurovisione dalle emittenti della BBC il «Falstaff» di Verdi. L'opera, presentata in edizione integrale con la partecipazione di un folto gruppo di artisti italiani, sarà diretta da Vittorio Gui e cantata in italiano. La trasmissione viene effettuata dal Festival di Glyndebourne, un'istituzione musicale inglese che nel giro di alcuni anni si è già autorevolmente affermata nel campo dell'opera lirica. Glyndebourne è un piccolo paese del Sussex e il suo teatro d'opera è dovuto alla generosa passione di un ricco amatore di musica: John Christie, un'insegnante al Collegio di Eton. Il piccolo teatro fu inaugurato nel 1934 con le «Nozze di Figaro». Interrotto dalla guerra. Il Festival di Glyndebourne riprese con maggior prestigio le sue rappresentazioni nel 1946. Nella foto: Geraint Evans nella parte di Sir John Falstaff.

MERCATO COMUNE EUROPEO

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Israele ed il MEC

Lo Stato di Israele desidererebbe stringere più stretti rapporti di associazione con il MEC. Non si sa di quale natura potrebbero essere tali legami; però Tel Aviv annette all'inclusione di Israele nel MEC una notevole importanza politica. Tel Aviv, inoltre, ha fatto sapere alla Commissione economica europea che essa non desidera un'assistenza finanziaria, simile a quella richiesta dalla Grecia e dalla Turchia, nazioni che fissano la concessione di aiuti finanziari come «conditio sine qua non» per l'ammissione al MEC.

Interpenetrazione

In questi ultimi due mesi molte imprese del MEC sono riuscite a stipulare degli accordi di interpenetrazione economica sia fra le aziende stesse del MEC, sia fra queste e imprese appartenenti a Paesi terzi.

La «Montecatini» ha firmato nei giorni scorsi un accordo a Zurigo con una società inglese, per la produzione in Inghilterra del «meraclon», nuova fibra sintentica di estrema leggerezza. Si apprende che il gruppo britannico E. K. Cole Ltd. ha creato in Italia la «Rockvision Italiana S.p.A.» che si occuperà della fabbricazione e del commercio di televisori, apparecchi radio ecc. Consta, inoltre, che la «Ether Langham Thompson Italiana» è stata costituita per la costruzione di apparecchi elettrici, elettronici e meccanici.

Giunge notizia da Parigi che la «Minerva France» creerà a Milano la Minerva S.p.A., la quale avrà per oggetto l'esercizio dell'assicurazione contro i rischi di ogni genere, eccettuati quelli sulla vita umana. Inoltre la compagnia francese Thomson-Houston ha istituito a Milano la «Thomson Italiana».

Altri accordi di particolare importanza sono quelli della compagnia olandese Koninnklijke Industrieule Mij Noury e Van der Lande, la quale ha creato, con sede a Milano, la Noury Italiana, che si occuperà della fabbricazione di prodotti chimici.

Parecchi accordi sono stati stabiliti fra imprese francesi e tedesche per la fabbricazione di vini, costruzioni meccaniche e metallurgiche, fabbricazioni di orologi, liquori e bevande in genere.

Università europea

Il Governo danese ha l'intenzione di sollecitare l'adesione del proprio Paese alla iniziativa della Comunità europea per la «Università europea», la quale dovrebbe avere la sua sede a Firenze.

L'industria della gomma

Il MEC, che produceva solo articoli di gomma, sta ora ora producendo anche materie prime sotto forma di gomma sintetica. Se escludiamo la Germania, tutti gli altri paesi del MEC sino al 1959 hanno fatto fronte ai loro bisogni di gomma sintetica con importazioni dall'America del Nord. Dalla fine del 1958, tuttavia, vari stabilimenti di gomma sintetica sono sorti in Francia, in Italia e in Olanda e molti sono quelli in corso di costruzione. Nel 1961 la capacità di produzione di gomma sintetica delle fabbriche del MEC raggiungerà 375.000 tonnellate, contro le 140 mila del 1960. Pertanto, una parte notevole della produzione potrà essere destinata all'esportazione.

Acciaio e ghisa

La Comunità economica europea del carbone e dell'acciaio ha prodotto nei primi sette mesi della corrente annata oltre 42 milioni di tonnellate di acciaio, contro poco più di 35 milioni dello stesso periodo del 1959, con un aumento molto vicino al 20%. E' da prevedere che, ad un anno intero, la CECA fornirà 74 milioni di tonnellate di acciaio contro 1 63 milioni del 1959. Il massimo aumento è stato quello conseguito dall'Italia con il 30,6%. Nei primi sette mesi dell'annata, l'Italia ha prodotto 4.781.000 tonnellate di acciaio contro 3.660.000 del 1959.

La produzione della ghisa nel quadro della Comunità è stata nei primi sette mesi dell'annata di 31,4 milioni di tonnellate contro 20 milioni del gennaio-luglio del 1959. Anche in questo settore l'Italia ha conseguito il massimo aumento percentuale, pari al 29.1%, essendo passata da 1.187.000 a 1.533.000 tonnellate.

Italiani in Olanda

E' stato concluso un accordo fra il Governo olandese e quello italiano che prevede l'occupazione di 2000 lavoratori italiani in Olanda. Il Governo olandese non ha fatto ancora conoscere il suo pensiero in merito alla proposta della Commissione Economica Europea relativa alla formazione professionale di 20.000 lavoratori italiani da impiegare eventualmente in Olanda.

Combinazioni economiche

Nel Lussemburgo è stata costituita la società EUROFIN, avente per oggetto operazioni finanziarie interessanti i paesi del Mercato comune. Fra i cinque gruppi finanziari che partecipano alla predetta società notiamo la «Centrale Finanziaria Generale» di Milano.

L'AGIP fonderà in Austria una rete di stazioni di servizio che ammonteranno a 120 in due anni. L'AGIP spera di accaparrarsi entro il 1961 il 15% dei consumi delle quattro provincie austriache del sud e dell'ovest.

La Atlas Steels Limited canadese, specializzata nel settore delle leghe di acciaio, ha istituito presso Roma una filiale di produzione di vendita.

Progetti di investimento

L'Alta autorità della CECA ha esaminato, prima delle vacanze estive, 25 progetti di investimento presentati da imprese CECA. Fra i progetti che interessano l'Italia notiamo i seguenti: ILVA (Stabilimento di Bagnoli): cockeria siderurgica, preparazione delle cariche; alto forno; acciaieria LD, blumi rettangolari, treni a bande medie ed installazioni energetiche; ILVA (Stabilimento di Lovere): acciaieria elettrica; ILVA (Stabilimento di Piombino): cockeria siderurgica, preparazione delle cariche, alto forno, acciaieria LD, blumi rettangolari, treni a bande medie ed installazioni energetiche; SIAC - Genova: acciaieria S.M.; Acciaierie e Ferriere Pugliesi: acciaieria S.M., acciaieria elettrica, laminatoio a filo.

LA MODA MASCHILE A SANREMO

«Doppio grigio» da sera per i signori uomini

Sanremo, 14

Il dott. Testa, direttore di «Arbiter», e il «quartier generale» dell'organizzazione sono giunti stamane a Sanremo per la messa a punto del IX Festival della moda maschile, che si svolgerà al Casinò municipale il 16, 17, 18 corrente. La manifestazione vedrà la partecipazione di circa 800 sarti in rappresentanza di 18 Nazioni, fra cui gli Stati Uniti d'America.

Per quanto le notizie più precise si avranno solo durante una presentazione di modelli ai giornalisti, si sa già che minime saranno le innovazioni in tema di colori dei tessuti: non più toni scuri, tanto negli abiti sportivi che da pomeriggio e sera, ma tinte piuttosto vivaci e soprattutto «lancio» di grigi brillanti e di un nuovissimo «doppio grigio». Altra novità si avrà nel settore degli abiti sportivi, in quanto oltre ai tradizionali due pezzi, saranno presentati dei «completi».

Nel settore degli accessori, non si avranno innovazioni di rilievo: camicie per lo più tradizionali, punte arrotondate o quadrate, doppi polsini; cravatte pure a tinte chiare e vivaci.

CRONACHE SPORTIVE

ROMA OLIMPICA SI VUOTA

Lasciano il villaggio gli ultimi ritardatari

In licenza-premio gli azzurri in servizio militare che hanno conquistato una medaglia - Commento sovietico ai Giochi

Roma, 14

La squadra olimpica di tiro della Germania è ripartita questo pomeriggio dall'aeroporto di Roma Ciampino per Francoforte con un quadrimotore di linea. Della squadra fanno parte 5 atleti, guidati dal manager Karl Wenk. Alla partenza il signor Wenk, richiesto delle sue impressioni sulla organizzazione dei Giochi olimpici di Roma, ha risposto: «La organizzazione è stata magnifica, e noi tutti siamo rimasti molto contenti delle accoglienze ricevute».

Riguardo poi alla prestazione dei suoi atleti (la Germania nel tiro ha conquistato una medaglia d'argento e una di bronzo) egli ha detto di ritenersi pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti. Gli impianti sportivi ove gli atleti di tiro hanno gareggiato erano degni di ogni elogio.

Nel pomeriggio è partita anche la rappresentativa olimpica etiopica, che raggiungerà Addis Abeba, via Atene, con un quadrimotore di linea. Prima della partenza il capo missione etiopico alle Olimpiadi, signor Idnekatchen Tessema, segretario generale del Comitato olimpico etiopico, richiesto circa le sue impressioni sul- [illegible]

[illegible] stinti nei Giochi conseguendo una medaglia d'oro, o d'argento, o di bronzo, sia concessa una licenza premio straordinaria di giorni 15.

I militari in servizio presso comandi o reparti dipendenti dal Ministero della Difesa, che hanno meritato medaglie olimpiche, sono: cap. Raimondo D'Inzeo, medaglia d'oro in una prova individuale di equitazione e medaglia di bronzo in una prova a squadre; cap. Piero D'Inzeo, medaglia d'argento in una gara individuale di equitazione e medaglia di bronzo in una gara a squadre; brigadiere carabiniere Antonio Oppes, medaglia di bronzo in una gara di equitazione a squadre; fante Livio Trapè, medaglia d'oro in una prova di ciclismo a squadre e medaglia d'argento in una gara individuale; fante Antonio Bailetti, medaglia d'oro in una gara di ciclismo a squadre; fante Primo Zamparini, medaglia d'argento nel pugilato, pesi gallo; fante Fulvio Bolatti, medaglia di bronzo nella gara di canottaggio «4 con»; bersagliere Francesco Musso, medaglia d'oro nel pugilato, pesi piuma; artigliere Francesco De Piccoli, medaglia d'oro nel pugilato, pesi massimi; marinaio Aldo Dezi, medaglia d'argento nella gara di canoa canadese a due.

In un commento alle competizioni di Roma, Nikolai Romanov, presidente del Consiglio centrale dell'Unione delle società e organizzazioni sportive sovietiche, scrive sulla «Pravda» che gli sportivi dell'URSS hanno avuto degni rivali in tutte le competizioni del programma. La squadra degli Stati Uniti, per esempio, era preparata meglio che in qualsiasi altro periodo passato — afferma Romanov — ed è riuscita a ottenere maggiori successi in varie competizioni rispetto alle Olimpiadi di Melbourne. Eppure gli atleti sovietici hanno superato di oltre 200 punti la squadra degli Stati Uniti.

Tutte le competizioni e le riunioni degli sportivi — scrive Nikolai Romanov — si sono svolte in un'atmosfera di amicizia, di viva cordialità e sincerità.

A proposito delle Olimpiadi, si apprende che nel corso di una intervista a Londra il capo degli allenatori della squadra olimpica americana di atletica leggera, Larry Snyder, si è detto in favore della restrizione ad una sola partecipazione degli atleti ai Giochi. Lo atleta che ha gareggiato una volta in un'Olimpiade non dovrebbe — secondo Snyder — partecipare a un'altra.

«Non ci sarebbero più, allora delle «prime donne», che finiscono quasi sempre per deludere. I concorrenti, tutti nuovi, sarebbero ansiosi di competere, e le squadre potrebbero essere controllate con maggiore facilità», ha detto Larry Snyder.

Secondo taluni critici la prova deludente di certi atleti americani era dovuta, nelle Olimpiadi di Roma, alla loro eccessiva sicurezza, conseguenza delle troppe partecipazioni olimpiche. Per i Giochi di Tokio la squadra americana dovrà essere composta quasi esclusivamente di elementi nuovi. I vecchi campioni hanno annunciato di non volersi più presentare.

Snyder si è anche detto contrario ad uno sforzo del suo Paese per ottenere buoni piazzamenti nelle specialità vinte da atleti di altre nazioni. «Perchè mai — ha detto — dovremmo essere egoisti e cercare di togliere agli altri le loro medaglie? Dovremmo piuttosto cercare di concentrarci sulle nostre specialità sportive, ed in queste essere veramente i migliori».

Sconfitto da Archie Moore il vicesceriffo Abinet

Dallas, 14

Archie Moore, campione del mondo dei mediomassimi, ha battuto per k. o. tecnico, al terzo round di un combattimento previsto in 10 riprese, George Abinet, vice sceriffo di Dallas, il quale faceva la sua rentrée dopo due anni di assenza. Non era in palio il titolo.

LA «PICCOLA MARATONA»

Gomez trionfa nel Giro di Roma

Il finlandese Viskari al secondo posto
Onorevole piazzamento di Bisegna

Roma, 14

La 34.a edizione del Giro di Roma, gara di corsa su 30 km., ha visto una netta vittoria dell'argentino Gomez, il quale, fin dall'inizio, ha condotto la gara assieme al terzetto finlandese composto da Viskari, Manninen e Oksanen. Gli italiani non sono apparsi all'altezza degli avversari: l'unico che per un poco ha tentato di controbattere è stato il romano Bisegna, il quale tuttavia, al 6.o chilometre, ha ceduto a causa del ritmo di gara veramente elevato imposto dall'argentino. L'austriaco Gruber non è apparso mai nelle prime posizioni, ma ha avuto un buon finale terminando quarto.

Subito dopo il via scattano in testa Gomez, Viskari, Manninen, Oksanen e Bisegna. Il quintetto di punta si riduce a quattro uomini al 6 km., quando cede Bisegna. Successivamente anche il finlandese Manninen perde contatto dai primi.

ORDINE DI ARRIVO

1) GOMEZ (Arg.), che copre i km. 30 in 1.36'22'', media km. 18,678
2) Viskari (Finlandia . a 1'32''6
3) Oksanen (Finlandia a 3'43''8
4) Gruber (Austria) . . a 5'49''4
5) Manninen (Finl.) . a 6'30''4
6) Bisegna (Italia) . . . a 10'05''2
7) Errico (Italia) . . . a 11'06''
8) Giannino (Italia) . . a 13'37''8
9) Martufi (Italia) . . . a 14'01''4
10) Cuccuru (Italia) . . a 14'25''4
11) Figliuzzi (Italia) . . a 14'300'2
12) Nappo (Italia) . . . a 14'45''4
13) Brizzi (Italia) . . . . a 20'47''
14) Zagaria G. (Italia) . a 20'47''
15) Romani (Italia) . . a 28'30''4
16) Schiavone (Italia) . a 29'04''
17) Camodeca (Italia) . a 31'24''2

Tutti gli altri si sono ritirati.

Al 16.o km., su un nuovo allungo di Gomez, si stacca anche Oksanen. A metà gara sono in testa Gomez e Viskari, mentre Oksanen è terzo a circa 500 m., seguito da Bisegna, già in notevole ritardo. Al km. 18,500 Gomez allunga ancora e il finlandese non gli resiste.

Al 20 km. Gomez passa con il tempo di 1,2'30''; egli è sempre freschissimo e non sembra sentire minimamente la fatica; al contrario il suo avversario Viskari si disunisce e perde terreno. Il distacco tra i primi due sale prima a 100, poi a 200 metri, per poi aumentare ancora. Gomez imbocca freschissimo la salita di viale Pilsudsky, a circa 5 km. dal traguardo, mentre il distacco del finlandese è di circa 1000 metri. L'atleta argentino prosegue la sua marcia trionfale, incoraggiato dalla folla, e conclude la sua splendida gara in piazza di Siena, mentre l'ottimo Viskari giunge con un distacco di 1'32''6. Il primo degli italiani, il generoso Bisegna, giunge sesto con un distacco di 10'5''2.

Tutte le squadre di calcio intensificano la preparazione poichè il campionato è alle porte. Qui vediamo Stivanello mentre ascolta attentamente i preziosi consigli di Carletto Parola

«Grane» nel baseball

Dimissioni in blocco del Comitato regionale

I membri del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana palla-base hanno rassegnato lunedì scorso le dimissioni. Ecco il testo del telegramma inviato alla segreteria generale della Federazione: «Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, considerata incomprensione riguardo trofeo Sebree, presenta unanimemente dimissioni decorrenza 12 settembre».

I fatti che hanno determinato questa grave decisione, che mette in crisi uno dei comitati regionali più attivi, si sono verificati in questi ultimi giorni, e si riferiscono, secondo i dimissionari: 1) al disinteressamento dimostrato dalla sede centrale per la III edizione del trofeo «Generale Sebree»; 2) alla decisione da parte della C.T.A. di far disputare l'incontro di ritorno per le finali delle Serie B fra il Trieste ed il Canasta di Bologna nella giornata di domenica scorsa; 3) alla insufficiente organizzazione delle finali interregionali del campionato di Serie C.

Alla Sezione scherma del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, è stata ripresa l'attività sotto la direzione del maestro Gaspare Centonze. Ai corsi possono iscriversi anche i non soci. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20.

BENVENUTI RACCONTA LA SUA AVVENTURA AI GIOCHI

Lloyd e Josselin gli scogli più grossi

Il campione ha ripreso servizio ieri nel Corpo dei vigili del fuoco - Storia della coppa per il pugile più tecnico

[illegible]

(Foto de Rota)

Nino Benvenuti fotografato in uniforme di vigile del fuoco

[illegible] to. «Tutti, per un verso o per l'altro; nessuno mi ha risparmiato — ha detto Nino —; ma in modo particolare ho dovuto darmi da fare e tenere gli occhi aperti più del solito nel primo e nel penultimo incontro del torneo, cioè contro il francese Josselin e contro lo inglese Lloyd. Con il francese, che i tecnici pronosticavano come uno dei probabili vincitori della categoria, ho disputato tre riprese nelle quali nessuno dei due ha avuto un attimo di respiro. Eravamo entrambi freschi, e in giuoco c'era una posta troppo grossa perchè non la sentissimo entrambi. Perchè se Josselin era venuto a Roma per cercare di conquistare la medaglia d'oro, anch'io aspettavo da un paio d'anni quest'occasione. E non ero affatto disposto a "bruciarla" proprio nel primo incontro.

«Devo dire che Josselin non si è risparmiato. Però la sua continuità di azione all'attacco ha facilitato il mio compito, perchè ho potuto, boxando di rimessa, fermarlo con dei precisi e secchi sinistri, spesso doppiati da destri non meno precisi e potenti. Alla fine sono riuscito a spuntarla senza lasciare i giudici nell'incertezza. Credo però che se Josselin non mi avesse incontrato subito, ci saremmo trovati di fronte nei pressi del traguardo.

«L'altro incontro, quello con l'inglese Lloyd, che tutti hanno potuto seguire sui teleschermi, è stato forse più difficile che duro. Sapevo in partenza che l'inglese aveva un destro capace di addormentare un cavallo, e parecchi pugili ne avevano già fatto conoscenza nel corso del torneo. Bisognava perciò stare attenti. Cosa che ho fatto, per cui sono riuscito a mandare a vuoto tutti i suoi decisissimi attacchi, "pescandolo" più di una volta con dei precisi colpi con entrambe le mani. Contro Lloyd ero già entrato nel clima del torneo e ormai deciso a non fermarmi. Anche con Lloyd, non ho avuto dubbi sull'esito del confronto».

Abbiamo chiesto a Nino se aveva l'abitudine di assistere ai combattimenti dei suoi eventuali avversari. «No — ci ha detto —; questo compito era riservato a Piazza, Rea e Poggi. Penso che vedendo un futuro avversario come Lloyd, il quale metteva giù tutti, ci si può impressionare, come anche vedendone uno di scarso valore si può cascare nell'eccesso opposto, e cioè affrontarlo con eccessiva confidenza».

«Ci è stato detto che hai avuto diverse proposte da procuratori per il tuo passaggio al professionismo. E' vero?».

«Passerò professionista forse verso la fine dell'anno. Proposte ne ho ricevute, e molte, ma nessuna accompagnata da precisi dati di fatto, cioè nero sul bianco. Comunque anche per questo non ho premura».

«Sei contento che ti hanno assegnato la Coppa per il pugile più tecnico del torneo?».

«Veramente credevo di portarla a Trieste, quando mi è stata consegnata dal colonnello Russel, presidente dell'Association International Boxe Amateurs, senonchè dopo mi è stato chiarito che la Coppa, benchè venga assegnata al pugile, resta in dotazione alla Federazione cui il pugile appartiene, la quale dovrà poi consegnarla al comitato organizzatore della prossima Olimpiade.

[illegible]

C. C.

La «notturna» a Montebello
Avversari di rango per lo scattante Pripet

[illegible] degli ottimi velocisti, non dovrebbero rappresentare un baluardo insuperabile, e con ogni probabilità Pripet sarà il vincitore dell'interessante prova di centro. Il rientrante Ozzano, potrà contribuire al successo del proprio compagno di colori, del quale, gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Turbine, in grande forma, e Cantastorie che partirà allo steccato; bene in corsa pure Rinviato e Arpione. Il convegno s'inizierà alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Idee:* Grandara, Golden, Bizantino. *Premio degli Studi:* Dakar, Clichy, Orsaria. *Premio delle Applicazioni:* Domo, Texana, Olocausto. *Premio delle Inclinazioni:* Cricco, Illuso, Trifoglio. *Premio delle Tendenze:* Gerusia, Kebir, Uberta. *Premio delle Professioni:* Pripet, Turbine, Cantastorie. *Premio delle Opinioni:* Ubaldina, Nerone, Romanda.

La Società Ginnastica Triestina comunica che nel mese di ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica per i figli dei soci. I corsi, maschile e femminile, comprendono le seguenti sezioni: preparatorio dai 4 ai 6 anni, inferiore 6-8, medio 9-10, superiore 11-16, nonchè i corsi per adulti. Le iscrizioni si ricevono in segreteria.

Trevisan a Udine al posto di Reina

Secondo l'ormai abituale sistema delle due sedute giornaliere, gli alabardati hanno proseguito nella giornata di ieri gli allenamenti. Assenti soltanto Reina e Frigeri; il portiere Luison, rientrato da Mantova martedì notte, ha ripreso la preparazione. Reina sarà disponibile tra alcuni giorni, appena avrà ultimato gli esami di matura: non avendo potuto curare la preparazione in maniera adeguata, è improbabile che l'attaccante sia in campo domenica contro l'Udinese. Il suo posto verrà occupato come a Mantova dal biondo Trevisan. Il terzino Frigeri è tuttora a letto, non essendo ancora sfebbrato; probabilmente egli lascerà Ficarano di Modena a fine settimana per rientrare in sede.

Per oggi pomeriggio è previsto l'allenamento a due porte fra titolari e riserve. Saranno presenti gli operatori della TV per riprendere alcune fasi della preparazione. Per quanto riguarda l'attaccante del Treviso, Piziolo, si apprende che il giuocatore potrà eventualmente essere utilizzato dalla Triestina soltanto dopo la riapertura delle liste di trasferimento, e cioè a partire dall'1 novembre. Piziolo sta intanto proseguendo la preparazione con i rossoalabardati.

120 corridori ad Ancona per il campionato allievi

Milano, 14

La commissione tecnica sportiva dell'UVI ha ammesso 120 corridori al campionato allievi su strada, che si disputerà a Osimo (Ancona) domenica 18 settembre. Sono stati ammessi tra gli altri Vezzano, Dalla Costa, Angaro e Filippi, tutti del Velo Club Schio, quali vincitori della «Coppa Adriana».

La regione col maggior numero di concorrenti iscritti è la Lombardia, con 29; seguono il Veneto con 14; il Piemonte con 12; l'Emilia con 11; la Toscana e il Lazio con 7. Con un minore numero di concorrenti figurano le rimanenti regioni.

INTENSO PROGRAMMA DI ATTIVITA' REMIERA

Un aspro contenuto polemico nei campionati nazionali a Salò

Sabato e domenica prossimi gli allievi in regata sul Lago di Albano
Le gare celebrative dei quarant'anni della Timavo di Monfalcone

L'attività della Federazione italiana canottaggio non si è conclusa logicamente, con i Giochi olimpici, ma proseguirà coi i campionati allievi di canoa che avranno luogo sabato e domenica prossimi a Castelgandolfo, con l'incontro remiero che si svolgerà a Monfalcone domenica e con il quale si celebrerà il quarantennio della Timavo, ed infine con i campionati nazionali di Salò.

Sullo stesso campo di gara che vide lo svolgimento dei Giochi olimpici gli allievi della canoa disputeranno una serie di gare che avranno inizio alle ore 15 di sabato prossimo, con il «K 2» femminile, e proseguiranno con il «K 1», pure femminile, la «canadese» biposto, «K 2» ed il «K 1», queste ultime tre gare sulla distanza di 5 chilometri. Le gare di sabato si concluderanno con la «canadese» monoposto. Il programma di domenica comprende il «K 2» femminile m. 500, il «K 1» maschile m. 500, la «canadese» biposto m. 500, il «K 1» femminile, il «K 2» maschile e la «canadese» monoposto.

Molte saranno le società rappresentate, fra le quali la Mincio di Mantova, la Netturno di Trieste, la Bissolati di Cremona, la Libertas di Rimini e poi Lazio, Brindisi, Esperia Torino, Saturnia Trieste, Verbano Libertas, Pesaro, Marsala, Treporti di Venezia e Sabaudia.

A Monfalcone il programma presenta gare in jole di mare a due e quattro vogatori; «quattro con», «otto» di punta; e due gare in «K 1» e «KS 1». Nell'occasione, al mattino, verranno ricordati i canottieri monfalconesi che hanno partecipato ad Olimpiadi (Pellizzoni, Chicco e De Marin), e i campioni d'Italia Bobig, Bussani, Delise e tanti altri.

Infine a Salò verranno assegnati i titoli italiani junior e senior.

Dopo aver solcato nel 1958 le acque del lago Maggiore a Pallanza, nel 1959 quelle dell'Arno a Pisa, si ritorna all'ombra dei cipressi del lago di Garda. Saranno dei campionati a tinta aspramente polemica, in quanto quest'anno l'urgenza di dover presentare al CONI la lista degli equipaggi che si sarebbero allineati alle Olimpiadi, costrinse la Federazione ad accelerare i tempi delle selezioni, e in qualche specialità non si ebbero delle supremazie nette. Pertanto gli armi esclusi si considerarono ingiustamente eliminati, ed elevarono proteste che in taluni casi ebbero per conseguenza dimissioni e comunicati alla stampa.

Questo è stato il caso della Moto Guzzi che, benchè abbia partecipato con il «quattro con» alle Olimpiadi, si considera ancora dimissionaria sia con il suo gruppo dirigenziale che con l'allenatore sociale. La «rivolta» della Guzzi provocò il 13 di agosto un fermo invito da parte del presidente federale a considerare la gravità del momento, nel quale l'Italia era impegnata non già a tutelare il prestigio e le glorie dei gagliardetti sociali, ma soltanto l'onore nazionale e la maglia azzurra.

Ma non vi fu soltanto il «caso Motoguzzi»; anche da altre parti sorsero delle proteste e dei ripensamenti, che ebbero quale conseguenza i magri risultati ottenuti alle Olimpiadi, e che sarebbero potuti essere stati migliori se per esempio al posto di «Caio e Sempronio» ci fossero stati «Ipsilon o Zeta».

Pertanto i campionati assoluti di Salò vedranno una partecipazione numericamente importante e saranno improntati ad un vivace agonismo.

Le gare sul lago di Garda avranno inizio giovedì 29, con eliminatorie e batterie, proseguiranno con le finali junior per poi disputare i ricuperi e le batterie senior, e concludersi domenica con le finali dei senior.

Pallanza nel «quattro con», Falck di Dongo nel «due senza», Martinoli nel «singolo», la Armida nel «due con», la Marina militare nel «quattro senza», la Lario di Como nel «doppio» e la Moto Guzzi nell'«otto», difenderanno lo scudetto dall'attacco che verrà loro portato dagli equipaggi che converranno sul Garda.

V. M.

Coppa dei campioni

Rapid-Besiktas 4-0

Vienna, 14

Il Rapid di Vienna, campione d'Austria, ha battuto questa sera per 4-0 (2-0) il Besiktas di Istanbul, campione di Turchia, in un incontro disputato al Prater, e valevole per il Torneo «Coppa dei campioni».

Ecco le formazioni: Rapid: Zeman; Reiter II, Steup; Hanappi, Glechner, Zaglitsch; Halla, Dienst, Seitl, Skocik, Bertalan. BESIKTAS: Necmi; Bahitin, Muenir; Dogan, Muhuttin, Sabahatin; Aris, Erdogan, Senol, Birol, Ahmet. ARBITRO: Fencl (Cecoslovacchia).

Spettatori circa 25.000. I gol sono stati segnati nel seguente ordine: al 10' del primo tempo autorete del mediano turco Dogan, al 20' Dienst, al 40' del secondo tempo Glechner, su rigore, al 44' Halla.

Chiara superiorità dei campioni austriaci, ma gioco mediocre da una parte e dall'altra.

Ujpest-Milan 4-2

Milano, 14

Il Milan, rimaneggiato nei ranghi, non ha retto il confronto con gli ungheresi dell'Ujpest. Questi hanno offerto ottimi spunti tecnici e il risultato è da ritenersi giusto. Più manovrieri gli ospiti, più intraprendenti i rossoneri. Questi ultimi sono passati in vantaggio al 10' con Altafini, che realizzava a conclusione di una azione in linea. Tre minuti dopo Borsanyi, con un tiro pieno d'effetto, sorprendeva Ghezzi. Il Milan però non disarmava, e al 16' otteneva un altro gol con Altafini, che sfruttava un errore della difesa avversaria. Al 32' secondo pareggio degli ungheresi per merito di Halapi, ottenuto però in chiara posizione di fuori gioco.

Nella ripresa, il Milan sostituiva Ghezzi, David e Maldini con Alfieri, Radice e Noletti, e nel giro di 4 minuti, subiva due gol ad opera di Halapi all'11' e di Szusza al 15'.

MILAN: Ghezzi; Maldini, Zagatti; David, Salvadori, Liedholm; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Maraschi. — UJPEST: Torok;; Rayna, Gyorvari; Szini, Varhidi, Borsanyi; Bencsiens, Huharski, Szusza, Halapi, Toth. ARBITRO: Rigato.

IL TROFEO «PRO SOMALIA»

Vittoriosa fuga del triestino Sarazin

Lucca, 14

L'azzurro Gaetano Sarazin, di Trieste, ha vinto per distacco la corsa ciclistica internazionale «Trofeo Pro Somalia» alla quale hanno partecipato 101 dilettanti, fra cui Trapè e numerosi rappresentanti del ciclismo austriaco, svizzero e francese.

Dopo venti chilometri di corsa si formava un gruppetto di testa comprendente Sarazin, Della Fontana, Mazzoni, Bruschi, Sensi e Pasqualetti, ai quali si univano successivamente Giusti, Zanararo, Gaggioli, lo svizzero Herger, ed al secondo passaggio da Lucca anche Velleda, Angella, Pagano ed il francese Dupont. Lungo la discesa del Quiesa, Angella, vittima di una caduta, veniva trasportato in ospedale. Il gruppetto di testa proseguiva con energia la corsa nonostante il tentativo di ricongiungimento del grosso.

Dopo il passaggio da Camaiore e sulle prime rampe del Quiesa, che i corridori affrontavano per la seconda volta dalla parte del mare, Sarazin scattava lasciando i compagni di fuga e percorreva tutto solo gli ultimi 30 chilometri giungendo al traguardo con 57'' di vantaggio su un gruppetto regolato in volata da Sensi.

Soltanto 25 corridori hanno terminato la corsa.

ORDINE DI ARRIVO

1) SARAZIN GAETANO (Ceat Trieste) che compie i 167 chilometri del percorso in ore 4.20' alla media di km. 38,300; 2) Sensi a 57''; 3) Lotti, 4) Consigli, 5) Malatesta, 6) Ibrioli, 7) Picchiotti, 8) Lorenzini, 9) Della Fontana tutti col tempo di Sensi; 10) Salvaneschi (Voghera) a 2'45''. Trapè si è classificato 17.o con lo stesso tempo di Salvaneschi.

Ciclismo a Udine

Ai fratelli Zanini la cronogara a coppie

Udine, 14

Venti coppie di dilettanti hanno preso il «via» questa sera per la gara a cronometro Udine-Spilimbergo e ritorno. La coppia dei fratelli Zanini, dell'U. C. Vittorio Veneto, dopo aver fatto registrare il miglior tempo a Spilimbergo, è riuscita nel ritorno ad aumentare il proprio vantaggio precedendo al traguardo i padovani Salvo e Beggio di oltre 3 minuti; a ridosso di questa si è classificata la coppia sandanielese Chiarandini-Pontoni. Ottimo il comportamento della coppia Zorzetti-Toncich, come del resto quello di Piet-Abrami.

La classifica: 1) Zanini-Zanini dell'U. C. Vittorio Veneto, che compie i 60 km. del percorso in ore 1,19'45'' alla media di km. 45,142; 2) Salvo-Beggio della S. C. Padovani in ore 1,22'48''; 3) Chiarandini-Pontoni della S. C. Atala di Sandaniele in 1,22'52''; 4) Zorzetti-Toncich dell'U. C. Hausbrandt di Trieste in 1 ora 23'13''; 5) Piet-Abrami della S. C. Bartali-Rovis di Trieste in 1 ora 24'23''.

Ridotta a 865 chilometri la finale della S. Pellegrino

Milano, 14

Il percorso complessivo della finale a tappe delle corse San Pellegrino è stato definito in km. 865. Tale dimensionamento è stato adottato considerando l'opportunità di alleggerire gli sforzi dei dilettanti, già provati dalla intensa preparazione olimpica.

I valichi maggiormente impegnativi, su cinque tappe, sono: il Passo del Muraglione (m. 907) durante la tappa iniziale Forlì-Arezzo; il Passo della Cisa (m. 1039) durante la Carrara-Mantova; il Passo della Presolana (m. 1289) che i concorrenti dovranno affrontare a 64 km. dal traguardo finale di San Pellegrino. Le cinque tappe del percorso sono: San Marino-Forlì, km. 140, Forlì-Arezzo, km. 150; Siena-Pisa, km. 165; Carrara-Mantova, km. 195; e Mantova-San Pellegrino Terme, km. 215. La corsa a tappe avrà inizio martedì 27 settembre e si concluderà sabato 1.o ottobre.

Tennis al T.C.T.

La seconda giornata del torneo regionale

Sono proseguite ieri sui campi di via Guido Reni le gare valevoli per il torneo regionale di terza categoria limitato a +15.4 organizzato dal Tennis club triestino.

Il dettaglio. Singolare maschile: Haag (TCT) b. Torresella (TCT) 6-4, 6-2; Ciacchi (TCT) b. Lenardon (CU) 7-5, 6-0; Marilito (Tarv.) b. Oppenheim (TCT) 6-3, 6-1; Marinetto (Tarv.) b. Saffaro (TCT) 6-1, 6-3; Antonini (TCT) b. Haag (TCT) 6-1, 6-0; Flego (TCT) b. Paglia (CMM) 6-1, 6-3; Lollis (CMM) b. Leva (TCT) 6-2, 6-4; Cortivo (TCT) b. Zennaro (TCT) 6-2, 6-4. Singolare femminile: Iapoce (CU) b. Paschi (TCT) 6-4, 6-4; Bertasso (CRDA) b. Dudine (CMM) 2-6, 6-4, 6-1; Iapoce (CU) b. Meucci (TCT) 6-1, 6-1; Stauber (TCT) b. Pacorini (TCT) 6-2, 6-4. Doppio maschile: Flefo-Saffaro (TCT) b. Illeni-Varini (TCT) 6-2, 6-4; Stein-Lazzara (TCT) b. Pacorini-Torresella (TCT) 6-2, 6-1; Rossi-Candotti (CRDA) b. Paglia-Ulcigrai (C.M.M.) 6-4, 4-6, 8-6; Ciacchi-Cortivo (TCT) b. Tommasini-Zennaro (T.C.T.) 6-3, 8-6; Poillucci-Kotzmann (TCT) b. Cressi-Cressi (TCT) 6-2, 7-5; Lollis-Pietrobelli (CMM) b. Codermaz-Lenardon (CU) 6-2, 6-2; Vidulli-Wabitsch (CRDA) b. Rosso-Antonini 6-1, 6-1. Doppio misto: Iapoce-Lenardon (CU) b. Cressi-Negrini (TCT) 6-2, 7-5; Paschi-Ciacchi (TCT) b. Pacorini-Pacorini (TCT) 6-2, 6-0.

Il torneo di tennis del CRDA Trieste

Sui campi di Villa Opicina sono continuate le gare valevoli per il campionato sociale tennistico del CRDA di Trieste. Due sole partite sono state disputate, una per il singolare maschile e l'altra per il singolare femminile. Il torneo continuerà sabato e si concluderà domenica.

Risultati. Singolare maschile: Malabotti b. Corsa 3-6, 6-2, 6-3. Singolare femminile: Furian b. Cavagioni 6-2, 6-3.

STATI UNITI-COMMONWEALTH DI ATLETICA LEGGERA

Record mondiale della 4x880 yarde

40 mila spettatori sotto la pioggia per ammirare Herbert Elliott e Wilma Rudolph - Alla «gazzella nera» 25 proposte di matrimonio al giorno

Londra, 14

Wilma Rudolph, la campionessa di colore americana vincitrice di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma, si trova a Londra di passaggio prima di ritornare negli Stati Uniti. Il fatto che ieri sia stata notata mentre faceva acquisti in diversi negozi di Londra, ha dato origine a voci secondo cui starebbe preparando il corredo per sposarsi. Le voci trovano una debole conferma in quanto dal giorno delle sue vittorie olimpiche la campionessa riceve proposte di matrimonio una dopo l'altra.

La ventenne campionessa, che divenne velocista «per far qualcosa alla fine della stagione di pallacanestro», ha poi enumerato i vari motivi che accompagnano le proposte di matrimonio, che le pervengono con una media di venticinque al giorno. «C'è chi mi vuole perchè sono campionessa, chi perchè sono alta 1,80, qualcun altro perchè sono carina (le sue misure sono: torace 85, vita 60, fianchi 80), alcuni infine perchè ho la pelle scura», ha detto la Rudolph.

La campionessa, che ha partecipato questa sera ad una manifestazione atletica svoltasi allo stadio di White City, ha infine dichiarato che risponderà a tutte lettere che le sono pervenute.

Nel corso della riunione di atletica la squadra degli Stati Uniti ha stabilito il nuovo primato mondiale nella staffetta 4 x 880 yarde con il tempo di 7'19''4. Il record precedente apparteneva all'Università di California, che lo aveva stabilito nel 1958 con il tempo di 7'20''9.

La riunione era impernata sull'incontro Stati Uniti e una rappresentanza del Commonwealth britannico. La gara della staffetta è stata anzi vinta dalla squadra del Commonwealth con il tempo di 7'18'', tempo che però non può essere omologato perchè ottenuto da una squadra composta. Il quartetto americano era formato da Jack Yerman, Jerry Stewart, Ernie Cunliffe, Tom Murphy.

La riunione è stata dominata dagli americani, che si sono aggiudicata la vittoria in 14 prove, mentre gli atleti del Commonwealth hanno colto la vittoria soltanto in tre gare. La pioggia ha continuamente disturbato la riunione deludendo gli spettatori (40 mila), che si attendevano il crollo di numerosi primati mondiali.

Le due «stelle» che la folla era accorsa ad ammirare, — il recordman australiano del miglio Herb Elliot e l'americana Wilma Rudolph — hanno realizzato ottime prestazioni, considerate le condizioni meteorologiche. Elliot ha vinto il miglio in 3'58''6.

Le gare femminili non contavano per il punteggio finale. La Rudolph ha vinto la prova delle 100 yarde in 10''6, migliorando così di un secondo il record nazionale americano sulla distanza. Brillante anche la partecipazione della Rudolph alla staffetta 4 per 100 yarde.

Il neozelandese Murray Halberg, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma sui 5000 metri, ha vinto la gara delle due miglia col tempo di 8'41''8.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL QUOTIDIANO COLPO DI SCENA NELLA REPUBBLICA AFRICANA

Lumumba e Kasavubu destituiti da uno sconosciuto capo militare

E' un colonnello il nuovo «leader» e si chiama Mobutu: con molto ottimismo ha dichiarato che l'esercito controllerà la situazione fino al 31 dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 14

Colpo di scena stasera a Leopoldville: il colonnello Joseph Mobutu, capo dell'Esercito da quando Kasavubu ha destituito il governo Lumumba, ha annunciato che le Forze armate assumeranno il potere fino al prossimo dicembre e ha comunicato di avere destituito sia il Primo Ministro Lumumba che il Presidente Kasavubu.

L'annuncio di Mobutu è scoppiato come una bomba a Leopoldville dove nei momenti più acuti della crisi congolese gli osservatori si erano chiesti quale ruolo avrebbe assunto il capo dell'Esercito. In un primo tempo Mobutu era apparso appoggiare il Presidente, tuttavia senza prendere una posizione precisa nei confronti del Primo Ministro. Ora il colonnello sembra aver assunto una posizione indipendente formando un Governo militare e assumendo i poteri.

E' ancora troppo presto per poter dire quali conseguenze potrebbe avere la decisione di Mobutu sulla situazione congolese; mancano d'altra parte i commenti ufficiali della fazione di Kasavubu e di quella di Lumumba. Quest'ultimo pare si sia recato a Stanleyville, la città congolese dove il suo raggruppamento politico è più forte. Ma non vi sono notizie precise a questo proposito. Numerose persone dicono di aver visto il Primo Ministro prendere posto a bordo di un aereo diretto a Stanleyville, altre dicono che il giovane leader non ha mai lasciato la capitale. La situazione è quindi più confusa che mai e si attendono ulteriori sviluppi.

Mobutu ha reso nota la propria decisione attraverso la radio. Ha detto che l'azione intrapresa dall'Esercito non deve essere considerata un colpo militare ma una semplice e pacifica rivoluzione. «Le redini del Congo, ha detto il colonnello Mobutu, non saranno tenute da militari ma da tecnici congolesi e da specialisti stranieri da noi incaricati di salvare il Paese dal caos». Nel frattempo, ha precisato il colonnello, i politici potranno tentare di raggiungere un accordo in base al quale sia possibile servire gli interessi congolesi meglio di quanto non sia stato fatto finora.

«Ogni congolese — ha detto il colonnello — può rendersi conto che l'Esercito è in grado di salvare il Paese e risolvere i problemi che lo travagliano e che si fanno sempre più gravi». Dal suo discorso non è stato possibile capire se Mobutu intende o meno portarsi a fianco di Kasavubu o di Lumumba. Mobutu ha parlato esclusivamente in nome dell'Esercito e della popolazione congolese. Rivolgendosi al popolo il colonnello ha invitato a mantenere la calma.

Stamane in un breve discorso alla radio, il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba aveva fatto appello alle Forze armate esortando gli uomini a mantenersi uniti a salvaguardia dei pericoli provenienti dall'imperialismo internazionale che minaccia d'imporre al paese una nuova dominazione.

Il «Premier» ha parlato in francese, per cinque minuti: esattamente 24 ore dopo aver ricevuto i «pieni poteri» dal Parlamento. Poco dopo aver lanciato il suo messaggio attraverso la radio, Lumumba ha trasmesso un cablogramma al delegato permanente congolese presso le Nazioni Unite, Thomas Kanza, nel quale ha annunciato l'imminente modifica della «legge fondamentale» e l'adozione di una nuova e definitiva Costituzione della Repubblica del Congo.

Erano le 14.30 quando la voce del «Premier» è andata in onda. «I nemici della nostra indipendenza — ha detto Lumumba — sorvegliano ogni nostra mossa, ogni episodio della nostra vita al fine di scegliere il momento opportuno e farci precipitare nella definitiva miseria. Essi intendono imporre al Congo una nuova dominazione straniera».

Questa affermazione non era inclusa nel testo scritto del discorso, quale è stato consegnato ai giornalisti: dettaglio questo che comporta la possibilità di un'interpolazione estemporanea del Primo Ministro dinanzi al microfono.

Il Primo Ministro si è limitato a fare le più calde lodi dell'Esercito. Egli ha ringraziato i soldati per la loro fedeltà al Governo, li ha invitati a considerarsi l'espressione di una nazione unita e non di varie fazioni tribali. Lumumba, dopo aver espresso all'Esercito tutta la sua stima, ha aggiunto con voce lenta e spezzata: «Io vi ordino come ministro della Difesa di stringervi sempre più in un corpo unico, indivisibile, al servizio del vostro popolo e della vostra Repubblica. Voi siete gli artefici di una recente vittoria: insieme noi difenderemo il paese contro i raggiri e i complotti degli imperialisti».

Il Primo Ministro ha concluso il discorso con una assicurazione assoluta, lapidaria: «Esiste un solo Governo nel Congo. E io ne sono a capo».

Due ore prima, quando si era recato, seguito dai suoi uomini, alla Stazione radio, Lumumba era stato respinto dai soldati che sorvegliavano i cancelli. Evidentemente i militari avevano ricevuto ordini precisi da un ufficiale agli ordini di Kasavubu. La immediata conseguenza di questo incidente è stato poi l'immediato licenziamento, per ordine di Lumumba, del direttore della Radio.

Erano anche circolate voci a Leopoldville secondo le quali i soldati avrebbero provocato alcune impiegate della radio. I soldati avrebbero ricevuto l'ordine di sbarrare la porta della stazione prima delle sue trasmissioni, per impedire l'ingresso al Primo Ministro.

Da fonti di Leopoldville, solitamente attendibili, si apprende che la polizia di Lumumba ha tentato di arrestare il procuratore generale belga, René Rom, che firmò il mandato di arresto nei confronti del Primo Ministro. Secondo queste fonti Rom è stato prelevato nella sua abitazione dalla polizia e incarcerato.

Da rapporti provenienti dagli ambienti governativi del Katanga e dalle N.U., si apprende che violenti combattimenti hanno avuto luogo nella provincia diamantifera fra tribù locali e la polizia katanghese.

Ulteriori rapporti del Katanga descrivono un precipitare della situazione sempre più grave, e a Elisabethville informano che i soldati dell'ONU hanno preso precauzioni dopo violenti scontri sotto il fuoco della Polizia. I negozi a Elisabethville nei quartieri dei bianchi erano sorvegliati da militari, ma degli stessi sono stati civili.

I duri attacchi della Polizia avrebbero creato reazioni talmente violente nella popolazione civile che per motivi di sicurezza sia la gendarmeria sarebbero state costrette a porsi sotto la protezione dei distaccamenti irlandesi delle N.U. a Manono per sfuggire agli attacchi in massa di una folla furibonda.

Da fonti belghe, nello stesso tempo, si ha notizia della morte di sei soldati di Lumumba in seguito agli scontri che hanno avuto luogo nei pressi di Fizi (Katanga settentrionale). A capo di questa zona la popolazione bianca (composta soprattutto di belgi) ha iniziato le operazioni di evacuazione.

Combattimenti a Manono avrebbero coinvolto la popolazione locale e i soldati di Lumumba. Questi ultimi avrebbero ucciso numerosi civili.

Un pilota rientrato a Elisabethville dopo avere trasportato generi alimentari a Manono, ha detto che nella città diversi negozi erano stati dati alle fiamme.

Appena atterrato, un ufficiale irlandese, il comandante Pierce Barry, ha chiesto al pilota di mettere il suo apparecchio a disposizione delle N.U. per il trasporto di donne e bambini in luogo sicuro. L'ufficiale ha aggiunto che la popolazione bianca era stata presa dal panico in seguito alle notizie di una possibile violenza, essendo presenti nella località molte truppe irlandesi, ma che la situazione non dava alcun motivo di pericolo e lasciava la speranza di un miglioramento.

Georges Sibera

L'APPELLO DI KREISKY ALL'O.N.U. SULL'ALTO ADIGE

Pubblicato il testo del memoriale austriaco

Non contiene nulla di nuovo ma è la piena documentazione sulle rivendicazioni di Vienna - Un'inchiesta internazionale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il testo del «memoriale» con cui Vienna giustifica i motivi del suo appello all'ONU per la questione altoatesina è stato pubblicato oggi in prima pagina dall'organo ufficiale della Volkspartei austriaca «Kleines Volksblatt» con grande drammatico titolo: «Documenti della lotta per la vita del Tirolo meridionale». Il «memoriale» verrà consegnato a tutti i paesi membri dell'ONU in occasione dell'apertura della quindicesima Assemblea, il giorno 20 settembre. È la prima volta che le richieste austriache vengono formulate in maniera esatta ed ufficiale.

Il «memoriale» che verrà presentato all'ONU non è soltanto una ripetizione di quello oggi pubblicato dal «Kleines Volksblatt» in seguito alle decisioni prese durante la sessione di ieri del Consiglio dei Ministri austriaco, nel corso della quale sono stati dati gli ultimi ritocchi e approvato il testo dell'appello.

La pubblicazione del «memoriale» era stata annunciata una settimana fa, quando il ministro Kreisky incaricò l'ambasciatore Matsch, rappresentante della Austria all'ONU, di consegnare la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della quindicesima sessione della questione alto-atesina.

Il testo pubblicato oggi non apporta sostanzialmente nulla di nuovo a ciò che già si conosceva: ma ha il valore di documento ufficiale. Si compone di tre parti: 1) Storia, 2) situazione, 3) richieste.

1) Contrariamente a quanto è contenuto nell'accordo di Parigi, Roma rimane legata strettamente alla autonomia della provincia di Bolzano e di Trento.

2) L'autonomia richiesta dall'accordo di Parigi per la provincia di Bolzano non è rispettata.

3) Richieste: 1) La provincia di Bolzano deve ottenere un'autonomia [illegible]

[illegible]

...tualmente l'arbitrato della Corte internazionale dell'Aja.

2) Ottenere che l'ONU chieda direttamente all'Italia un parere giuridico sulla questione controversa fra i due Stati.

Bruno Tedeschi

BOCCIATO AGLI ESAMI uno studente si uccide

Pisa, 14

Bocciato agli esami di maturità, uno studente di Marina di Pisa si è tolto la vita con un colpo di pistola. Si tratta del diciottenne Giampaolo Poltronieri, residente a Marina di Pisa, che è stato trovato agonizzante da alcuni cacciatori, ai quali i genitori avevano segnalato la sua scomparsa.

Giampaolo Poltronieri, lunedì mattina, si era recato col padre al Liceo scientifico di Pisa per vedere l'esito degli esami che aveva sostenuto nei giorni scorsi e che erano andati male. Nonostante il padre cercasse di confortarlo, il giovane era rimasto sconvolto e si era allontanato dal genitore, non facendo più ritorno a casa.

Il Poltronieri è deceduto poco dopo il ricovero nella clinica medica dell'Ospedale di Pisa.

Esercitazioni navali

Caccia australiano colpito da un proiettile

Sydney, 14

Il cacciatorpediniere australiano «Tobruk» è stato oggi colpito da un proiettile di cannone sparato nel corso di una esercitazione navale dalla nave gemella «Anzac». Il proiettile, che per fortuna non era esplosivo, ha sfondato la murata del caccia sulla linea di galleggiamento, provocando l'allagamento della sala macchine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5

UN CAMBIAMENTO NEI PROGRAMMI DEL P.M. INGLESE

Macmillan deciderebbe di recarsi a New York

Oggi verrebbe annunciata la missione all'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan è rientrato a Londra questa sera al termine delle sue vacanze.

Secondo alcune voci, non si esclude del tutto la possibilità che egli, contrariamente alle decisioni dei giorni passati, decida di recarsi a New York alla sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Una decisione finale in un senso o nell'altro sarà sicuramente annunciata domani sera al termine di una riunione di Gabinetto, la prima ad essere tenuta nella sede dell'Ammiragliato, abitazione temporanea del Primo Ministro mentre sono in corso i lavori di ricostruzione al n. 10 di Downing Street.

Ciò che ha causato una ripresa delle speculazioni circa le intenzioni di Macmillan, è stato l'annuncio proveniente dalla Casa Bianca che il Presidente Eisenhower parlerà all'Assemblea generale dell'ONU una settimana a domani. Questo significa che egli terrà il suo discorso due giorni dopo l'apertura dell'Assemblea.

Sebbene fosse stato più volte sottolineato nei giorni scorsi che Macmillan non intendeva recarsi a New York, nessuna decisione finale era stata presa e bisogna inoltre sottolineare che l'atteggiamento del Primo Ministro era stato assunto in seguito ai sondaggi svoltisi tra Londra, New York e gli altri Governi occidentali. Ora, se Macmillan entrerà nell'ordine di idee che la sua presenza è necessaria a New York, egli partirà immediatamente. Il suo viaggio potrebbe essere una ulteriore dimostrazione della solidarietà dell'Occidente ed egli potrebbe così non correre il rischio di venire accusato di desiderare a tutti i costi un altro incontro al vertice al di fuori dell'Assemblea generale dell'ONU.

Sia il Primo Ministro britannico che il Foreign Office erano stati informati delle intenzioni di Eisenhower in precedenza. Macmillan aveva già disposto di incontrarsi con lord Home e i capi della delegazione britannica all'ONU subito dopo il suo arrivo a Londra.

L'incontro ha avuto luogo nella sede dell'Ammiragliato questa sera. Scopo della riunione era uno sguardo generale sulla situazione internazionale. Non ci sono dubbi, però, che l'argomento principale preso in considerazione sia stato il pro e il contro sul viaggio del Premier a New York.

Ferruccio Troiani

Uomini e mezzi dell'AGIP MINERARIA nel Sahara marocchino. Pozzo esplorativo a OUM DOUL. La sonda può raggiungere i 4.000 metri di profondità.

E.N.I. RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1959-60

RICERCHE D'IDROCARBURI — Nel 1959 l'AGIP MINERARIA e le sue consociate hanno completato in Italia 153 pozzi (di cui 71 esplorativi e 82 di coltivazione), e perforato in complesso 277.532 metri. Ritrovamenti di gas naturale di notevole importanza si sono avuti a Leno (Brescia), Sabbioncello (Ferrara), San Salvo (Chieti), Grottole-Ferrandina (Matera), e di minore entità a Robecco (Pavia), Montirone (Brescia), Jesi (Ancona) e Pomarico (Matera). Nel campo di Ravenna è stata accertata l'estensione di un terzo livello mineralizzato a gas. Risultati notevoli si sono ottenuti con lo sviluppo del campo gassifero di Spilamberto (Modena). In Sicilia le perforazioni effettuate nel mare davanti al campo di Gela hanno ampliato le riserve accertate di questo giacimento petrolifero; nuovi ritrovamenti di petrolio si sono avuti a Cammarata e a Ponte Dirillo, entrambi nel permesso di Gela. Nuovi permessi e concessioni sono stati ottenuti nel 1959 e nei primi mesi del 1960 in Egitto, Libia, Marocco, Sudan e Tunisia. Tra la fine del 1958 e la fine del 1959 la superficie delle aree di ricerca all'estero è quasi raddoppiata, passando da 80.000 a 154.000 kmq. Le perforazioni hanno avuto inizio in Iran e nel Marocco. Il primo pozzo in mare eseguito nel Golfo Persico ha offerto indicazioni molto interessanti. La Società COPE ha scoperto nel Sinai un nuovo orizzonte petrolifero produttivo di petrolio leggero. **PRODUZIONE MINERARIA** — Nel 1959 le Aziende del Gruppo hanno prodotto complessivamente 5.759,3 milioni di metri cubi di metano, corrispondenti al 94,1% della produzione nazionale. L'aumento rispetto al 1958 è stato di 937,6 milioni di metri cubi, pari al 19,4%. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 345.406 t. nel 1958 a 364.065 t. (+ 5,4%) nel 1959. La produzione dei giacimenti egiziani ai quali l'AGIP MINERARIA è interessata, è stata di 1.816.387 t. Di tale quantitativo, 1.108.373 t. sono state importate in Italia. **TRASPORTI** — La lunghezza della rete dei metanodotti, che alla fine del 1958 era di 4.124 km., ha raggiunto alla fine del 1959 i 4.277 km. Inoltre, le reti per la distribuzione urbana di metano, di propano puro e di aria propanata avevano — alla fine del 1959 — una lunghezza complessiva di 1.128 km., contro 925 km. alla fine dell'anno precedente. Pertanto, lo sviluppo dei metanodotti e delle reti di distribuzione urbana del Gruppo al 31 dicembre 1959 era complessivamente di 5.405 km. Nel 1959 sono entrate in esercizio una turbocisterna da 36.182 tonnellate di portata lorda e una motocisterna da 738 tonnellate di portata netta. Nei primi mesi del 1960 sono state varate due turbocisterne da 47.700 tonnellate di portata lorda, ed una terza unità gemella scenderà in mare entro l'anno. Con queste nuove unità, la flotta del Gruppo raggiungerà alla fine del 1960 una portata di 325.000 tonnellate. Nel 1959 la flotta ha trasportato 2.927.316 t. di greggio e di prodotti petroliferi. **RAFFINAZIONE E PETROLCHIMICA** — Le raffinerie facenti capo all'ENI hanno trattato 5,4 milioni di t. di materie prime. Gli accordi stipulati nel 1950 tra l'ANIC e la Standard Oil of New Jersey concernenti la STANIC, sono stati sostituiti nel 1959 da un nuovo importante accordo che ha sancito il principio della piena parità tra i due soci per quanto concerne l'utilizzazione delle raffinerie sociali di Bari e di Livorno, la fornitura di greggio ed il collocamento dei prodotti. In Svizzera, l'ENI si è assicurata per il futuro la disponibilità di una capacità di raffinazione pari a 670.000 t. annue, attraverso accordi conclusi con la Società elvetica che costruirà ad Aigle una raffineria, alimentata da un oleodotto internazionale del Gruppo. Una raffineria della capacità di 1.250.000 t. annue è in corso di costruzione in Marocco e sarà gestita dalla SAMIR, al cui capitale sociale il Gruppo partecipa per il 50%. Una raffineria della capacità di 1.000.000 di t. annue sarà costruita in Tunisia. La produzione petrolchimica ha avuto ulteriore sviluppo nel 1959. Il montaggio di nuovi impianti presso lo Stabilimento ANIC di Ravenna ha consentito di aumentarne ancora la capacità. Una volta realizzato l'intero programma di costruzioni — che è stato portato in fase molto avanzata durante il 1959 — le produzioni annue saranno di circa un milione di t. di fertilizzanti azotati e complessi e di 90.000 t. di gomma sintetica. La SOCIETA' CHIMICA RAVENNA ha avviato nel 1959 le produzioni di acido cloridrico e di cloruro di vinile, ed ha quasi completato gli impianti per la produzione di cloruro di polivinile. Sempre a Ravenna, la PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA, cui l'ANIC partecipa, ha assunto l'iniziativa di costruire uno Stabilimento per la produzione di nerofumo a partire dal petrolio. Nel giugno del 1960 è stata posta a Gela la prima pietra del complesso industriale dell'ANIC GELA, il quale adotterà procedimenti di lavorazione che permetteranno di ottenere dal greggio gelese circa 1,7 milioni di t. annue di prodotti petroliferi, oltre a cospicue quantità di prodotti petrolchimici (fertilizzanti azotati, derivati etilenici e propilenici) e di energia elettrica. La realizzazione di tale complesso, che avrà una capacità annua di lavorazione di tre milioni di t. di greggio, renderà possibile adeguare l'estrazione del petrolio di Gela al livello della capacità produttiva del campo. **DISTRIBUZIONE** — E' continuato nel 1959 il potenziamento della rete di distribuzione dell'AGIP in Italia. I motels in esercizio al 30 aprile 1960 erano 17, altri erano in costruzione ed inizieranno l'attività entro l'anno. Significativi progressi sono stati realizzati, rispetto al 1958, nel collocamento dei prodotti petroliferi. Tra i prodotti principali, l'incremento è stato del 18% per le benzine, del 23% per il gasolio, del 10,2% per l'olio combustibile, dell'8% per i gas di petrolio liquefatti. Alla fine di dicembre del 1959 il numero degli utenti di *Agipgas* aveva superato i 3 milioni. Le vendite attraverso gli impianti di distribuzione in Libia, Eritrea, Somalia ed Etiopia hanno avuto un andamento soddisfacente. Nuove reti di distribuzione stradale dei prodotti petroliferi sono in corso di costruzione in Austria, Germania occidentale, Svizzera, Marocco, Tunisia e Sudan. Nel marzo del 1960 l'AGIP ha diminuito di 5 lire al litro il prezzo della benzina, e quindi, nell'aprile, quello del gasolio. La decisione dell'AGIP, cui hanno dovuto prontamente uniformarsi le altre compagnie distributrici, ha avuto immediate ripercussioni positive sull'andamento dei consumi. **INDUSTRIA NUCLEARE** — Nel 1959 l'AGIP NUCLEARE ha continuato l'attività di ricerca e di studio nel settore dell'energia nucleare, sia in relazione all'attività di progettazione della centrale nucleotermoelettrica di Latina, sia nell'ambito dei programmi di collaborazione con enti nazionali ed internazionali. I lavori di progettazione della centrale di Latina hanno raggiunto uno stadio molto avanzato, mentre proseguono da parte della SIMEA i lavori di costruzione iniziati lo scorso anno. La SOMIREN ha continuato con successo le ricerche di uranio nel territorio nazionale. **ALTRI SETTORI OPERATIVI** — L'attività di costruzione meccanica, di progettazione e di montaggio che le Aziende ausiliarie dell'ENI svolgono per conto del Gruppo e di terzi ha continuato a svilupparsi nel corso dell'anno. Brillanti affermazioni sono state ottenute dal NUOVO PIGNONE, dalla SNAM PROGETTI e dalla SAIPEM. Quest'ultima, operando in Italia e all'estero, ha raggiunto un grado di efficienza che la pone al primo posto tra le aziende europee del settore. Tra le più importanti commesse ottenute dalla SAIPEM, va ricordata quella ottenuta nel 1959 dall'Ente Statale argentino Yacimientos Petrolíferos Fiscales per la perforazione di 300 pozzi di coltivazione in Patagonia. Numerosi ed importanti lavori in Italia e all'estero sono stati affidati anche alla SNAM PROGETTI: tra essi meritano menzione le progettazioni di metanodotti eseguite in Pakistan ed in Iran, e di protezioni catodiche eseguite in Austria. **PERSONALE E PROVVIDENZE SOCIALI** — Attente cure sono state rivolte, anche nel 1959, alla formazione e all'addestramento del personale del Gruppo, la cui consistenza numerica era, al 31 dicembre, di 21.542 persone. Corsi di carattere formativo e tecnico per i quadri direttivi sono stati organizzati dall'Istituto Direzionale e Tecnico dell'E.N.I., e corsi di preparazione tecnico-professionale delle maestranze sono stati svolti dai centri di addestramento delle Società capo-settore. Nel quadro delle provvidenze sociali migliaia di lavoratori e di loro familiari sono stati ospitati nel Villaggio sociale e nell'albergo di Corte di Cadore, mentre circa 2.000 bambini e ragazzi sono stati accolti sia nel campeggio e nella Colonia montana di Corte di Cadore sia nella Colonia marina di Cesenatico.

I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL 1959

fatturato	miliardi di L. 361,1	interessi passivi ed utili versati extra-Gruppo	miliardi di L. 21,1
valore aggiunto	» » » 102,9	investimenti in immobilizzazioni tecniche	» » » 70,7
costo del lavoro	» » » 36,9	ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	» » » 33,2
competenze dello Stato:			
imposte indirette	» » » 72,5		
imposte dirette	» » » 6,4		
incremento netto di competenza ENI	» » » 5,3		

I dipendenti direttamente occupati erano 21.542 alla fine del 1959, contro 20.702 alla fine del 1958. Il valore aggiunto per addetto è stato nel 1959 di 4,8 milioni di lire, a fronte di 4,4 milioni nel 1958.

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO DELL'ENI AL 30 APRILE 1960

partecipazioni azionarie	miliardi di L. 46,8	fondo di dotazione e riserve	miliardi di L. 47,0
finanziamenti a società controllate	» » » 127,7	mutui e obbligazioni	» » » 132,8
altre partite attive	» » » 62,8	altre partite passive	» » » 52,9
		utili di esercizio	» » » 4,6
	237,3		237,3

Gli utili dell'esercizio sono stati così ripartiti, in base all'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI:

al Tesoro dello Stato	miliardi di L. 3,0
al fondo di riserva ordinaria	» » 0,9
alla ricerca scientifica e tecnica e alla preparazione professionale	» » 0,7